Trieste - Via Silvio Pellico N. 3
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 25 settembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5221 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 3[illegible]
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.[illegible]

L'URGENZA DI CORREGGERE GLI SQUILIBRI ECONOMICI

OGGI IL GOVERNO DECIDE LE MISURE ANTICONGIUNTURALI

Intense consultazioni fra il Presidente del Consiglio e i Ministri finanziari - Ancora polemiche sulle cause dell'attuale situazione

Roma, 24

Domani il Consiglio dei Ministri prenderà i provvedimenti necessari a fronteggiare la situazione economica. Questi provvedimenti sono stati discussi a fondo in una riunione tenutasi in mattinata tra i Ministri Medici, Colombo, Martinelli e il Governatore della Banca d'Italia Carli; poi, Leone ha conferito con Colombo e con Togni e quindi ancora con Colombo; infine, in serata, c'è stata una serie di consultazioni tra Medici, Colombo, La Malfa, Bo, e nuovi contatti con il Presidente del Consiglio. Va detto subito che sui provvedimenti per tutta la giornata sono corse voci contrastanti e anche, a quanto pare, orientamente non sempre concordi in seno agli esponenti del Governo. Tra Leone e Bo, da una parte, e Medici e Colombo, dall'altra, sono affiorati punti di vista non del tutto convergenti. Era necessario, tra l'altro, tener conto della limitata possibilità d'azione del Governo in rapporto al fattore tempo.

Secondo ambienti ufficiosi, i provvedimenti predisposti dal Governo avrebbero i seguenti obiettivi: 1) Scoraggiare i consumi cosiddetti di «extralusso» e voluttuari, senza incidere naturalmente sul processo produttivo; 2) Tonificare le esportazioni per compensare l'aumento delle importazioni; 3) Scoraggiare le importazioni di prodotti «extralusso» non indispensabili; 4) Realizzare una più efficace scelta nell'erogazione del credito; 5) Facilitare la formazione del risparmio.

Alcune di queste misure prenderanno la forma di provvedimenti legislativi, per altro il Governo potrà intervenire direttamente con gli strumenti di cui dispone. Del resto, già da tempo la Banca d'Italia va restringendo i freni, tanto che il rapporto tra impieghi e depositi per le banche ha raggiunto limiti inusitati. D'altra parte una maggiore selettività del credito non potrà non favorire alcune zone dell'industria nazionale maggiormente impegnate nelle esportazioni. Così almeno si dice. Comunque, a tarda sera Leone ha ricevuto nel suo ufficio i tre Ministri finanziari Medici, Colombo e Martinelli, per tirare le somme della lunga giornata di lavoro e definire i provvedimenti anticongiunturali, dei quali Colombo in precedenza aveva lungamente parlato anche con Moro.

Preoccupazioni per la situazione economica sono sorte anche per il fatto che nelle relazioni presentate al Parlamento a illustrazione di taluni bilanci si è prospettata, da parte dei relatori, la possibilità di aumenti tariffari per alcuni servizi. Ambienti ufficiosi hanno al riguardo precisato che le richieste di aumento, che rispecchiano particolari situazioni di gestione, dovranno essere esaminate nel tempo. Per il momento, non sono quindi da prevedere aumenti delle tariffe e dei prezzi. Si è parlato, in questi giorni, di aumenti della benzina, delle tariffe telefoniche e delle tariffe ferroviarie.

Per i servizi telefonici ed i trasporti ferroviari, in relazione ad un effettivo e documentato aumento dei costi di gestione, è stata prospettata la eventualità di una maggiorazione del prezzo, e per la benzina, in mancanza di una revisione dei prezzi, si è chiesto uno sgravio fiscale. Dopo l'accordo fra gestori di impianti stradali e Società petrolifere mediato dal Ministro Togni ad agosto, è probabile che una decisione sulla benzina intervenga nel prossimo mese. In altre parole gli aumenti non sono previsti subito, ma non sono smentiti.

Intanto i repubblicani si sono allineati sulla «linea Lombardi». «La Voce Repubblicana» affrontando i problemi di carattere economico ha scritto che «il punto realmente critico della situazione in questi mesi è stata la condizione del mercato finanziario e l'inaridimento delle offerte di capitali a medio e lungo termine, in Borsa e fuori, con riflessi diretti sugli investimenti. Si è voluto attribuire questa situazione alla nazionalizzazione dell'energia elettrica, ma — aggiunge il giornale — in effetti ciò che ha operato sul mercato finanziario ed ha determinato la fuga di capitali all'estero è stata l'imposta generale, cioè il fatto che, per la prima volta, si è cercato di dare applicazione efficace e pratica al principio della nominatività realizzando la identificazione del possesso dei titoli azionari. A questa — prosegue l'articolo — la borghesia economica italiana ha risposto col vergognoso imboscamento dei propri capitali all'estero».

Il socialdemocratico Orlandi ha reagito alle dichiarazioni fatte ieri da Malagodi, il quale aveva affermato che la responsabilità della presente situazione economica risale anche al PSDI. A sua volta Gonella in un commento sulla sua agenzia ha scritto: «Una recessione economica, un passo falso, potrebbero far precipitare la situazione. E passo falso sarebbe anche un accordo fiduciario col PSI alle condizioni delle richieste autonomiste. La DC ha il dovere di resistere e forza sufficiente per ristabilire la fiducia e dominare la situazione e migliorarla, purchè lo voglia. Se dovessero persistere incertezze e dolorose incapacità altrui a fare i già troppi attesi inequivocabili passi decisivi, dovremo anticipare il nostro congresso per un riesame a fondo della nostra politica».

Dopo il voto del Senato

Il pagamento agli statali delle pensioni maggiorate

Roma, 24

Il Senato, nella seduta odierna, ha approvato il provvedimento legislativo riguardante la concessione di miglioramenti economici a favore del personale statale in quiescenza. Tale provvedimento — che ha già avuto l'approvazione da parte della Camera — diventerà operante con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il Ministero del Tesoro comunica che le direzioni provinciali del Tesoro, in base alle disposizioni impartite dal Ministro Colombo, stanno urgentemente provvedendo ai necessari adempimenti per l'immediata attuazione della legge stessa. Pertanto, la corresponsione delle differenze arretrate sarà eseguita mediante emissione di distinti assegni di conto corrente postale di serie speciali, i quali saranno recapitati — con le consuete modalità — agli interessati in tempo utile per essere esigibili: entro il 30 settembre quelli riferentisi alle pensioni ferroviarie, ed entro il 5 e 12 ottobre rispettivamente, quelli riguardanti le pensioni indirette o di riversibilità e le dirette.

Nelson Rockefeller al Quirinale

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente Segni ha ricevuto al Quirinale il Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, che sta effettuando una visita nelle principali capitali d'Europa

PAESE DEL CASERTANO SQUASSATO ALL'ALBA DA UNA TERRIFICANTE ESPLOSIONE

Salta una fabbrica di «fuochi» causando 12 morti e il crollo di 5 case

Una ventina di feriti, tra i quali il responsabile della sciagura - Ben 168 persone sono rimaste senza tetto - Svegliati di soprassalto, tutti hanno pensato al terremoto Come un mago l'incosciente «fuochista» stava manipolando nella notte le sue polveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caserta, 24

Un'agghiacciante e terrificante esplosione ha risvegliato, nelle prime ore di questa mattina, l'intero abitato di Parete, un Comune di cinquemila anime dell'Agro Aversano, in provincia di Caserta, dove una fabbrica clandestina di fuochi d'artificio è saltata in aria, seminando morte e distruzione. Dodici morti, venti feriti, cinque caseggiati distrutti, un'altra decina seriamente danneggiati, 168 senzatetto: questo lo spaventoso bilancio della sciagura.

Mancavano pochi minuti alle cinque. La popolazione di Parete era ancora immersa nel sonno e soltanto poche persone erano già in piedi per andare al lavoro nei campi o per raggiungere Napoli o Caserta, quando la quiete è stata interrotta da un tremendo scoppio, che ha svegliato di soprassalto tutti gli abitanti. La gente si è riversata nelle strade: tutti correvano verso un gruppo di caseggiati delimitati dalla piazza Municipio e da via Benedetto Croce. In quel punto si era levata una densa nube di polvere; quando si è diradata, sono apparse le tragiche conseguenze dell'esplosione: l'agglomerato delle case presentava un vasto vuoto: cinque caseggiat, facenti parte dello stesso complesso edilizio, erano interamente crollati. Al loro posto una massa di macerie: calcinacci, travi e masserizie.

Scene strazianti sono apparse ai primi soccorritori. Uomini, donne e bambini che gemevano, o che disperatamente cercavano i loro cari. I primi soccorritori sono stati alcuni contadini che recavano sulle spalle le zappe: con questi arnesi ha avuto inizio l'opera di soccorso. Le autorità locali, primi tra tutti il parroco don Carmine Ceccarelli, il Sindaco Salvatore Dell'Aversana e il maresciallo dei carabinieri Franceschini, si sono subito prodigate per organizzare i soccorsi. In breve le strade che portano a Parete sono state percorse da automezzi dei vigili del fuoco accorsi da Caserta, Napoli, Aversa e Santa Maria Capua Vetere. L'ululato delle sirene dei mezzi di soccorso ha rotto la quiete di tutte le località dell'Aversano; anche gli automobilisti di passaggio si sono prodigati nell'opera di soccorso: è stato con automobili di transito che il parroco don Ceccarelli ha fatto la spola tra Parete e gli ospedali per il trasporto dei feriti. I primi ad essere estratti dalle macerie sono stati due ragazzi: Anastasia Masiello di 16 anni, e Raffaele Morello di 18. Gravemente feriti, i due sono morti mentre venivano portati all'ospedale a Napoli. Soltanto più tardi sono state estratte dalle macerie le salme degli altri dieci morti e le venti persone rimaste ferite.

L'opera di rimozione delle macerie è stata molto difficoltosa. Le pietre, anzichè riversarsi nella strada, si erano tutte ammassate sull'area dove sorgeva il complesso edilizio crollato. Mentre i vigili del fuoco, accorsi con sette squadre, provvedevano all'opera di scavo, assieme ad alcuni volonterosi, numerosi agenti di P. S. e carabinieri hanno istituito cordoni in tutta la zona per tenere lontani i curiosi e i familiari delle vittime.

Uno dei primi feriti ad essere soccorso è stato Antonio Mariniello di 57 anni, proprietario della fabbrica di «fuochi» che era situata al pianterreno di uno dei caseggiati crollati dove è avvenuto lo scoppio che ha provocato il disastroso crollo. Egli è stato trasportato all'Ospedale dei Pellegrini di Napoli per una gravissima ferita agli occhi. I carabinieri hanno disposto il suo piantonamento.

Sono state poi estratte dalle macerie altre persone, ma per dieci di esse non c'era più nulla da fare: i sanitari che si trovavano sul posto ne hanno constatato la morte. I dieci periti sotto le macerie sono: Vincenzo Chianese di 50 anni, Maria Paola Ceceri di 35, Giuseppe Morello di 47, Clementina Maisto di 53, Maria Domenica Sabatino di 24, Maria Rotonda Tamburino di 56, Raffaelina Principato di 3, Anna Chianese di 16, Pietro Morello di 45, e Nunziata Tessitore di 52. La Tessitore che è stata estratta per ultima (l'opera di sgombero si è protratta fino alle 15), è la moglie del Mariniello, proprietario della fabbrica.

I feriti sono una ventina, ma soltanto per undici di essi si è reso necessario il ricovero all'Ospedale. Al «Cardarelli» di Napoli sono ricoverati i coniugi Silvestro e Antonietta Chianese, rispettivamente di 75 e di 70 anni: l'uomo è in condizioni gravi. Gli altri feriti gravi sono stati ricoverati ad Aversa: Rosa e Nicola Mariniello, fratelli dell'uomo piantonato ai «Pellegrini», Maria Teresa Masiello, Maria Masiello, Maria Falco, Carmine Masiello, Raffaelina Masiello e Jolanda Chianese.

Le salme delle vittime dopo il riconoscimento ufficiale effettuato alla presenza del Pretore, sono state trasferite nella chiesa parrocchiale di Parete, trasformata in camera ardente e dove domani mattina, a spese del Comune, si svolgeranno i funerali.

Lo spostamento d'aria seguito allo scoppio ha mandato in frantumi i vetri di tutti gli edifici esistenti in un raggio di circa 200 metri, compreso quello dove ha sede il Municipio. «E' stato terrorizzante» hanno detto alcune persone che abitano nella zona. «Abbiamo avuto l'impressione che fosse precipitato un grosso aereo sul centro abitato». Anna Pezzone, una ragazza che dormiva in una abitazione parzialmente crollata e che è rimasta in bilico sul pavimento semidistrutto, ha creduto che fosse il terremoto.

Antonio Jovine, un operaio di 24 anni che stava per uscire da casa per recarsi al lavoro, ha detto di aver avuto l'impressione che le esplosioni siano state tre. Egli ha aggiunto che, affacciatosi alla finestra della sua casa, i cui vetri erano andati in frantumi, si è trovato di fronte a scene strazianti: persone dimessamente vestite brancolavano tra le macerie alla ricerca disperata dei loro cari. Lo Jovine ha poi detto di aver visto Silvestro Chianese — uno dei feriti — il quale implorava di salvare le sue figlie: una di esse, Anna, era completamente sepolta dalle macerie, dalle quali più tardi è stata estratta morta.

Molte persone di Parete, prese dal panico, hanno abbandonato le loro case, alcune delle quali erano rimaste lesionate, cercando scampo in campagna; buona parte della popolazione credeva che si fosse trattato di un terremoto. Le famiglie sinistrate sono quaranta. Di esse, sette abitavano nel complesso edilizio interamente crollato e del quale non restano che piccole parti di muri perimetrali; le altre occupavano una decina di caseggiati adiacenti, rimasti più o meno gravemente danneggiati, e che, in seguito a una verifica eseguita dai tecnici del Genio civile, sono stati fatti sgomberare perchè dichiarati inabitabili: questi stabili dovranno essere demoliti. I senzatetto sono complessivamente 168, che hanno trovato momentanea sistemazione presso parenti o in alloggi di emergenza predisposti dal Comune.

Il Sindaco dell'Aversano ha proclamato intanto il lutto cittadino, disponendo anche che si provveda alla necessaria assistenza alle famiglie rimaste senza casa, ed alcune di esse anche senza lavoro, essendo crollate, con le abitazioni, alcune botteghe dove eseguivano lavori artigianali o nelle quali esercitavano il commercio.

Contemporaneamente all'opera di soccorso, le competenti autorità hanno subito iniziato l'inchiesta per accertare le cause della esplosione. E' stato così accertato che il terribile scoppio è avvenuto in un locale attiguo all'abitazione del «fuochista» abusivo Antonio Mariniello, che da tempo svolgeva questa attività, ponendo in serio pericolo la vita degli abitanti della zona. Egli, questa notte, si era rinchiuso nell'angusto locale, stipato di polvere nera ed altri esplosivi, per preparare una serie di cariche per la festa che questa sera doveva tenersi nel vicino centro di Lusciano in onore di San Luciano.

Le autorità non hanno ancora potuto accertare il motivo dell'improvviso scoppio; però si fanno già alcune ipotesi. Sembra infatti che il Mariniello, nel manipolare assieme ai suoi congiunti la polvere pirica, abbia provocato alcune scintille che, propagatesi ad un locale attiguo, adibito a deposito, ne hanno provocato lo scoppio di tutto il materiale giacente. Non si esclude che le scintille possano essersi propagate da un forno, nel quale la moglie del Mariniello aveva messo ardere alcune fascine, dovendo cuocere il pane. Le inchieste — quella dei vigili del fuoco, quella carabinieri e quella dell'autorità giudiziaria — dovranno poi stabilire quanti sono stati i depositi di «fuochi» ad esplodere. Infatti, c'è chi afferma di aver avvertito più esplosioni, a distanza di pochi secondi l'una dall'altra. L'accertamento di questa ultima circostanza permetterà inoltre di stabilire se i depositi di «fuochi» erano tutti del Mariniello o di altri pirotecnici.

Il Mariniello, come si è detto, svolgeva la sua attività abusivamente, senza alcun permesso, e, quel che è più grave, lavorava alle polveri in un ambiente situato nel pieno centro cittadino, attiguo alla sua abitazione, quando per legge è stabilito che simili impianti dovrebbero sorgere fuori della cinta urbana, in aperta campagna. Va rilevato che tale constatazione ha destato notevole sorpresa tra gli inquirenti, poichè è certo che l'attività del Mariniello non poteva non essere nota a molti, per cui si sarebbe dovuto intervenire già da tempo, prima che si verificasse la tragedia, per mettere il Mariniello davanti alle sue gravi responsabilità. Oggi la sua incoscienza ha causato lutti, dolori e rovine in un intero paese.

Roberto Danieli

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Parete — I vigili del fuoco impegnati nell'opera di rimozione delle macerie per ricuperare le vittime travolte nel crollo

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Parete — [illegible] alla ricerca di altre vittime

IL TRATTATO NUCLEARE RATIFICATO ALLA CAMERA ALTA AMERICANA

HANNO RISPOSTO «AYE» OTTANTA SENATORI SU CENTO

Una seduta «storica» al Campidoglio di Washington - Soddisfazione di Kennedy all'annuncio: «Ancora una volta il mondo è stato portato sul sentiero della pace»

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 24

«Questa è una giornata storica», disse Lyndon Johnson, Vicepresidente degli Stati Uniti, entrando in Campidoglio per assistere alla seduta del Senato che doveva approvare il trattato di bando nucleare. Era emozionato e nervoso, tanto è vero che quando dovette proclamare il risultato del voto, disse impaperandosi: «Ottanta senatori hanno votato in favore e novanta contro». I senatori sono cento, quel «novanta» gli uscì di bocca invece di diciannove: chè tanti erano stati i contrari al patto di Mosca. Ai cento mancava un voto: quello di un sentore ammalato che avrebbe votato a favore, come ha dichiarato un suo collega di partito. Ma gli assenti non hanno voti, e così dei novantanove senatori presenti, ottanta hanno risposto «aye» (che è un termine antico di approvazione usato al Senato), diciannove hanno risposto «nay» che vuol significare «no». Il quoziente dei due terzi che era richiesto per il passaggio degli accordi internazionali alla Camera alta, era stato superato di quattordici voti.

Kennedy, in visita a vari Stati, ha avuto la notizia dell'approvazione a Newsburg, nello Stato di New York. Cinquantacinque democratici avevano detto «Aye» e altrettanto avevano detto venticinque repubblicani; 12 «nays» erano di undici democratici e di otto repubblicani. Il Presidente Kennedy, raccolti intorno a sè i giornalisti, ha fatto subito questa dichiarazione: «Il Senato nel dare il suo consiglio e il suo assenso al trattato di bando nucleare ha compiuto una azione che conclude felicemente una serie di sforzi fatti per portare il mondo ancora una volta sul sentiero della pace. L'appoggio dato dai due partiti alla intesa, dimostra non soltanto che il bando nucleare è voluto dal popolo, ma anche che esso è, per giudizio collettivo, un utile strumento sia per gli Stati Uniti, sia per il mondo intero».

Nell'aula del Campidoglio, stamane, c'era la folla delle grandi giornate decisive, c'era una atmosfera di particolare intensità. Le tribune del pubblico erano zeppe e la gente era persino seduta sugli scalini dei passaggi fra tribuna e tribuna. Cappellini, visoni, toelette speciali; i molti ornamenti floreali, delle signore davano alle gallerie un aspetto di «grande prima» cui contribuivano i gioielli largamente messi in evidenza al collo, ai polsi, alla dita. Ai giornalisti era stato distribuito un foglietto ciclostilato in cui era detto che sul trattato antinucleare il Senato aveva discusso per dodici giorni e che il dibattito era durato esettamente 67 ore e 38 minuti, e che i senatori avevano pronunciato 125 discorsi: più di uno a testa.

Quando Lyndon Johnson fece il conto e annunciò la vittoria degli «Aye» (e così l'America ratificava l'accordo di Mosca dopo che centouna Nazioni già l'avevano approvato), un fotografo scattò la fotografia del Vicepresidente degli Stati Uniti. I fotografi erano entrati in aula al momento del voto: ed era stata una grande sensazione per tutti, perchè mai, fino a oggi, un fotografo era stato ammesso nell'aula del Campidoglio. Ma questa era una seduta eccezionale e doveva essere ricordata: così gli operatori del «National Geographic Magazine» — che lavoravano per la «Società storica del Congresso» — hanno scattato una serie di fotografie che riprendevano i «padri della Patria» in questa occasione. Le foto saranno concesse a giornali e riviste perchè anche coloro che stamane erano lontani dal Campidoglio, possano vedere i senatori nell'atto di approvare il trattato che «riporta il mondo sul sentiero della pace».

Stelio Tomei

La situazione

Il Consiglio dei Ministri si riunisce a Palazzo Chigi per decidere i provvedimenti anticongiunturali. Questi sono stati predisposti in una serie di riunioni tenutesi tra Leone, Medici, Colombo e altri Ministri, con la partecipazione del Governatore della Banca d'Italia Carli e del segretario democristiano Moro.

Gli orientamenti che sono alla base dei provvedimenti governativi, sui quali in giornata avremo una precisa conoscenza, si possono così sintetizzare: limitazione dei consumi di lusso e voluttuari, e delle importazioni relative; controllo del credito; spinta al risparmio.

I problemi economici, peraltro, non riguardano solo questi campi. Vi sono settori assai delicati, come quelli della benzina, delle tariffe telefoniche, di quelle ferroviarie eccetera, per i quali sono in vista degli «adeguamenti»; questi non sono considerati «urgenti», ma comunque è evidente che anche in questi settori a suo tempo vi saranno dei «ritocchi».

In Austria il Consiglio dei Ministri si è occupato degli attentati avvenuti nel Salisburghese e ha ordinato misure di sicurezza in tutta la Repubblica. Il Cancelliere Gorbach in una dichiarazione ha affermato che la idea delle trattative fra Italia e Austria per la vertenza altoatesina non è morta, ma occorrerà del tempo per riannodare i fili.

Ha fatto capire che a New York Piccioni e Kreisky forse troveranno il modo di riprendere il dialogo. Ha anche valutato positivamente i risultati raggiunti dalla Commisisone dei diciannove a cui il Governo di Roma affidò a suo tempo l'incarico di risolvere la vertenza altoatesina.

L'Ambasicatore austriaco a Roma ha intanto fatto sapere al nostro Ministero degli Esteri il punto di vista di Vienna in merito alla ripresa dei negoziati. Per quanto riguarda gli attentati avvenuti in Austria, il nostro Governo ritiene che non siano opera di elementi italiani, comunque è pronto a collaborare con le autorità d'oltre Brennero per la repressione del terrorismo.

Il provvedimento per l'aumento delle pensioni agli statali è stato approvato anche dal Senato. Diventerà operante non appena pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Subito dopo gli uffici competenti provvederanno al pagamento degli arretrati.

Il Senato americano ha ratificato il trattato nucleare di Mosca con 80 voti favorevoli contro 19 contrari. Kennedy ha ottenuto un vasto consenso e appoggio alla sua politica mentre in un primo tempo c'era stata molta incertezza sulla possibilità di una approvazione del bando nucleare da parte della Camera Alta statunitense.

Trattative e attentati

L'Ambasciatore d'Austria ricevuto alla Farnesina

Roma, 24

L'Ambasciatore d'Austria, Loewenthal Chlumecky, è stato ricevuto stamane alla Farnesina dal direttore generale degli Affari politici, Ambasciatore Fornari. La visita era stata fissata sabato scorso su richiesta dello Ambasciatore Loewenthal.

Secondo quanto si è appreso in ambienti responsabili, nel corso del colloquio, l'Ambasciatore d'Austria ha illustrato il punto di vista del suo Governo circa le modalità della prosecuzione del negoziato italo-austriaco. I due interlocutori hanno anche preso in esame la attività terroristica in Alto Adige e i recentissimi attentati in Austria.

Nei confronti di questi ultimi — dice una breve nota ufficiale — da parte italiana non si è mancato di far presente all'Ambasciatore austriaco che il nostro Governo, mentre ritiene che tali atti non possano farsi risalire a responsabilità di elementi italiani, riconferma che le autorità italiane sono sempre pronte a dare la massima collaborazione per la repressione del terrorismo.

E' RIPRESA AL PARLAMENTO L'ATTIVITA' LEGISLATIVA

Il Senato favorevole all'aumento delle pensioni

Contemporaneamente sono stati votati i provvedimenti fiscali per la copertura — L'anniversario dell'eccidio di Cefalonia solennemente ricordato a Montecitorio

Roma, 24

Nel 20.o anniversario dell'eccidio di Cefalonia la Camera ha solennemente ricordato gli eroici caduti della Divisione «Acqui», che furono trucidati, in spregio di ogni legge di guerra e di umanità, dalle truppe tedesche. La tragica vicenda è stata ricordata con commosse parole dall'on. BELOTTI (DC). Alla commemorazione si sono associati l'on. DI NARDO, a nome del gruppo socialista, lo on. SERRANTINI (PCI) per il proprio gruppo, il sottosegretario MAGRI a nome del Governo, e il Presidente di turno on. Paolo ROSSI a nome della Presidenza dell'Assemblea.

Successivamente, l'on. ROBERTI (MSI) ha invitato un commosso pensiero alle famiglie dei 12 morti nel tragico incidente avvenuto stamane in provincia di Caserta in seguito allo scoppio di una fabbrica clandestina di fuochi artificiali, ed ha rivolto una viva istanza al Governo perché, oltre ad andare incontro alle famiglie colpite, si faccia il possibile per evitare il ripetersi di simili sciagure. Alla manifestazione di cordoglio si sono associati gli on.li DI NARDO (PSI), [illegible] (DC), BO (PCI) e BONEA (PLI), a nome dei rispettivi Gruppi. Il Sottosegretario di Stato, on. Magri, nell'associarsi a nome del Governo, ha dato assicurazione che sarà fornita ogni possibile assistenza alle famiglie e sarà effettuata un'approfondita inchiesta al fine dell'accertamento delle eventuali responsabilità.

La Camera ha quindi iniziato la discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione, del quale sono relatori il democristiano Raffaele LEONE per la maggioranza e il liberale VALITUTTI per la minoranza.

Il democristiano PEDINI ha trattato il problema dell'edilizia scolastica, [illegible] ha chiesto un miglioramento [illegible] della legge attuale e un aumento dei fondi. [illegible] — ha detto l'oratore — [illegible] per il 30 per cento circa e il ritardo è aggravato dall'incremento dei costi e dalla rarefazione delle imprese costruttrici. Si impone — ha aggiunto — un ricorso più massiccio alla prefabbricazione e all'edilizia industrializzata.

L'on. GIUGNI LATTARI, del MSI, ha sostenuto che la crisi della scuola italiana non è solo di carattere economico ma è determinata soprattutto dalla carenza delle leve morali, tecniche, culturali, organizzative. Il comunista Loperfido ha sostenuto dal canto suo che occorre [illegible].

Il democristiano RUFFINI ha chiesto, fra l'altro, la completa parificazione della scuola privata a quella di Stato, anche sotto l'aspetto finanziario. Il finanziamento pubblico della scuola privata dovrebbe avvenire in misura proporzionata al numero degli alunni che le frequentano.

L'on. BONEA ha infine trattato del problema del personale insegnante, per il quale ha chiesto un giusto trattamento economico e [illegible].

[illegible]

Anche il Senato ha ripreso questa mattina la sua attività legislativa. [illegible]

Il Senato quindi ha approvato i disegni di legge che garantiscono il miglioramento delle pensioni al personale statale. [illegible]

Comunque il relatore SPAGNOLI (DC) [illegible] non identificati — che hanno bilancio e gestione autonomi, alimentati o meno da contributi ordinari dello Stato».

Per la copertura sono stati approvati due disegni di legge riguardanti specificamente modificazioni in materia di imposta di registro sui trasferimenti immobiliari (per cui l'imposta per i trasferimenti immobiliari di qualsiasi valore viene fissata a L. 7,50 per ogni cento lire) e modifiche del trattamento tributario e degli emolumenti dovuti agli uffici [illegible] al Pubblico registro automobilistico».

ASPIRANTE SUICIDA salvata dai figlioletti

Roma, 24

Una donna che voleva uccidersi è stata salvata dai suoi figli che aveva mandato via per rimanere sola e mettere in atto il suo proposito. Si tratta di Ines Pace, di 33 anni, abitante in via Gregorio XI, la quale stamani ha allontanato di casa, con un pretesto, i figli Claudio e Nando, di 6 e 10 anni, ed ha poi aperto il gas per uccidersi. [illegible]

I due ragazzi, ormai sicuri che qualcosa non andava, [illegible]

Dimostrazioni in Sardegna per la crisi agricola

Cagliari, 24

La difficile situazione in cui versa l'agricoltura sarda è all'origine di una serie di manifestazioni che i coltivatori hanno organizzato negli ultimi giorni. [illegible]

SU INIZIATIVA DEI PARTITI DI SINISTRA

MANIFESTAZIONE A ROMA CONTRO LA SIGNORA NHU

I Vescovi vietnamiti giunti per la ripresa del Concilio Vaticano hanno scisso le responsabilità della Chiesa da quelle del Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 24

Continuano senza sosta gli arrivi dei Cardinali e dei Vescovi che parteciperanno alla seconda sessione del Concilio ecumenico Vaticano II. Oggi all'aeroporto di Fiumicino sono giunti in volo speciale due aerei noleggiati dal Segretariato ecumenico del Concilio. Col primo, che aveva iniziato il volo a Johannesburg, sono giunti 74 Vescovi del Madagascar, del Sud Africa, del Nyasaland, della Rodesia del Nord e del Sud, del Kenia, del Tanganika, del Ruanda, del Burundi, del Congo, delle isole Seicelles e della Reunion.

Sul secondo aereo, partito dal Giappone, hanno viaggiato 75 Padri tra i quali 7 Vescovi del Vietnam, saliti nello scalo di Saigon. Questi sono stati avvicinati dai giornalisti ma hanno eluso prontamente le domande, limitandosi a distribuire un comunicato in francese nel quale è ribadita la posizione della gerarchia cattolica nei riguardi della situazione che si è determinata nel paese. Nel comunicato, redatto in lingua francese, si parla di fraternità necessaria fra cattolici e buddisti; si chiede a quanti giudicano i fatti del Vietnam a conservare la serenità di giudizio, dato che è difficile avere informazioni imparziali»; è detto anche che la Chiesa ricorda i precetti evangelici per evitare l'odio e la violenza «quando un Capo di Stato prende delle misure coercitive per motivi politici e non religiosi: in ogni caso non è implicata l'azione caritativa della Chiesa».

Oggi intanto a Roma una cinquantina di giovani appartenenti ad organizzazioni di sinistra hanno fatto una manifestazione per protestare contro la presenza nella capitale della signora Nhu. Il gruppo si è prima recato dinanzi all'Ambasciata del Vietnam, in via Dandolo, lanciando manifestini e innalzando cartelli. Le forze dell'ordine, in servizio nella zona, hanno disperso i dimostranti.

Successivamente, il gruppo si è nuovamente ricomposto in largo Argentina ove è stato nuovamente allontanato. I manifestanti si sono allora ancora riadunati in via del Corso, in prossimità di piazza Colonna, raggiungendo poi piazza del Popolo, ove alcuni giovani hanno tentato di affiggere manifesti non autorizzati. Agenti di servizio hanno fermato tre persone.

Tutto ormai è pronto nella Basilica vaticana per accogliere i 2500 padri: la navata centrale presenta l'aspetto ormai familiare assunto durante i lavori della prima sessione. Nessuna modifica di rilievo è stata apportata alle due grandi gradinate lunghe 190 metri e larghe 23 che accoglieranno questa volta anche i Prefetti apostolici.

Tecnici della Città del Vaticano hanno compiuto oggi una prova generale degli impianti più delicati e precisamente quelli microfonici, telefonici e meccanografici. Una piccola modifica è stata apportata alle apparecchiature delle segnalazioni acustiche. Mentre, infatti, durante la prima sessione i padri conciliari venivano avvertiti verbalmente dal tavolo della presidenza che i dieci minuti loro concessi per l'intervento erano terminati, questa volta un minuscolo apparecchio acustico servirà allo scopo. Probabilmente un piccolo ed irrilevante spostamento in avanti sarà apportato ai tavoli riservati al Consiglio di presidenza e alla segreteria generale.

Stamane si è riunita in Vaticano, alla presenza del Papa, la Congregazione generale dei riti che ha dato voto positivo sui miracoli che si asseriscono operati dai servi di Dio Leonardo Murialdo, fondatore della Pia società torinese di San Giuseppe; Vincenzo Romano che fu parroco a Torre del Greco e Domenico Della Madre di Dio, passionista.

A. P.

LE AUTOCISTERNE ADIBITE AL RIFORNIMENTO DELLE CENTRALI

Dipinte di bianco porteranno solo latte

Così è stato stabilito da un recente Decreto ministeriale — Obbligatori a ogni viaggio disinfezione e lavaggio completi

Roma, 24

Un decreto ministeriale pubblicato oggi dalla Gazzetta Ufficiale [illegible]

[illegible] deve essere preceduto da lavaggio e disinfezione delle cisterne e degli altri contenitori. Ogni scarico, deve provvedersi nel più breve tempo possibile al lavaggio dei recipienti».

Paziente e barelliere nella tromba dell'ascensore

Roma, 24

Un grave incidente è avvenuto stamani all'interno del reparto maternità dell'ospedale San Camillo. Il portantino Armando De Filippis, di 55 anni, e la degente Angela Severini [illegible] sono precipitati nella tromba dell'ascensore, dall'altezza del primo piano. Il De Filippis che stava trasportando la donna su di una lettiga, non si è accorto della mancanza dell'ascensore ed è precipitato assieme con la donna. L'uomo è stato ricoverato in gravi condizioni in osservazione mentre la donna è stata giudicata guaribile in 35 giorni.

LA DECISIONE PRESA DAI BENZINAI

ATTENDERANNO OTTOBRE POI CHIUDERANNO LE POMPE

Se entro quella data non verranno corrisposti gli aumenti pattuiti, riprenderanno le agitazioni

Roma, 24

Si è riunito oggi, a Roma nella sede della Confcommercio, il consiglio direttivo della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti per esaminare la situazione economica della categoria con particolare riguardo ai margini di distribuzione.

Il consiglio direttivo della Federazione — informa un comunicato — ha constatato che le Società petrolifere, fatta eccezione dell'AGIP, nonostante i solleciti e i richiami non hanno ancora applicato l'accordo sottoscritto il 12 agosto scorso alla presenza e con la firma del Ministro dell'Industria e Commercio, on. Togni, accordo in base al quale dette Società, ferme restando tutte le condizioni economiche in atto si impegnavano a corrispondere dal 1.o agosto scorso a tutti i gestori degli impianti, a parziale compenso degli eccessivi oneri della distribuzione, un aumento di lire 1,20 al litro sui margini di vendita per i supercarburanti e per la benzina.

In conseguenza di ciò — prosegue il comunicato — il consiglio direttivo, rendendosi interprete della ferma volontà manifestata da tutti i sindacati aderenti, ha deciso di riprendere l'agitazione ed ha stabilito che la Federazione riprenderà ogni libertà d'azione per la difesa degli interessi della categoria, qualora le Società petrolifere non dessero effettiva, pratica applicazione, entro il 1.o ottobre prossimo, agli accordi a suo tempo conclusi.

Della decisione — conclude il comunicato della FIGISC è stato prontamente informato il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Togni nell'«assoluta convinzione che il suo interessamento, più volte dimostrato, possa scongiurare gravi, giustificate manifestazioni di protesta della categoria».

CONTINUA IN RUSSIA la persecuzione degli ebrei

Roma, 24

Il 1.o ottobre a Roma, nei locali del Circolo della Stampa, si svolgerà il secondo convegno italiano sulla situazione degli ebrei nell'Unione Sovietica. Il convegno — informa un comunicato del comitato promotore — intende segnalare il fatto che la discriminazione e le persecuzioni contro gli ebrei nella Unione Sovietica, in atto dal periodo staliniano, non solo non hanno subìto attenuazioni, ma sono state aggravate negli ultimi due anni in particolare per le attività delle commissioni per la persecuzione dei «delitti economici» e per violenti attacchi contro ebrei da parte della stampa sovietica.

Tale situazione, contro la quale i promotori del convegno intendono protestare, «ha suscitato — prosegue il comunicato — viva emozione nel mondo, anche tra personalità che hanno notoria simpatia per la posizione internazionale dell'Unione Sovietica, come Bertrand Russell che ha indirizzato in proposito una corrispondenza alle «Izvestia».

L'iniziativa della convocazione del convegno è stata presa da un comitato dal quale fanno parte il prof. Arangio Ruiz, che presiederà il convegno, il prof. Salvatorelli, l'on. Caleffi, il prof. Tagliacozzo, ed il prof. Garosci.

IL LEADER DEL P.S.I. HA INCONTRATO WILSON

Contenti i laburisti se Nenni andrà al Governo

Dai colloqui è emerso un «sostanziale accordo» riguardo il problema della forza nucleare della NATO

Londra, 24

Il segretario del PSI, on. Pietro Nenni, ha avuto questa mattina un colloquio alla Camera dei Comuni con il leader laburista Harold Wilson. Il colloquio è durato poco più di una ora. Una dichiarazione del partito laburista, pubblicata dopo i colloqui, afferma che nel corso delle discussioni è stata esaminata l'attuale situazione politica italiana alla vigilia del congresso del PSI e la situazione internazionale con particolare riferimento all'alleggerimento della tensione Est-Ovest. Vi è stato anche uno scambio di punti di vista, culminato in un «sostanziale accordo» tra le due parti sull'atteggiamento di fronte al problema della forza nucleare multilaterale della N.A.T.O. Nel corso dei colloqui sono stati discussi anche i problemi del disarmo e della cooperazione europea.

La dichiarazione conclude affermando che Wilson ha incontrato l'on. Saragat ad Amburgo il mese scorso ed aggiunge che i dirigenti laburisti sperano che l'on. Saragat visiti presto Londra.

L'on. Nenni, in una breve dichiarazione ha espresso la sua soddisfazione per l'incontro con i dirigenti laburisti ed ha aggiunto che sono stati discussi problemi internazionali con particolare riferimento alla necessità di consolidare l'attuale fase di distensione. L'on. Nenni ha sottolineato l'importanza che rappresenta la prospettiva di vittoria del partito laburista nelle prossime elezioni generali inglesi.

Da fonti bene informate si apprende che i dirigenti laburisti si sono detti lieti della possibilità che il PSI entri a far parte insieme al PSDI del Governo italiano. Si apprende, inoltre, che Wilson ha invitato l'on. Nenni, a nome del Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, a guidare una deputazione del suo partito in visita a Berlino.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Londra — L'on. Pietro Nenni tra Harold Wilson e la vedova di Aneurin Bevan durante un ricevimento offerto in onore del leader socialista italiano nelle sale della Camera dei Comuni

ASSISTEVANO ALLA PREPARAZIONE DELLA SALSA DI POMODORO

Investiti dall'acqua bollente tre bambini perdono la vita

La sciagura è avvenuta nel cortile di una casa presso Nocera — Cinque altre persone sono rimaste ustionate, una in modo grave

Salerno, 24

Dopo quella di Caserta, dove è scoppiata una fabbrica clandestina di fuochi artificiali, un'altra grave sciagura ha funestato oggi l'Italia meridionale. A Pagani presso Nocera Inferiore in provincia di Salerno, tre bambini sono morti per lo scoppio di una caldaia contenente bottiglie di pomodori messe a bollire.

Le tre vittime sono Carolina Ferraioli, di 9 anni, Guido Amato, di 9 anni, e Alfredo Ferraioli, di 8 anni. Altre cinque persone, pure esse investite dallo scoppio sono rimaste ferite.

Nel cortile di proprietà di Vincenzo Picaro, una coinquilina, Lucia Imparato, aveva messo delle bottiglie di pomodoro in una grossa caldaia per farle bollire. Improvvisamente la caldaia è scoppiata e l'acqua bollente ha investito un gruppo di persone che si trovavano nei pressi.

Degli ustionati, ricoverati all'ospedale civile «Andrea Tortora» di Pagani, purtroppo, Carolina Ferraioli decedeva poco dopo per ustioni di primo, secondo e terzo grado. Qualche ora dopo decedevano pure Guido Amato e il fratellino di Carolina, Alfredo. Uno degli ustionati, Francesco Ferraioli, si trova ricoverato in imminente pericolo di vita, mentre gli altri sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni.

La consuetudine di preparare in casa la salsa di pomodoro è ancora molto diffusa in Italia meridionale e sovente è fonte di incidenti. Una sciagura della portata di quella odierna non viene però ricordata. In effetti le esplosioni sono frequenti, ma di solito tutto si riduce alla perdita di alcune delle bottiglie colme di pomodoro.

Le bottiglie, riempite di pomodori freschi tagliati a spicchi o interi, vengono messe a bollire, ermeticamente chiuse con turaccioli, dentro capaci pentoloni di rame, detti impropriamente caldaie. In ogni pentolone trova posto una ventina di bottiglie che vengono avvolte e coperte con stracci per limitare appunto la conseguenza di eventuali scoppi. Oggi evidentemente la precauzione non è stata sufficiente, probabilmente per lo scoppio contemporaneo di tutte o quasi le bottiglie che hanno trasformato la caldaia in un mortale geiser.

Precipita un caccia muore il pilota

Rimini, 24

Un caccia a reazione «F. 84 F» della V Aerobrigata, di stanza a Miramare di Rimini, è caduto nel primo pomeriggio, poco dopo il decollo, in un campo alla periferia di Sant'Arcangelo di Romagna. Il pilota, il sottotenente Claudio Orlandini di 22 anni, residente a Roma — il quale forse per tentare un atterraggio di fortuna aveva premuto in ritardo il pulsante per l'espulsione dalla carlinga, è precipitato al suolo uccidendosi.

L'apparecchio si era alzato poco prima in volo assieme ad un altro aereo per eseguire una esercitazione in pattuglia. Improvvisamente, forse per una avaria, il velivolo cominciava a perdere quota; nei pressi di Sant'Arcangelo, quando era già a circa 50 metri di altezza, ha sorvolato una casa colonica in località Fornace ed è caduto 50 metri più avanti, incendiandosi.

Una donna che era sulla porta della sua casa ha potuto assistere alla scena: ha veduto il rombante e veloce apparecchio passare sopra alla casa, e pur inorridita, ha potuto notare il balzo in alto del seggiolino con il pilota, espulsi dal meccanismo di emergenza dell'aereo; ma ormai era troppo tardi: il paracadute, sfilatosi negli ultimi metri della discesa, non ha fatto in tempo ad aprirsi ed il corpo del povero ufficiale è finito a terra pesantemente.

E' stato possibile appurare che a bordo del caccia stava per scoppiare un incendio; il pilota se ne è accorto dalla lampada spia del cruscotto ed ha segnalato il fatto al capopattuglia, ten. Girmenia, che lo seguiva. In quel momento, i due aerei si trovavano alla quota di 800 metri e il capopattuglia ha potuto vedere l'apparecchio del collega inclinarsi rapidamente di 45 gradi. Ricevuto l'ordine di gettarsi con il paracadute, il pilota dell'aereo in avaria ha forse tentato di compiere un atterraggio di fortuna; poi, constatatane l'impossibilità, ha premuto il pulsante per il distacco del seggiolino dalla carlinga quando però era troppo tardi per salvarsi.

Denuncia contro la madre

Migliora il bambino lavato con l'anticrittogamico

Napoli, 24

Il manovale Pantaleone Vilmi e la moglie Nunzia Petrone, i genitori dei bambini ai quali erano stati lavati i capelli con un anticrittogamico, tre dei quali sono morti, sono ancora irreperibili. Nei confronti della donna è stata sporta denuncia per triplice omicidio colposo. I due bambini superstiti, Raffaele e Giuseppe Vilmi, rispettivamente di 8 e 10 anni, sono ancora ricoverati nell'ospedale «Cotugno». Il secondo è già fuori pericolo da ieri e stamane, a giudizio dei sanitari, vanno migliorando anche le condizioni di Raffaele Vilmi.

Le salme delle tre bambine morte ieri: Anna, Immacolata ed Elvira, rispettivamente di due, quattro e sei anni, sono state trasferite all'obitorio per l'autopsia.

Nel tardo pomeriggio i carabinieri hanno interrogato il piccolo Giuseppe Vilmi. Egli ha detto che l'altra mattina la madre aveva chiamato i cinque figli più grandi, per lavar loro i capelli con una sostanza liquida contenuta in una lattina di metallo, che egli riteneva servisse a uccidere le mosche, acquistata alcuni giorni fa. Il piccolo Giuseppe ha detto che non volle farsi lavare i capelli con il liquido, che la madre cospargeva con uno spruzzatore.

UN PERICOLOSO PREGIUDICATO ROMANO

Accoltella la moglie poi infierisce su se stesso

La donna si rifiutava di riprenderlo in casa dopo che era stato per l'ennesima volta in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

[illegible] dalla moglie che [illegible] più saperne di vivere [illegible], un noto pregiudicato [illegible] coltellata per quindici [illegible] uccidendola. Poi ha [illegible] darsi la morte con la [illegible], ma è stato salvato in extremis dalla polizia e [illegible] all'ospedale. Le sue [illegible] sono disperate.

[illegible] questa fosca tragedia [illegible] e di sangue, è [illegible] appartamentino del [illegible] Centocelle. Protagonisti [illegible] Grazia Volpicelli [illegible] e Mario Ortensi di [illegible]. L'uomo è un noto pregiudicato, protagonista di innumerevoli episodi di cronaca nera [illegible] Italia. Solo da pochi [illegible] era uscito dal carcere [illegible] Coeli al termine [illegible] pena detentiva [illegible] seguito ad un clamoroso [illegible] di pellicce portato a termine qualche tempo fa a Bologna.

Una volta fuori dal carcere l'uomo si era recato in casa della moglie. La donna però, gli aveva detto, senza mezzi termini, di non desiderare più la sua compagnia. Essa ormai, insieme con il figlio di 15 anni, nato dal suo matrimonio, si era costituita un'altra vita in compagnia di un napoletano. Di questa relazione peraltro a quanto risulta, il pregiudicato era già a conoscenza. Questa mattina l'Ortensi si era recato dalla donna per compiere un estremo tentativo di ricondurla a sè. All'ennesimo rifiuto l'ha colpita.

Subito dopo aver ucciso la moglie — che in un estremo tentativo di salvarsi si è trascinata fin sulle scale di casa — l'uomo ha rivolto l'arma del delitto contro se stesso. Afferrato il coltello se l'è conficcato più volte, con violenza, nella nuca e sulla faccia. Quando gli agenti sono accorsi, il coltello giaceva a terra vicino all'assassino: si tratta di un arnese da cucina lungo circa venti centimetri.

In un primo momento la ricostruzione del delitto presentava ancora qualche incertezza, derivata soprattutto dal fatto che, alcune testimonianze avevano riferito che, poco prima che la donna venisse rinvenuta, una «1300» rossa era stata vista allontanarsi dalla casa, con a bordo un uomo che negli ultimi tempi era stato visto molto spesso in compagnia della vittima. L'uomo è stato immediatamente rintracciato. Si tratta di Carlo Spadacenta, di Napoli, di 40 anni, il quale era l'amante della donna. E' stato accertato che, al momento della tragedia, l'uomo non si trovava nella casa della morte.

R. R.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso, con piogge e temporali. Sulle regioni del versante tirrenico, Sardegna e Sicilia nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge e temporali locali. Sulle regioni dei versanti ionico, del basso e medio Adriatico, fino dalle prime ore della mattinata, poco nuvoloso, successivamente si avrà aumento della nuvolosità con piogge. Temperatura in lieve e temporaneo aumento sui versanti del basso e medio Tirreno; senza variazioni altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 25; Verona 15, 24; Trieste 18, 25; Venezia 16, 25; Milano 15, 22; Torino 17, 19; Genova 19, 22; Bologna 16, 25; Firenze 13, 26; Pisa 16, 26; Ancona 18, 23; Perugia 15, 24; Pescara 14, 25; L'Aquila 12, 22; Roma Ciampino 14, 27; Roma Città 15, 29; Campobasso 14, 25; Bari 17, 24; Napoli 14, 27; Potenza 11, 24; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 15, 28; Messina 20, 27; Palermo 19, 26; Catania 15, 28; Alghero 16, 26; Cagliari 16, 24.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con atteggiamento incerto. Fin dall'apertura realizzi e pressioni dei venditori hanno provocato arretramenti in tutta la quota, che ha così perduto i vantaggi conquistati lunedì. Ulteriori pressioni nei prezzi si sono verificate nel «durante» e in chiusura. Listino ai minimi, particolarmente colpiti gli immobiliari, particolarmente le Aedes. Alcune perdite denunciano anche le Molini Certosa, C. Erba, Ledoga, Saffa, Valdarno, E. Marelli, Breda, Gim, Metalli, Cantoni, Cucirini, Lanerossi, Eternit e Rinascente priv. I titoli guida denunciano perdite dall'1 a circa il 2%. Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Rumianca, Magneti Marelli, Bonifiche Ferraresi, F. Tosi, Cascami e Pacchetti. Nel reddito fisso, migliori i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro. Ancora in sensibile ripresa le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 33 milioni; Buoni del Tesoro 95.500.000; obbligazioni 656 milioni; azioni n. 1.043.925.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,20 (107,65); Red. 3,50% 88,30 (88); Ric. 3,50% 83,60 (83,50), 5% 95,50 (95,45); Trieste 5% 95,10 (94,90); Rif. F. 5% 94,25 (94).

Buoni del Tesoro: 1964 100 (100,10), 1965 100,10 (—), 1966 100,40 (100,65), 1966 (sett.) 100 (100,10), 1968 100,05 (100,25), 1969 100 (100,10), 1970 100,30 (100,60), 1971 100,75 (—).

Alimentari: Certosa 2740 (2870), Distillerie 2610 (2600), Eridania 2640 (2690), Es. Molini 1720 (—), Motta 29.750 (30.500), Romana Zuccheri 249 (241).

Assicurativi: Ass. Generali 120.600 (122.230), Ass. Milano 33.150 (34.100), Ass. Milano priv. 23.450 (23.710), Ass. Torino 11.500 (11.700), Ass. Torino priv. 7000 (7200), Incendio 12.590 (12.800), Fond. Vita 23.675 (23.710), L'Assicuratrice 53.790 (54.950), Ras 47.800 (48.690).

Bancari: Mediob. 75.800 (77.100).

Chimici: Anic 1199 (1210), Brioschi 8440 (—), Caffaro 200 (201), Gas Napoli 903 (904), Erba 11.250 (11.495), Erba priv. 6175 (6300), Italgas 1782 (1790), Larderello 2910 (2920), Ledoga 7500 (7850), Liquigas 326 (335), Mira Lanza 42.710 (43.700), Ossigeno 2070 (—), Pibigas 106,25 (—), Rumianca 2400 (2368), Saffa 8160 (8330), Sarom 1245 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1080 (—), Cieli 2515 (2560), Dinamo 2040 (2045), Edisonvolta 1980 (—), Bresciana 2000 (2011), Calabria 1580 (—), Campania 1581 (1595), Sarda 3650 (3660), Valdarno 2705 (2780), Emiliana 1885 (—), App. Centr. 2988 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2250 (—), Lucana 2000 (—), Magneti 1435 (1400), Marelli 796 (819), Orobia 2090 (—), Pugliese 1430 (1440), Romana 2561 (2620), Seso 1781 (1782), Sip 1265 (1268), Tecnomasio 2320 (—), Teti 2400 (2420), Terni 569,25 (—), Unes 2148 (2166), Vizzola 3350 (3362).

Finanziari: Bastogi 2110 (2130), Breda 5580 (5720), Finelettrica 1190 (1193), Finmare 512 (519), Finsider 960 (972), Generalfin 1121 (1142), Gim 5500 (5655), Invest 3853 (3900), Italpi 3130 (3195), La Centrale 10.060 (10.330), Pirelli & C. 7490 (7548), Sifir 1235 (1254), Sme 2120 (2130), Stet 2601 (2605), Sviluppo 2100 (2149).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3570 (3790), Beni Stabili 6600 (6850), Bonifiche 760 (730), Co.Ge. 9610 (9800), Imm. Roma 945 (970), Sagi 1850 (—), In. Edilizia 3450 (3600), Milano Cen. 46.900 (—), Risanamento 6690 (6720), Silos Genova 4980 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 339,50 (345), Westinghouse 1265 (—), Fiat 2547 (2574), Fiat priv. 2085 (2101), Nebiolo 903 (—), Olivetti 3081 (3134), Tosi Fr. 1070 (1050).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7195 (7025), Acciaierie Falck priv. 6090 (—), Broggi-Izar 1348 (—), Dalmine 2275 (—), Ilssa-Viola 1150 (1180), Italsider 1470 (1472), Magona 1270 (—), Metalli 4295 (4390), M. Amiata 4860 (—), Montecatini 1926 (1957), Monteponi 733 (735), Siele 3485 (3850), Trafilerie 1550 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9630 (9650), Val Ticino 35 (35,25), Cot. Cantoni 25.300 (25.990), Olcese 1123 (1138 ex), Cucirini 9191 (9390), Stampati 4160 (4320), Cascami Seta 6400 (6170), Fisac 350 (—), Lanerossi 3550 (3650), Gavardo 3200 (—), Scotti 182 (—), Linificio 766 (761), Marzotto priv. 1850 (1859), Rossari 36.850 (36.750), Rotondi 39.450 (—), Man. Tosi 3180 (—), Cot. Merid. 230 (—), Pacchetti 728 (700), Snia Viscosa 5050 (5149), Snia priv. 3906 (3993), Bernasconi 2688 (2695), Tilane 226 (—), Un. Manifatt. 78.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1495 (—), L'Ausiliare 3615 (—), Mittel 3355 (3390), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 143 (147), Cart. Binda 56.000 (—), Cart. Burgo 27.900 (28.195), Cementir 6790 (6850), Cer. Pozzi 803 (810), Cer. Ginori 928 (—), Ciga 7140 (7220), Edison 3455 (3529), Eternit 7100 (7230), Italcementi 19.950 (20.150), Cond. Acqua 833 (834), Rinascente 661,75 (667), Rinascente priv. 484 (500), Linoleum 3185 (—), Pirelli S.p.A. 4966 (5018), Rejna A. 1848 (—), Smeriglio 224,50 (225), Terme Acqui 18.480 (18.570).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,60; franco svizzero 144,20; sterlina 1738,635; franco belga 12,32; franco francese 126,90; marco 156,20; scellino austriaco 24,065; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,54; dollaro canadese 572,75; fiorino olandese 172,20; corona danese 89,60, svedese 119,55, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,65.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,50; dollaro canadese 576,75; franco svizzero libero 144,265; sterlina 1741,90; franco francese 127,40; marco Germania occ. 156,48; franco belga 12,47875; fiorino oland. 172,70; corona danese 90,27, svedese 120,14, norvegese 87; scell. austriaco 24,1175; escudo portoghese 21,72.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5650-5850; oro 707-719; argento puro 27,50-29.

TRIESTE

Mercato in generale discesa; da notare il continuo ridimensionamento delle locali Arrigoni, che perdono ulteriori 200 punti portandosi a quota 2500. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 150 Generali, 2000 Immobiliare.

Ass. Generali 120.500 (122.000), Ras 47.800 (48.500), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5050 (5130), Italsider 1470 (1472), Cantieri 97 (95), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (2700), Fiat 2540 (2560).

NEW YORK

La Borsa ha registrato una nuova ascesa, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro a due dollari e anche più per azione, che hanno portato il mercato valori a nuovi livelli massimi. Sono state complessivamente scambiate n. 5.530.000 azioni. Particolarmente sostenuti gli acciai e gli automobilistici. Il numero indice A.P. è salito di 90 cents e ha toccato quota dollari 281,50.

LONDRA

Sotto la guida dei chimici che hanno beneficiato dei profitti dovuti alle buone previsioni di esercizio delle «Imperial Chemical Industries», i titoli industriali hanno chiuso sostenuti alla Borsa valori. Misti i titoli governativi. Qualche cedenza si è registrata nel settore delle miniere d'oro. In miglioramento i titoli dello stagno, fermi quelli del rame e con scarse variazioni quelli del petrolio. Immobili gomma e tè.

PARIGI

Rialzo del prezzo dell'oro. Il lingotto ha guadagnato 10 franchi (da 5545 a 5555), il napoleone 40 centesimi (da 41,90 a 42,30). In aperto ribasso i valori nordafricani (petroli sahariani e miniere) dato il deterioramento dei rapporti fra Parigi e Algeri. Anche gli altri valori nazionali hanno manifestato segni di cedimento.

APOCALISSI E ROBOT

HO PASSATO molte ore in questi ultimi mesi a leggere libri di fantascienza; una esperienza nuova per me che ero rimasto al vecchio Welss de «La guerra dei mondi» (di Verne, che spara cannonate alla luna, credo sia meglio non parlare, per evitare di fare una brutta figura). Sembra che leggere libri di fantascienza sia di moda anche tra gli intellettuali. Mi è stato detto, per esempio, che Umberto Eco, uno dei nostri più provveduti saggisti, autore di un libro, «Opera aperta» (Bompiani, 1962), che indaga acutamente sui nuovi problemi dell'arte e di cui sono particolarmente notevoli a mio parere le ultime 150 pagine dedicate a James Joyce, piene di punti di vista personali e spesso geniali, sia un vero esperto in questo ramo della letteratura dilettevole che, spuntato da poco, ha già assunto proporzioni più che ragguardevoli. Anche Sergio Solmi che ha scritto un'interessante prefazione per «Le meraviglie del possibile», l'antologia fantascientifica in due volumi edita recentemente da Einaudi, mi ha la aria di provare un certo interesse per questo genere di libri.

La mia ignoranza in materia è invece totale. Non so, quindi, se la mia scelta sia stata felice. D'altronde, non si può neanche parlare di scelta, in quanto io mi sono limitato a leggere ciò che due dei nostri più quotati editori, Mondadori e Bompiani, mi hanno mandato cortesemente in omaggio, e cioè: del primo un grosso «Omnibus» — più di 900 pagine — intitolato suggestivamente «Universo a sette incognite» e curato da Carlo Fruttero e Franco Lucentini; del secondo «Io, Robot», un libro del russo americanizzato Isaac Asimov, a quanto pare fondamentale nel campo della *science fiction*.

Ciò che mi indusse primamente ad affrontare la silloge mondadoriana fu un nome noto: quello di Arthur Machen, scrittore inglese di origine gallese, morto più che ottantenne nel 1947, autore di una trentina di volumi alcuni dei quali, come «The Great God Pan», che è forse il suo capolavoro, allucinanti e inquietanti. Machen non ebbe da vivo la fortuna che meritava, giacchè si può affermare tranquillamente che egli era un grande scrittore, e, nel suo genere, un maestro. Lo si riscopre oggi, ed è giusto; ma io mi chiedo se la sua «Storia del sigillo nero», inclusa da Fruttero e Lucentini nella loro antologia, e in genere tutto quanto ha scritto, possano esser fatti rientrare nell'area della *science fiction*. Secondo me, «La storia del sigillo nero», e con essa gli altri tre lunghi racconti che occupano le ultime 276 pagine del volume («La maschera di Innsmout» di H. Ph. Lovecraft, lo stupendo «Killdozer!» di T. Sturgeon, e «La casa sull'abisso» di W. Hope Hodgson) altro non sono che tardive, seppure interessanti, manifestazioni di quella letteratura nera che ebbe in Inghilterra i suoi più notevoli rappresentanti. La scienza, e specialmente la scienza di questa nostra epoca definita atomica, c'entra ben poco.

Veri testi di fantascienza sono invece i tre romanzi «Il terrore della sesta luna» di R. Heinlein, «Assurdo universo» di F. Brown, e «Il giorno dei trifidi» di J. Wyndham, tre ampie narrazioni (630 pagine complessive) di cui non si sa se ammirare di più la ingegnosità dell'invenzione, il modo con cui la vicenda è tenuta e svolta sul filo di un rasoio, o, infine, la qualità di una scrittura che è più rispondente allo scopo e che molti dei nostri narratori «seri» potrebbero invidiare. Debbo dire che da questa prima esperienza ho tratto la convinzione che il fondo di questa letteratura di anticipazione sia abbastanza pessimistico. Due dei romanzi scelti da Fruttero e Lucentini, quello di Heinlein e quello di Wyndham sono dei piccoli apocalissi, senza angeli e squilli di tromba. Il terzo, «Assurdo universo» di Brown è invece un gioco intelligente spinto con lucidità e coerenza sino alle estreme conseguenze.

Heinlein e Wyndham sottolineano le condizioni di assoluta precarietà in cui l'umanità vive sul suo globo sempre più piccolo. Basterebbe, infatti, che da un astro qualsiasi giungesse fin a noi una «gente» diversa e dotata di volontà degli abitanti della Terra per volgerla al proprio fine come nel «Terrore della sesta luna», o che gli uomini diventassero tutti ciechi per lo scoppio di una cometa, proprio quando il Globo è invaso da una grande quantità di piante semoventi armate di aculei mortali («trifidi»), perchè la sopravvivenza stessa della specie umana fosse messa in discussione.

Vero che questo stato di precarietà dura da tempo immemorabile e che ciò è in qualche modo rassicurante. D'altra parte si può giurare che il mondo non finirà in nessuno dei modi escogitati dagli scrittori di fantascienza; ma nessuno può essere certo che l'instabile equilibrio nel quale viviamo non possa essere, oggi o domani, rotto improvvisamente per [illegible] accidenti. E si deve tener conto anche di ciò: che da qualche tempo l'uomo si adopera attivamente con tutta la sua intelligenza a questo scopo.

Asimov appare meno catastrofico, [illegible]

scena e nel far agire quei capolavori di una fantastica cibernetica che sono i suoi robot, da un intento tra filosofico e ironico alla maniera di Voltaire. La bravissima traduttrice di «Io, Robot», Roberta Rambelli, ha fatto seguire alla sua traduzione una nota di una decina di pagine, nella quale si trova tra l'altro questa preziosa informazione che, se non erro, avvalora la mia ipotesi: dopo avere scritto questo romanzo, Asimov «si è occupato volentieri di *science fiction* sociologica, scrivendo.... satire spietate di una società condizionata da alcune tendenze già tipiche della società presente ed esasperate fino ad una conclusione paradossale e logica insieme». Ho l'impressione che anche qui, dietro il *divertissement* estremamente dilettevole, si nasconda uno scopo satirico, una critica abbastanza aspra all'eccessiva automazione della nostra attuale civiltà. In questo caso, Asimov, oltre che a Voltaire, potrebbe essere avvicinato a Samuel Butler, a Romain Rolland, a George Duhamel, a George Bernanos, tutti nemici, e illustri nemici, delle macchine.

Ma non divaghiamo. La nota di Roberta Rambelli ci rivela che la «robotica» è uno dei rami più fiorenti e interessanti della *science fiction*. Il suo nome deriva, come è noto, da una parola céca, *robot*, che vuol dire servo, di cui nel 1920 lo scrittore Karel Ciapek si servì in una sua commedia, «R.U.R.» per designare dei meccanismi in forma umana atti a sostituire gli uomini nel lavoro e nella guerra. Nel lavoro di Ciapek i robot si ribellano ai loro creatori e ne fanno strage. E' il vecchio mito della macchina che si ribella all'uomo su cui Romain Rolland a suo tempo scrisse uno scenario intitolato appunto «Le révolte des machines».

Ma i robot di Asimov non possono ribellarsi: fabbricandoli l'uomo inscrive nella loro «memoria» tre leggi fondamentali cui non possono trasgredire, una specie di morale robotica che fa di questi servi meccanici dei servi devoti e inoffensivi. Un'idea geniale, anche e, direi, soprattutto, perchè da questa morale nasce una casistica interessante e una vera psicologia robotica. Non senza ragione, infatti, il personaggio che narra le nove storie di cui si compone il romanzo di Asimov è Susan Calvin, esperta di psicologia robotica presso la «U.S. Robots e Mechanical Men Corp.»; attraverso queste nove storie, noi vediamo il robot, che nella prima è ancora un rozzo meccanismo privo della parola (ma già inquietante d'umanità), diventare via via, come scrive la Rambelli, «un essere razionale che si distingue dall'uomo soltanto per il fatto di essere privo della libertà di fare il male». Da ciò a fare del robot qualche cosa di moralmente superiore all'uomo, non c'è che un passo, e, a quanto pare, questo passo è stato compiuto da altri scrittori seguaci di Asimov, che ormai figurano di caposcuola, giacchè «quasi nessun autore di *science fiction*, oggi, inventa un robot senza condizionarlo alle leggi della robotica».

Nel romanzo di Asimov, dopo il rozzo robot di cui ho già parlato, vediamo apparire un robot scettico e ragionatore che non crede di essere stato fatto dall'uomo, nè che esistano le stelle, lo spazio, la Terra, ed è convinto di poter capire tutto da sè; poi un robot che impazzisce per l'impossibilità di risolvere un maligno dilemma propostogli da Susan Calvin; poi ancora un robot che sa leggere nel pensiero degli uomini e, per non ferirli, si riduce a mentire... Alla fine, Susan afferma, come cosa naturale, che ormai «le macchine governano il mondo», e aggiunge a mo' di scolio di non sapere dove vada l'umanità, per concludere: «Soltanto le macchine lo sanno!».

Questa conclusione che a me sembra più terribile delle piccole apocalissi di Heinlein e compagni, mi ha ricordato una affermazione di Bernanos secondo la quale «un mondo conquistato dalla Tecnica è perso per la Libertà»; tuttavia ho cercato una consolazione nel pensiero che quelle di Isaac Asimov sono soltanto delle geniali fantasie (per ora).

Cesare Giardini

LIBRI RICEVUTI

E' uscito il fascicolo di agosto-settembre della rivista milanese *L'Altra Sponda*, dedicato particolarmente alla rievocazione dei drammatici avvenimenti che travolsero la Venezia Giulia e la Dalmazia dopo la firma dell'armistizio di Cassibile. Si tratta di una originale ed obiettiva documentazione che pone in luce un lato trascurato nelle recenti rievocazioni e commemorazioni. Bruno Coceani fa un acuto esame della situazione triestina dopo l'occupazione della città da parte dei tedeschi; Gianni Fosco in uno scritto ampio e documentato rileva il dramma del Carnaro, dopo il crollo della seconda Armata e la consegna delle armi ai partigiani jugoslavi ed inquadra sul piano storico e politico i rapporti del C.L.N.A.I. con i Comitati di Liberazione croato e sloveno; Luigi Papo tratta una efficace sintesi della prima invasione slava dell'Istria, Piero Emmeri ricorda la resistenza di Zara contro le mire dei croati di Pavelic; altri collaboratori ricordano il martirio degli italiani di Sebenico, di Spalato e delle isole dalmate. [illegible]

I Saggi di Francesco Algarotti, che pubblichiamo ora nella collana degli «Scrittori d'Italia» di Laterza, nell'edizione critica curata da Giovanni Da Pozzo, [illegible] della metà del Settecento.

L'attrice Valeria Ciangottini affronterà tra breve il giudizio del pubblico nel teleromanzo «Mastro Don Gesualdo»

INTIME CONTRADDIZIONI DELL'ANIMA OTTOMANA

Una frattura psicologica complica la situazione in Turchia

Tutto il suo passato è orientale mentre le vicende contemporanee del mondo hanno condotto il Paese sulla barricata dell'Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, settembre

La Turchia 1963 è la patria degli «ex», come l'Italia del '45. L'epurazione, difatti, ha colpito gente di tutte le classi e di ogni condizione sociale: ministri, generali, alti funzionari governativi; «vali» (governatori provinciali) e «belediye reisi» (sindaci); dirigenti di banca ed industriali; dipendenti modesti d'enti pubblici e poveri poliziotti civili. Senza discriminazione, almeno dov'è stato possibile. Infatti nei ranghi del dicastero degli Esteri, eccezion fatta per l'ex Ministro Zorlu, ciascuno è rimasto al proprio posto, in patria ed all'estero. Non furono rimossi neppure i «figli del regime» come Menderes junior ed il rampollo dell'ex Presidente Bayar. Tale criterio fu imposto dallo «stato di necessità», non certo da generosità disinteressata. Invero, non si volle compromettere più gravemente il già traballante carrozzone statale turco, nè impensierire oltre amici ed alleati col rischio di vedersi chiudere le borse del credito internazionale, il solo cespite d'entrata residuo; nè poterono improvvisarsi ambasciatori e consiglieri di legazione, consoli e addetti diplomatici senza serie complicazioni i militari delle tre armi, protagonisti della rivoluzione, che in patria fornirono i «quadri» per la riorganizzazione di tutti i settori della vita pubblica turca.

Fu così che a far parte del Governo entrarono i generali, che l'industria ed il commercio finirono nelle loro mani; che le «vecchie spade» (un eufemismo di moda, qui, per designare nel coloritissimo linguaggio locale la «casta» militare) si ritrovarono a mandare avanti le ferrovie, le compagnie di navigazione e, persino, le banche e gli istituti di credito. Ora, le cose si vanno ristabilendo, sebbene con estrema lentezza dovuta a una duplice serie di preoccupazioni «ufficiali». Dapprima perchè è caratteristico della mentalità militare procedere con i proverbiali «piedi di piombo» in maniera di garantire la «continuità rivoluzionaria» nei nuovi drigenti ottomani. Perciò le «assunzioni» vengono scrupolosamente vagliate, selezionate, stabilite dall'alto e le scelte ricadono, di consueto, su persone «non sospette» di legami con l'«ancien régime». Inoltre perchè, come dicemmo, la sostituzione d'un'intera classe dirigente non è problema di limitata portata in nessun paese del mondo, massime qui dove le classi sociali sono due — ricchissimi e poverissimi — senza alcun valore intermedio di rilievo e dove, per dir così, le «categorie morali» sono altrettanto — militari ed intellettuali — ma espressione soltanto della classe abbiente chè il miserabile, il «capitecenso», l'individuo senza rango, non ha diritti concreti, nè interessi politici determinati. In siffatta condizione il ricambio diviene oltremodo difficoltoso e lento. Nè possono contribuirvi in qualche modo i partiti politici in quanto, è scontato, il loro materiale umano non... proviene dalla luna e, per giunta, essi sono tuttora poco organizzati.

Il partito repubblicano kemalista risente di dieci anni d'ininterrotta opposizione a Menderes, della silenziosa, ma pervicace avversione d'una parte dei «giovani colonnelli», della stanchezza d'uno dei suoi leader — Ismet Inonu ormai vecchio — e della «astrattezza» dell'altro, Kassem Gulek, un teorico dottissimo.

Il partito repubblicano dei contadini ha scarso seguito ed è privo di mordente, forse a causa della propria esiguità. Il partito socialista è un puro nome, una sorta di «vezzo» settecentesco del signor Tiritoglu, il fondatore. Esso, in mancanza d'una rigorosa enunciazione programmatica, privo d'una sicura e sistematica ideologia, si definisce «non marxista», «interclassista» e si richiama, genericamente, a fini di miglioramento delle condizioni generali di vita del Paese.

Troppo poco per essere seguito e preso sul serio, anche in considerazione dell'inveterata abitudine di costituire «partiti socialisti» dei quali il presente è la diciottesima «incarnazione». Infine, il partito democratico di Menderes è in ginocchio e, perdurante l'attuale stato di cose, difficilmente potrà ritrovare unità e compattezza, volontà e spirito combattivo.

I turchi d'oggi sono dibattuti tra una forma d'ingenuo nazionalismo, non perciò meno pernicioso, e la necessità di mantenersi in buona con tutti gli alleati occidentali a cui, a chi più a chi meno, debbono qualcosa e dei quali hanno quotidianamente bisogno. Inoltre sono divisi, «in pectore», tra Est ed Ovest; incapaci di compiere una scelta definitiva ed irrefutabile, proprio come accade a coloro che, nella medesima condizione, non vorrebbero dipendere da nessuno mentre necessitano dell'aiuto di tutti. Quella della quale parliamo è una «frattura psicologica». Essa trae le sue scaturigini dalla tradizione e dai costumi di vita piuttosto che da una problematica concreta e reale; perciò si presenta «persistente» anche se non incliminabile. Tutto il passato della Turchia sta con l'«Est»: la sua storia è storia orientale; la cultura turca affonda le radici nell'humus fertile delle filosofie extra-europee; la sua religione, rassegnata ed immaginifica, è culto di Oriente. Il nome stesso, conservato alal Turchia, di «sublime Porta» dell'Oriente conferma ciò. Le vicende contemporanee del mondo hanno condotto il Paese sulla barricata dell'Occidente che lo ha fraternamente accolto e lo considera alla medesima stregua degli altri «consociati», lo conforta d'assistenza morale e materiale, ma non può operare il miracolo d'eliminare le contraddizioni intime dell'anima ottomana.

Nessuno discute la fedeltà dei turchi ai patti politico-militari liberamente sottoscritti, allo stesso modo in cui nessuno avrebbe avuto opportunità e ragione di discutere la fedeltà italiana, dopo il 1882 e prima del 1914, alla «Triplice Alleanza». D'altronde i turchi hanno mostrato in pratica la loro «fedeltà» durante la sanguinosa guerra di Corea. Ma i patti e lo spirito delle nazioni — volontà tradizione cultura — è altra cosa, della quale si deve pur tener conto perchè i patti non rimangano formule vuote di reale contenuto umano, prima che politico o militare. Non si tratta infatti, qui, d'un problema simile a quello che si presentò agli alleati vincitori di fronte alla Germania battuta e distrutta: «denazificare» perchè i tedeschi avessero pace. L'hitlerismo costituiva una sovrastruttura, un elemento esterno al corpo vivo della nazione tedesca che poteva essere eliminato senza scompensi e senza traumi. In quei frangenti era necessaria, in sostanza, un'operazione chirurgica di «estetica politica» — se l'immagine ci è consentita — difficile e complessa, ma quasi sicura rispetto ai risultati. In questo caso, invece, è in gioco qualcosa di più vitale e delicato essendo sofferenti il cuore, gli organi della respirazione ed il fegato del popolo turco. I medici migliori, dunque, non possono arrivare dall'estero, nè da Occidente nè da Oriente. Debbono formarsi qui, tra le pareti domestiche della vecchia Turchia per operare il prodigio della rigenerazione della Turchia giovane, la quale può ancora recare il suo apporto di sacrificio e di lavoro per il migliore e più tranquillo avvenire dell'incerta umanità.

A tal fine, sono senza dubbio di buon auspicio le generali, favorevoli accoglienze tributate dai turchi all'annuncio, partito da Mosca, del raggiunto accordo tra i delegati sovietici ed occidentali per la abolizione degli esperimenti nucleari nell'atmosfera e sottomarini. Ciò perchè, si sa, chi ben comincia è alla metà dell'opera!

Salvatore A. Zagone

Un convegno a Napoli su «Cinema e stampa»

Napoli, 24

Nel quadro delle manifestazioni del Primo incontro internazionale del Cinema — in programma a Napoli dal 5 al 12 ottobre — è stato indetto, per i giorni 7 e 8 dello stesso mese, un convegno Cinema-Stampa dedicato all'esame dei più interessanti problemi riguardanti i rapporti tra i due grandi mezzi di comunicazione di massa.

L'argomento sarà introdotto da una relazione di Vinicio Marinucci, che si intitolerà appunto: «Cinema e Stampa».

Dopo tale relazione introduttiva, i lavori del convegno saranno dedicati in particolare a esaminare l'influenza del cinema sulla realtà italiana di oggi. A questo tema sarà dedicata un'ampia relazione di Antonio Napolitano. Seguiranno, a cura di Federico Frascani e Vincenzo M. Siniscalchi, relazioni dedicate a «Cinema e Mezzogiorno» e «Filmografia del cinema sociale in Italia».

NEL 150° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DEL MAESTRO

«GERUSALEMME» DI VERDI ALLA FENICE DI VENEZIA

Un significativo incontro tra il vecchio schematismo melodrammatico e le nuove strutture del recitativo melodico e del linguaggio strumentale

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 24

Nella fausta ricorrenza del centocinquantesimo anniversario della nascita di Giuseppe Verdi, l'umile casetta delle Roncole dove vide la luce, «nato dalla zolla, dalla madre dei buoi forti e dell'ampie querci e del frumento» come cantò D'Annunzio, risplende con rinnovato fulgore di gloria. La forza e la tenerezza dei suoni verdiani sono ognora, per noi tutti, nutrimento di vita, sostanza di pane, forza virile del prodigioso creatore che volle tessere «La melodia suprema della Patria in un immenso coro di popoli». Verdi è presente in questi giorni celebrativi della sua nuova rinascenza in tutto il mondo musicale d'Europa. La Orchestra filarmonica di Londra porterà a Parma i Pezzi sacri e il Requiem; artisti italiani nel teatro parmense interpreteranno il «Macbeth» e verrà riesumato perfino «Il finto Stanislao» (Un giorno di regno), melodramma giocoso scritto nel 1840 in situazioni disperate quando la morte distrusse la famigliola del giovane maestro: i due teneri figli Virginia e Icilio e la diletta sposa Margherita Barezzi, figlia del suo protettore Antonio Barezzi. Ma subito venne la gloria col «Nabucco», composto nel 1842, seguito da «I lombardi alla prima crociata» del 1843, entrambi di carattere religioso e patriottico, l'uno e l'altro melodrammi con parti corali di largo rilievo. «Anni di galera» come li definiva Verdi, pressato da impegni con impresari e teatri ai quali doveva fornire a scadenza opere a getto continuo; anni di galera per le lotte contro le varie censure poliziesche e per i sommovimenti patriottici che procuravano al compositore il titolo di «maestro della rivoluzione italiana».

La vicenda dei Lombardi è stata ricavata dall'episodio di Griselda del poema di Tommaso Grossi insieme al titolo. Il testo poetico del libretto è di Temistocle Solera al quale Verdi, nel decorso della stesura, impose trasformazioni e varianti nelle parole e nella sceneggiatura. Il libretto è un campione di cattivo gusto e di confusione che procurò disorientamento dell'ordine logico tanto ai tedeschi che ai francesi. Infatti Eduard Hanslick, pur ammirando le molte pagine felicemente riuscite nella musica dei «Lombardi», non risparmia i suoi strali contro la trama indecifrabile della vicenda. Nel primo atto appare impossibile indovinare che cosa volesse un fratello e che cosa l'altro; chi fosse la madre e chi la figlia; da che provenisse l'odio e a che mirasse la vendetta. Solo una cosa era chiara: che l'eroe dell'opera, Pagano, uccide nel retroscena suo padre invece di suo fratello, e che inconsolabile di questo errore lascia Milano. Nel secondo atto troviamo tutta questa compagnia in Antiochia senza che uno sappia come l'altro vi sia giunto. Uno dei due fratelli, Pagano, vive come eremita in una caverna; l'altro, Arvino, s'incammina come crociato verso Gerusalemme. Sua figlia Giselda domina come favorita nel serraglio del Sultano. Nel terzo atto tutto concerne la crociata. L'eremita Pagano, sempre non riconosciuto, guida Arvino e i guerrieri di questi; l'ex favorita Giselda li segue come monaca e il suo innamorato, l'ex musulmano principe Oronte, li segue come crociato. Oronte viene ferito mortalmente, e portato in una caverna riceve il battesimo da Pagano. Nel quarto atto Pagano si lascia ferire e, stranamente tardi, viene riconosciuto dai suoi. Infine Giselda ha ancora una visione in cui vede spiriti celesti e ode la voce del defunto Oronte.

I Lombardi vanno in Terra Santa per liberare il Sepolcro di Cristo ed espiare i loro peccati, così come Torquato Tasso canta «l'armi pietose» nelle ottave melodiose della «Gerusalemme liberata». Essi soffrono combattendo e muoiono invocando la patria lontana al modo degli ebrei nel «Nabucco» sulle rive del Giordano. Ma il taglio potente dei caratteri che s'impongono nel «Nabucco» è piuttosto manchevole nei «Lombardi». Tuttavia Verdi, sicuro dei suoi mezzi, rinnova strutture e situazioni, consapevole di ciò che vuole, sempre vincolato al tema politico del riscatto italiano che in quegli anni faceva ribollire i generosi spiriti della nazione oppressa da governi stranieri. Il trionfo scaligero dei «Lombardi» ebbe ripercussioni in tutto il mondo teatrale e politico in Italia e all'estero. L'astro musicale verdiano manda luce fino a Londra e a Parigi. Lumley, impresario del teatro della Regina d'Inghilterra e direttore del Teatro italiano di Parigi, seduce Verdi con lusinghiere e ricche profferte e cerca di impegnarlo per la composizione di un'opera che il maestro accetta. Ma Roqueplan e Duponchel, direttori dell'Opéra di Parigi, affaristi teatrali di sicuro istinto, si accordano col nostro musicista per il rimaneggiamento dei «Lombardi» e per l'adattamento dell'opera al gusto e alle tradizioni francesi. Eugenio Scribe, genio insuperabile del teatro melodrammatico parigino e autore di celebrati «vaudeville», consiglia e stimola il rimaneggiamento del libretto dei «Lombardi» sul testo poetico del Solera e lo affida a due specialisti: Gustavo Faez e Alfonso Royer.

Verdi, per temperamento avverso e ribelle ai compromessi e adattamenti che gli venivano dal di fuori, e contro le sue intime convinzioni, segretamente mirava alla Francia con ambiti propositi di successo e di guadagni. L'Opéra di Parigi, allora in decadenza, restava per la ricchezza dei mezzi il più grande teatro del mondo e solleticava gli interessi del musicista italiano appena trentaquattrenne. Di buon grado Verdi accettò il rifacimento dei «Lombardi» per il Grand'Opéra che portò il titolo di «Jerusalem» con soggetto diverso e inverosimile. La musica che dai «Lombardi» venne riversata nel «Jerusalem» con ispirazione diversa, mostrava i lineamenti inconfondibili dell'indole e delle forme verdiane. Donde i contrasti tra la vecchia musica e il testo nuovo del «Jerusalem». Così i crociati lombardi diventano francesi, Milano viene mutata in Tolosa. I ballabili che Verdi fu costretto a inserire nel quadro della vicenda in obbedienza alle tradizione dell'Opéra, sono pezzi d'occasione completamente staccati dall'azione. Dopo il rifacimento per l'Opéra di Parigi, un rifacimento nuovo venne operato con la traduzione italiana del «Jerusalem» fatta da Callisto Bassi. L'esecuzione parigina del «Jerusalem», dopo due mesi di prova e un sontuoso allestimento scenico, fu piuttosto fredda.

«Jerusalem» di Vaez e Roger nella versione italiana è diventata «Gerusalemme». Suddivisa in quattro atti: la vendetta, l'uomo della caverna, la conversione e il Santo Sepolcro, l'edizione realizzata per la Fenice è stata raggruppata in tre atti avendo il primo atto assorbito anche il secondo. Migliorata la verseggiatura, statica tuttavia l'azione, spariti alcuni personaggi di minor rilievo, rielaborata con vantaggio della coerenza la vicenda che rimane sempre misteriosa nei suoi sviluppi psicologicamente inspiegabili per la slegatura dei pezzi che si susseguono come numeri, la «Gerusalemme» pur non raggiungendo ancora la unità drammatica e restando legata alla formula melodrammatica e ai luoghi comuni lirici e patriottici carichi di linfa giovanile e di veemenza elementare, ci offre episodi musicali, duetti, terzetti, concertati, arie di alto potenziale musicale, anticipazioni e presentimenti di Verdi della maturità, ora cercatore di fusione più approfondita della parola col suono, della parola — come egli diceva — «scenica», di espressione più intima.

L'opera, nonostante adattamenti e spostamenti, resta massiccia e greve. I suoi passaggi e trasformazioni musicali e letterarie sono quanto mai interessanti e ci vengono indicati con sicurezza e larghezza di conoscenza da Giuseppe Pugliese nella monografia «dai Lombardi alla Gerusalemme». Anzitutto le varianti dei personaggi. Nei «Lombardi», Arvino diventa Conte di Tolosa nella «Gerusalemme»; Oronte dei «Lombardi» diventa nella «Gerusalemme» Gastone; Pagano dei «Lombardi» si chiama Ruggero nella «Gerusalemme»; Giselda dei «Lombardi» è nominata Elena nella «Gerusalemme». Donde il disorientamento del povero cronista già smarrito dalla complicazione e confusione dei casi scenici. Ma sul terreno sdrucciolevole della trama oscura, ci guida e rassicura Giuseppe Pugliese. Certo, dopo la modellazione di figure come Abigaille e Nabucco, psicologicamente espressive, la «Gerusalemme» ci presenta appena qualche sondaggio non sempre felice di caratterizzazione con la passione di Elena e con la mistica trasfigurazione dell'Eremita.

Musicalmente però l'opera ci dà un tipo di energia dinamica spinta dalla libertà romantica del sentimento, tanto che l'inverosimile diventa accettabile per virtù dell'emozione lirica e drammatica e dello stimolo della fantasia. La ragione fondamentale di Verdi è data in origine dalla volontà teatrale, quindi dalla necessità dei contrasti e dalla molteplicità dei mutamenti del sentimento. Giacchè nella «Gerusalemme» i sentimenti derivati dalle situazioni sono un mare in ebollizione: amore, gelosia, vendetta, parricidio, invece che fratricidio, pentimento, rapina, conversione, processione, espiazione, gloria e redenzione. Come si vede, Verdi ha versato nel suo libretto tutto ciò che infiammava e fremeva nel suo sangue selvaggio. Chi guarda da una prospettiva panoramica l'alto magistero che si nasconde sotto l'istinto verdiano, può cogliere l'essenza dell'ispirazione e la cellula germinatrice della sua vitalità ritmica. Ma vi può cogliere pure la linea che lo rivelerà nelle opere della sua prodigiosa maturità.

Musica talora di brutale primordiale violenza, scoppi sonori furibondi alternati da tenerissimi fraseggi, da abbandoni malinconici. La preghiera del soprano al primo atto sbocca dalle più profonde effusioni di Violetta nella «Traviata» e di Amelia nel «Ballo in maschera». Nella «Gerusalemme» marcie, preghiere, arie sono gli elementi opposti delle giovani invenzioni di Verdi. Sono presentiti anche gli zingari del «Trovatore», l'odio e la gelosia del Conte di Luna. E nelle parti corali il nostalgico «O Signore, dal tetto natio» ci riporta netto netto al «Va pensiero» del «Nabucco», con lo stesso movimento e commento orchestrale, vera scintilla dell'anima che accendeva i popoli oppressi. Occorre aggiungere che nella «Gerusalemme» la parte orchestrale, quando non è di semplice e convenzionale accompagnamento, assume forme strumentalmente ricche, come il bellissimo preludio su vasto tema sviluppato; come la cupa marcia funebre e la battaglia che musicalmente è più suggestiva che quella dei «Lombardi»; infine la scena della degradazione di Gastone, innocente, procede verso il termine secondo la struttura e il colore della scena del processo di Radames.

E ancora: nell'ultimo atto, nel coro «Gerusalem...», spunta una frase orchestrale che nell'inizio ci richiama l'aria «O tu che in seno agli angeli» della «Forza del destino».

Nel gaudio delle città italiane per la glorificazione di Giuseppe Verdi, Venezia appare per destinazione storica la più propizia e la meglio intonata a ricordarne le battaglie artistiche, le sconfitte e le superbe rivendicazioni qui avvenute dal 1844 al 1857. Dopo 106 anni Verdi è tornato ieri sera alla Fenice e ha parlato il linguaggio gagliardo della «Gerusalemme», più giovane e lungimirante che mai nella straripante fluidità della melodia, nell'ansia concitata del ritmo, nello scattante recitativo e nella catarsi liberatrice della preghiera. Verdi veneziano, di un secolo lontano, fu caro alla sua creazione musicale, ma forse più caro a un certo segreto sentimentale del suo cuore, ben custodito dal librettista Piave. Questa rievocazione commossa del 150.o anniversario della nascita è stata sentita ieri sera, viva come una presenza, intima come un fatto familiare, fatta di Verdi veneziano. Tale l'ha accolta il pubblico signorile che gremiva il teatro in ogni ordine di posti, che applaudiva gli interpreti ed il direttore Gavazzeni con fervida, festosa espansione. Un pubblico di personalità del mondo musicale, di artisti e letterati, di giornalisti e critici che hanno ammirato non soltanto la magia della scena realizzata da Jean Vilar, ma anche la raffinata educazione del coro, disciplinato dal maestro Sante Zanon; il coro femminile che, nella preghiera del primo atto ci ha ricordato la scena della monacazione del «Trovatore».

Quanto alla cronaca dello spettacolo, occorre notare l'acclamazione rivolta al soprano signora Leyla Gencer, esecutrice irreprensibile della preghiera del primo atto, che avviene nell'effusione verdiana più profonda e che rammenta, nella modulazione e nel canto spiegato, quelle di Aida e di Desdemona. Altri calorosi consensi andarono a Gian Giacomo Guelfi, Giacomo Aragall, Emilio Salvoldi, Antonio Zerbini, Franco Ghiti, Alessandro Maddalena che signoreggiarono vocalmente nelle loro parti e agli altri nelle parti marginali, come Carbonari, Begali, Fiorentini. La esecuzione della «Gerusalemme», iniziata con vibrante successo, si è conclusa sull'ultima scena con un autentico trionfo. La palma l'ottenne il concertatore direttore Gianandrea Gavazzeni, ripetutamente festeggiato dopo il preludio. All'armonia decorativa dello spettacolo hanno contribuito i costumi e le scene della Fenice, i bozzetti e figurini di Leon Gishia. Telegrammi di adesione sono pervenuti alla direzione del teatro dal Governo e dalla direzione dello spettacolo.

Vittorio Tranquilli

Alain Resnais (al centro) regista di «Muriel» è stato festeggiato dai critici parigini assieme agli interpreti del suo film

CRONACA DELLA CITTA'

IL CINQUANTENARIO DELLA REDENZIONE

TRIESTE NEL 1968 COME «ITALIA 61»

Si è costituito ieri il comitato cittadino promotore del programma di celebrazioni - Plauso di Mazza

L'idea — già diffusa in molti ambienti cittadini — di un vasto programma di manifestazioni in occasione del cinquantenario della Redenzione del 1918, è stata concretamente sviluppata ieri con la costituzione di un Comitato promotore. Tale idea, suggerita anche da quanto si è fatto a Torino per il centenario dell'Unità d'Italia, propone un ciclo di celebrazioni che ben giustifica un tanto anticipato avvio del lavoro preparatorio. Il periodo di cinque anni che ancora ci separa dal 1968 non deve infatti far ritenere come eccessivamente tempestiva un'iniziativa del genere, perchè si tratta di predisporre manifestazioni e realizzazioni particolarmente significative e alle quali non potrà essere estraneo lo Stato con il suo fattivo intervento.

Il cinquantenario della Vittoria e della Redenzione di Trieste sarà celebrato in tutta Italia ma particolare significato assumerà nella città che di quegli avvenimenti storici fu la principale protagonista. Ha assunto la presidenza provvisoria del Comitato promotore il prof. Guido Gerin, che nella sua veste di presidente della proprietà edilizia ha riunito ieri sera, nella sede dell'Associazione, rappresentative del settore combattentistico e patriottico, della scuola, del mondo commerciale, industriale, culturale, sportivo, artigianale.

Il prof. Gerin ha dato nella stessa serata di ieri comunicazione al Commissario generale di Governo dell'avvenuta costituzione del Comitato e il dott. Mazza se ne è compiaciuto. Appare fin d'ora possibile indicare la qualità delle manifestazioni che renderanno degne le celebrazioni del cinquantenario della nostra redenzione. Si pensa cioè a grandi raduni combattentistici, maniffestazioni culturali e sportive, miglioramenti ed abbellimenti del volto della città con particolare cura per i monumenti che testimoniano della nostra tradizione e vocazione nazionale sia nei fatti che nelle figure illustri di concittadini. A ciò dovrà aggiungersi anche un'iniziativa destinata a perpetuarsi nel tempo a ricordo del cinquantenario. Si parla fin d'ora della realizzazione di un palazzo dei congressi che conservi la sua utilità nel tempo. Quindi le manifestazioni cui non mancheranno anche occasioni d'incontro internazionale, da un lato dovranno costituire, nel ricordo del passato, momenti di intensa commozione degli italiani e dall'altro dovranno costituire un rilancio della città di Trieste nella vita culturale, artistica, morale ed anche economica della nazione italiana. I promotori hanno deciso di aggiornare i lavori deliberando di riunirsi entro la prima quindicina di ottobre per esaminare la varie proposte di programma di lavoro esposte in questa prima riunione.

Incarichi di insegnamento nei Ricreatori comunali

Sono stati emessi gli avvisi per la formazione di graduatorie di aspiranti agli incarichi di insegnamento nei Ricreatori comunali di Trieste. Si tratta di incarichi di maestro e maestra di campo, di maestro di lavoro manuale, di maestra di lavori femminili, di maestro e maestra di canto, di maestro di banda.

Le domande per sostenere le prove teorico pratiche, corredate dal diploma di abilitazione magistrale, o da titolo equipollente, nonchè dagli altri documenti, vanno presentate entro le ore 12 del 30 settembre 1963.

Copie degli avvisi, con allegati un modello della domanda e la tabella per la valutazione dei titoli, possono venir ritirati alla stanza n. 97, al II piano del Palazzo municipale, presso gli uffici della Ripartizione VI - Pubblica Istruzione.

Trieste al Congresso internazionale spedizionieri

Si è iniziato ieri a Lucerna l'8.o Congresso internazionale della FIATA — Federazione internazionale del settore della spedizione — il quale, per i molteplici problemi all'ordine del giorno, assume in questa occasione particolare rilievo. Tra lunedì 23 e venerdì 27 i congressisti e le varie Commissioni tecniche affronteranno in particolare i seguenti temi: assicurazione nella spedizione, FCR-FCT, traffico merci aereo, traffico con contenitori e palettizzazione, problemi della navigazione interna e dei trasporti ferroviari, aspetti storici e promozionali della spedizione, questioni del magazzinaggio, eccetera.

L'evoluzione accelerata delle componenti la moderna economia mondiale e soprattutto quella europea impongono la soluzione di numerosi problemi connessi con l'opportunità di snellire burocraticamente e meccanicamente il traffico mercantile, assicurando nel contempo maggiori garanzie di buon movimento delle merci e di prestazioni di qualità a costi economici. I vari congressi della FIATA costituiscono sotto tale aspetto un concreto e rilevante incentivo risolutore.

Giovedì è in programma l'assemblea generale con la partecipazione delle maggiori autorità della città ospitante. La portata dell'ottavo Congresso FIATA viene sottolineata, tra l'altro, anche dalla presenza a Lucerna di esponenti delle principali aree portuali statunitensi, desiderosi di incontrarsi con i congressisti. Alla riunione di Lucerna partecipa una nutrita delegazione italiana con alla testa il dott. Davide Tonolo, presidente della Federazione nazionale spedizionieri, e il dott. Giannio Parisi, vicepresidente della FIATA, affiancati da esponenti del mondo della spedizione di Genova, Milano, Trieste, Venezia ed altri.

L'attività dell'Economato si sostanzia nell'assistenza

Interventi svolti in una relazione alla Giunta comunale

La seduta di ieri della Giunta comunale è stata quasi interamente dedicata alla relazione sull'attività annuale della Ripartizione dell'Economato, una attività molteplice e complessa che si sintetizza nel notevole numero di deliberazioni compilate dalla Ripartizione stessa — come ha rilevato il preposto assessore Vascotto — e inoltrate agli organi deliberanti: nel periodo in esame, cioè dal luglio 1962 al luglio '63, sono state sottoposte all'esame ed all'approvazione della Giunta municipale ben 1307 deliberazioni. Dette deliberazioni riflettevano le diverse materie di competenza dell'assessorato in questione, quali affittanze di alloggi di proprietà comunale, concessioni, affittanze passive, alienazioni, appalti di servizi di pulizia in edifici comunali e scuole, acquisti di materiali, macchinari, veicoli, combustibili carburanti, ecc., per tutti gli uffici e servizi.

Fra le attività che rivestono particolare importanza per lo Economato, l'ass. Vascotto ha illustrato quella attinente alla amministrazione degli stabili e terreni di proprietà comunale, citando l'acquisto in condominio di quattro alloggi nel nuovo stabile di via Bonaparte ad uso del clero curato della parrocchia della B.V. del Soccorso, nonchè l'assunzione in locazione di un ambiente in un nuovo edificio della zona del Porto industriale per la sistemazione dell'ufficio del Servizio imposte di consumo, prima allogato in ambienti malsani e inadeguati.

Inoltre in occasione di pubbliche calamità o della demolizione di stabili dichiarati pericolanti, l'Economato ha provveduto a sistemare i senzatetto in alberghi o locali di ricovero. sono stati così alloggiati gli occupanti degli stabili di via Molino a Vento n. 32 e n. 50, di S.M.M. inf. 161, dell'ultimo piano di via Gatteri 4 e, da ultimo, tutti gli occupanti dello stabile di via della Tesa 5, totalmente demolito dopo il tragico scoppio del 14 luglio scorso. Un'opera — quella consistente nel porgere aiuto ai cittadini meno abbienti colpiti da sfratto e costretti ad abbandonare le proprie abitazioni — che non rientra nelle attribuzioni che la legge impone ai Comuni, ma rappresenta una iniziativa d'umana solidarietà che la civica amministrazione — ha detto l'ass. Vascotto — sente il dovere di intraprendere a favore dei senzatetto.

E' stato quindi trattato della notevole e complessa mole di lavoro già svolta e tuttora in corso in conseguenza della riassunzione dell'amministrazione degli stabili comunali che dal 1951 erano stati ceduti in amministrazione decennale allo IACP. Si tratta di un complesso di ben 113 stabili, per complessivi 1008 alloggi e 16 locali d'affari. E' stato infine accennato dall'ass. Vascotto all'organizzazione degli impianti sportivi del Comune, essendo demandata appunto alla Ripartizione Economato la mnutenzione dei campi sportivi di Valmaura, di via Flavia, San Luigi, dell'Ippodromo di Montebello e della piscina coperta.

Nel corso della stessa seduta, il vice Sindaco prof. Cumbat ha dato notizia di un telegramma pervenuto al Sindaco (non ancora rientrato da Bari, dove ha partecipato ai lavori della Comunità dei porti adriatici) da parte del prof. Budini sull'approvazione — da noi già riferita — del testo d'accordo fra l'Agenzia atomica internazionale di Vienna e il Governo italiano per la costituzione a Trieste del Centro di fisica teorica, testo approvato dal consiglio dei governatori dell'Agenzia.

Infine sono state adottate dalla Giunta alcune delibere di ordinaria amministrazione, fra [illegible]

PROVVEDIMENTO C.I.P. PER TRIESTE

Confermato il grano a prezzo agevolato

Invariata anche la quantità della dotazione

La giunta del Comitato interministeriale dei prezzi ha deciso ieri di confermare per l'approvvigionamento granario di Trieste la quantità e i prezzi dello scorso anno. Trieste avrà quindi a disposizione 160 mila quintali di prodotto della nuova campagna di raccolto.

Contrariamente a quanto è accaduto negli scorsi anni, questa volta Trieste avrà però grano nazionale. Il grano estero è infatti vincolato da disposizioni comunitarie che non possono avere alcuna deroga.

E' annunciata per stamane, presso la direzione generale dell'alimentazione, una riunione ministeriale alla quale parteciperà una delegazione triestina. Saranno decisi in questa sede i quantitativi di grano delle varie qualità che verranno assegnati a Trieste.

Traffico a senso unico nelle vie Vasari e Parini

Il Municipio precisa a parziale modifica di quanto indicato ieri che a partire dalle ore 0 di domani le vie Vasari e Parini saranno disciplinate per il transito a senso unico nelle seguenti direzioni: via Vasari dalla via J. Cavalli alla via Oriani (e non viceversa); via Parini dalla piazza Ospedale alla via Pascoli.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola Media Statale maschile e femminile e della Scuola Statale di Avviamento commerciale femminile «Guido Corsi» di via S. Anastasio n. 15 comunica che presso la segreteria dell'Istituto si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni alla prima classe della Scuola media maschile e femminile e alle classi seconda e terza della Scuola di Avviamento commerciale femminile. All'atto della iscrizione alla prima classe della Scuola Media si può scegliere l'inglese nei corsi dalla lett. A alla lett. F, oppure il tedesco nei corsi G-H. Nella Scuola di Avviamento commerciale femminile continuano l'inglese e il tedesco nelle classi seconda e terza, mentre il francese rimane nella sola terza classe di tale scuola. Sono tenute ad iscriversi le alunne promosse alla classe superiore e le respinte. Alle respinte si consiglia di iscriversi nuovamente presso questa Scuola, allo scopo di non sostenere [illegible] spesa per [illegible] scuole.

IL RIASSETTO DEI SERVIZI E IL CONFRONTO CON IL TIRRENO

MATURA PER TRIESTE E L'ADRIATICO LA RISTRUTTURAZIONE DELLA MARINERIA

Trovare subito le navi per sostituire la «Saturnia» e la «Vulcania»

Con il convegno di domenica a Bari si è iniziato un nuovo ciclo di attività della Comunità dei porti adriatici, impegnata a rilanciare i problemi della nostra marineria, anche nell'eco delle dichiarazioni recentemente fatte a Trieste dal Ministro Dominedò, il quale si è detto favorevole ad una ridistribuzione delle linee marittime fra i versanti adriatico e tirreno, quest'ultimo oggi in vantaggio.

S'è discusso molto negli ambienti tecnici da parecchi anni a questa parte in merito alla ridistribuzione dei servizi di p.i.n. Talvolta è stata svisata anche la questione di base, specie quando si è parlato di assegnare all'Adriatico l'esclusività dei contatti con l'Oltre Suez, con spostamento dello stesso diritto nei traffici per l'Oltre Gibilterra sulle sponde e sugli scali tirrenici'. In tal senso anche le dichiarazioni del Ministro della Marina mercantile, non possono significare semplicemente l'intendimento di scindere l'Italia in due versanti nettamente separati, ciascuno avente funzioni proprie nel campo geografico.

La questione di fondo è ben altra. Essa ripropone, ad esempio, la eliminazione o la attenuazione del principio della «pendolarità» dei servizi di p.i.n. E' noto che il criterio della pendolarità, cioè del servizio di una linea su tutti e due i versanti marittimi nazionali, è sorto dalla carenza di navi. Non bastando le navi a saturare tutti i fabbisogni nazionali, si è cercato di trovare una soluzione salomonica, contemperando gli interessi tirrenici e quelli adriatici con l'adozione appunto della pendolarità, anche se lo spostamento delle navi dal Tirreno all'Adriatico e viceversa potesse causare ritardi nelle partenze o nei ricevimenti delle merci e conseguentemente dei maggiori oneri provocati dal decorso del tempo e dalla scadenza degli accreditivi bancari.

Ma ora la situazione deve modificarsi; la pendolarità deve cedere il passo a servizi più razionali, specializzati, con partenze ed arrivi negli stessi porti definiti come «terminals», senza deviazioni dalla normale rotta nautica, e ciò in omaggio al fatto che prima si arriva sui mercati stranieri maggiore è la competitività dei nostri prodotti, ed altrettanto può dirsi per gli arrivi di materie prime e di semilavorati.

Data la posizione del nostro versante marittimo nei riguardi dell'Oltre Suez è ovvio che Trieste, Venezia e gli altri porti adriatici dovranno al più presto possibile ottenere dei servizi «propri», diretti, senza deviazioni, senza spostamenti verso altri versanti. E tali servizi dovranno riguardare primieramente l'Oltre Suez, l'Africa occidentale e quei settori americani che vantano delle tradizioni secolari nelle relazioni con gli scali adriatici. Non è pensabile, ad esempio, che la linea della Società Italia per il Centro America ed il Nord Pacifico venga levata dall'Adriatico, per il fatto che Genova e Napoli stanno sulla «rotta» di Gibilterra. Facendo ciò si lascerebbe alla bandiera estera il vantaggio ed il privilegio di sostituirsi a quella nazionale in Adriatico.

C'è poi il problema delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania», che fra il 1964 e il 1965, dovrebbero essere ritirate dal servizio Adriatico - Halifax - New York. Non è neanche pensabile che il servizio dall'Adriatico possa rimanere «scoperto»; al loro posto, salvo alcuni aggiustamenti nei fondali di Venezia, dovrebbero subentrare i due liners della classe «Leonardo», mentre il Tirreno, invece, riceverà le due nuovissime ammiraglie, la «Michelangelo» e la «Raffaello». Taluni hanno chiesto, per l'Adriatico, la costruzione di due altri liners dalla portata lorda di circa 20.000 tonnellate e dalla velocità di 23-24 nodi, soluzione indubbiamente suggestiva ma di là da venire (non basterebbe, nella migliore delle ipotesi e ottenendo leggi e miliardi, quattro anni) mentre occorre decidere subito, anche perchè un anno di preparazione quasi non basta per sólo propagandare fra la clientela internazionale nuovi programmi di attività, come implica la sostituzione di due transatlantici della fama di «Saturnia» e Vulcania».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.5; minima 18.2; umidità 84 per cento. pressione mb. 1017,1 in lieve aumento; temperatura del mare 23; vento km. 7 N.O.

Oggi: S. Firmino. - Il sole sorge alle 5.54, tramonta alle 17.59. La luna nasce alle 13.10, tramonta alle 22.12.

Maree — OGGI: alta alle 12.04, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 21.07, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 12.50, cm. 15 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina Enea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate per imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 garzone cucina, turno 822; 1 padrone marittimo; 1 primo macchinista, 1 secondo macchinista (patentati), 1 operaio motorista, 6 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, contratto alla compartecipazione.

STATO CIVILE

MORTI: Gregori in De Battisti Oliva a. 81; Zupin in Cian Giustina a. 52; Puliti Giuseppe a. 63; Olivo ved. Minut Anna a. 77; Farella Antonio a. 72; Barzelatto ved. Succi Giovanna a. 84; Toplischeg Regina a. 70; Capellina in Peroncini Angela a. 63.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giovedì, sabato, domenica ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
PORTOROSE 7.45, **Pirano** 10..
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Dopo quella del primo tratto Trieste - Palmanova, presentiamo l'illustrazione del secondo tratto dell'autostrada per Venezia, nel tracciato previsto da Palmanova a Portogruaro

ASPETTI LOCALI DELL'ACUTO PROBLEMA DEI FITTI

Un incontro per l'equo canone possibile fra proprietari e inquilini

Sfratti, morosità, commissioni alloggi, diffusione dei condomini nella complessità degli aspetti che presenta la situazione di Trieste

I recenti provvedimenti governativi sul blocco dei fitti e sui termini di gradualità nella proroga degli sfratti sono valsi a portare sul piano della pubblica discussione una situazione sentita da tempo. Inoltre le manifestazioni di piazza a Milano hanno portato un motivo di forza nella discussione e, se vogliamo, nella polemica che è sorta.

Va premesso, per quanto concerne la situazione di Trieste che il problema qui non ha assunto gli aspetti di gravità che si sono registrati altrove, anche se casi particolari possono giustificare effettive preoccupazioni. C'è però una realtà costante, un elemento di fondo che ha un aspetto sconcertante. Dagli sfratti per morosità che rappresentano un estremo negativo, si passa allo straordinario aumento delle famiglie che ormai possiedono l'appartamento in case di condominio.

Chi è chiamato a tutelare l'interesse degli inquilini denuncia una situazione resa pesante dall'aumentato prezzo dei fitti, e dall'insufficiente assistenza dei meno abbienti nonchè dalla speculazione sulle aree fabbricabili, dall'attività slegata delle commissioni per l'assegnazione degli alloggi, dall'assurda concorrenza di enti pubblici all'iniziativa privata nella pattuizione dei fitti. I proprietari, dal canto loro, non riconoscono nella nostra città una situazione d'emergenza, e trovano assurdi e pericolosi per il libero sviluppo dell'edilizia i provvedimenti governativi, in quanto si applicano comunque e dovunque senza tener conto che ad originari sono stati fatti particolari e specifici ben individuabili in alcune delle più grandi città italiane. Se i fitti sono aumentati — si ribatte ancora — rientra in una proporzionale dei costi e delle tasse che gravano sul condominio come sui proprietari più grossi e rientra in quadro economico che sfugge alla stessa volontà del locatore. Due modi diversi, quindi, di vedere una realtà.

Gli organismi sorti per la tutela dell'inquilino non mancano soprattutto di registrare che i fitti sono aumentati da un minimo di 45 volte a un massimo di 130 volte rispetto l'ante-guerra. Da parte dei proprietari, cifre alla mano, si ribatte che la pigione è oggi quasi 40 volte più nell'ante-guerra, ma appare pur vero che le 5 mila lire d'affitto del 1950-51 sono diventate oggi 20 mila e che le 12 mila lire dello stesso periodo sono salite a 35 mila. Cioè la media dell'aumento è del 300 per cento a Trieste, mentre a Milano ha raggiunto anche la quota del 500 per cento.

I motivi di questa realtà sono facilmente individuabili nell'aumento dei costi, degli stipendi, delle richieste ecc. Ad esempio i proprietari non mancano di sottolineare, che un muratore costa oggi 1100 lire all'ora. Sono questi aspetti citati a caso per indicare i termini complessi di una situazione verso la quale i provvedimenti presi oggi, da una parte appaiono tardivi ed incompleti, dall'altra allarmano e frenano l'iniziativa privata.

Ancora viene fatto rilevare che gli sfratti sono in aumento, per i casi di morosità, dal 10 per cento del 1950 al 45 per cento della situazione attuale. Per contro la proprietà edilizia fa notare il permanere di una situazione di tranquillità nel campo delle vertenze da almeno tre anni. Anche in questo caso l'esame del problema appare complesso: unica realtà constatabile è quella delle cifre con 2526 cause di sfratto, esistenti per vari motivi. Nella cifra sono comprese non solo quelle iscritte a ruolo, ma anche quelle per le quali è entrato a suo tempo in vigore la sospensiva con gradualità in base all'art. 5 della legge 368 del 1.o maggio 1955.

C'è poi indubbiamente per un vasto strato sociale, una obiettiva difficoltà a trovare un'abitazione. Nei ruoli dell'assistenza, d'altra parte, appaiono persone assistite già da lunghi anni, mentre le richieste respinte negli ultimi tempi raggiungono ben il 50 p. c. Oltre ciò i ricoveri comunali vengono lentamente eliminati (i casi di prossima attuazione sono quelli di viale Miramare e di via Lazzaretto Vecchio) fatto questo che dimostrerebbe l'esistenza di una realtà sociale migliorata. Ma si rileva per contro che se i criteri dell'assistenza dovessero venir applicati secondo una diversa valutazione, aggiornata, non si potrebbe pervenire a questa decisione.

Sempre nel settore dei casi più difficili si lamenta anche la mancata unificazione delle commissioni per l'assegnazione degli alloggi. Anche in questo caso le valutazioni appaiono diverse da commissione a commissione, mentre le pratiche che l'interessato deve affrontare si moltiplicano e si complicano anche con oneri finanziari non indifferenti, quando l'interessato stesso intenda affrontare più concorsi.

Fra i vari aspetti della situazione immobiliare va rilevata anche l'agenzia immobiliare che si è ormai inserita nel rapporto tra proprietario ed inquilino o tra amministratore ed inquilino. L'interessato affronta ora anche questo genere di spesa che prevede una spesa minima di 30 mila lire, mentre — secondo i termini di legge — la quota di mediazione non dovrebbe superare il 2 per cento.

Per quanto riguarda più direttamente l'aumento dei fitti, da parte degli organismi che tutelano l'inquilino si fa notare come in questi anni sia venuta a mancare la funzione calmieratrice di taluni enti pubblici, ai quali è consentita la costruzione di immobili, ma i cui affitti sono spesso allineati o quasi con quelli privati. Dal canto suo la proprietà edilizia sottolinea in quale difficoltà viene oggi a trovarsi chi possiede vecchie abitazioni al centro, perchè spinto dalla concorrenza delle case nuove, si devono affrontare spese ingenti per riattivare e rendere più confortevoli gli appartamenti in questione. Da ciò la realtà attuale di appartamenti liberi anche in gran numero nelle zone del centro.

A voler trarre delle conclusioni non è cosa facile. La situazione immobiliare nella nostra città non è grave anche se presenta degli aspetti sconcertanti e tanto diversi. Su un punto, tuttavia, è apparsa una possibilità di accordo fra le opposte tesi ed è quello riguardante l'istituzione di una commissione per l'equo canone. La giustizia che viene richiesta in questo caso dagli inquilini è condivisa dalla maggior parte dei proprietari, anche per rendere a questi ultimi quel crisma di onestà e di giusto impiego del capitale che le speculazioni di pochi ha minacciato.

Segnaliamo infine che le considerazioni qui fatte sui rilievi e le soluzioni auspicate dagli organismi che agiscono in nome degli inquilini, formano oggetto di una risoluzione inviata nei giorni scorsi alle autorità dall'Associazione della casa.

C'E' STATO O NO L'INVESTIMENTO?

Il pedone accusa ma l'automobilista nega

Di un singolarissimo incidente si stanno occupando i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali dovranno accertare se un ferito, raccolto dai sanitari della CRI in via dell'Istria, all'altezza dello stabile numero 74, sia rimasto vittima di un investimento stradale o sia caduto da solo, proprio mentre stava passando vicino a lui una utilitaria. Infatti sull'incidente si hanno due versioni completamente opposte: quella del ferito, che dichiara di essere stato travolto dalla macchina e quella dello automobilista che giura di non aver neanche sfiorato il pedone. Ed ecco il fatto:

Pochi minuti dopo le 23 una autolettiga della Croce Rossa ha trasportato all'ospedale maggiore il manovale Martino Vidonis, di 50 anni abitante in via dell'Istria 98, il quale presentava una contusione alla regione occipitale e versava in stato di amnesia retrograda. Lo uomo, che è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica, con prognosi di una settimana, ha dichiarato di essere stato urtato e gettato a terra dalla utilitaria targata TS 46620 guidata verso Campo San Giacomo dal trentacinquenne Dino Tomizza, domiciliato in Campi Elisi 19. A sua volta però l'automobilista ha negato di aver investito il Vidonis

Un anno dalla scomparsa dell'ing. Massimiliano Doria

Ricorre tra giorni il primo anniversario della scomparsa dell'ing. Massimiliano Doria, il quale per ben 52 anni prestò la sua intelligente opera per dare lustro e prosperità ai nostri cantieri ed alle varie società di navigazione. Entrò giovanissimo a far parte delle «Costruzioni Navali dell'Arsenale» dove si distinse. Più tardi venne nominato direttore del cantiere di Linz. Dal 1919 al 1924 fu capo del reparto riparazioni e bacini al cantiere San Rocco. Dal 1925 al 1936 ebbe la sorveglianza delle nuove costruzioni, nel periodo che vide nascere sui nostri scali navi famose, fra le quali in particolare l'ing. Doria amava ricordare la «Victoria». Dal gennaio del 1937 fu reggente del servizio tecnico navale della nostra città della S.A.N., collaborando anche al rammodernamento degli interni della «Saturnia» e della «Vulcania». Passò infine dieci anni al San Rocco a capo del reparto costruzioni e riparazioni. Nel rievocare l'operosità e l'impareggiabile esempio rinnoviamo alla famiglia le espressioni di simpatia e commozione che il ricordo dell'ing. Doria suscitano.

Le iscrizioni al nuovo Liceo scientifico statale «Galileo Galilei» si accettano ogni giorno dalle ore 9 alle 12 presso al segreteria di via Madonna del Mare 11, fino al giorno 25 corrente. Le lingue d'insegnamento sono: l'inglese ed il tedesco. Ad esaurimento continua nelle classi III B e IV B l'insegnamento anche della lingua francese.

DOPO IL LODO ARBITRALE DEL MINISTRO

Risolta la vertenza dei marittimi di p.i.n.

Fissati i compensi per le operazioni delle navi in arrivo e partenza - Migliorato l'accordo del '62

La Commissione paritetica prevista dal lodo arbitrale emesso dal Ministro della Marina mercantile, sen. Dominedò, il 30 luglio, ha concluso i suoi lavori, nella lunga vertenza sindacale iniziata dai marittimi nell'ottobre 1962 con le Società di navigazione del gruppo FINMARE, ENI e IRI, vertenza che aveva provocato 13 giorni di sciopero.

I benefici che ne riceveranno i marittimi di coperta e di macchina sono stati calcolati in oltre 130 milioni così ripartiti: 50 milioni per la Società «Tirrenia»; 35 milioni per la Società «Adriatica»; 18 milioni per la Società «Italia» e 20 milioni per il Lloyd Triestino.

I miglioramenti ottenuti tramite il lodo ministeriale ammontavano già a oltre 100 milioni. Tali complessivi miglioramenti ammontano quindi a 230 milioni che rappresentano una maggiorazione del 20 per cento circa dell'onere complessivo sopportato dalle società di navigazione a prevalente partecipazione statale, sull'accordo del 9 aprile 1963, sottoscritto dalla UIL e dal S.I.N. D.A.N. e che ammontava a circa un miliardo.

La soluzione del problema delle manovre comporterà per il personale di coperta e di macchina delle società «Tirrenia» e «Adriatica» un miglioramento mensile che si aggira sulle 4-8 mila lire. Analoghi miglioramenti, sia pure ridotti a seconda delle navi, verranno estesi al personale di coperta e di macchina delle società «Italia» e «Lloyd Triestino».

Bivaccava in ascensore

Un adolescente scappato dalla Jugoslavia e autore di due furti è stato preso dalla squadra Mobile, mentre stava dormendo nella cabina dell'ascensore di una stabile di via Genova. L'avventuroso giovane, Marian V., di 15 anni, era fuggito da Celje una quindicina di giorni or sono.

La prima traccia del suo passaggio la si è avuta il giorno 16 corrente, quando la portinaia dello stabile numero 6 di via Rittmeyer, la quarantottenne Pierina Razza, s'era rivolta agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia per denunciare che, durante la mattinata, dal suo minuscolo alloggio composto di un unico vano era sparito un orologio d'oro che si trovava sul tavolino da notte. La portiera, che si era allontanata a mezza mattina, dopo aver regolarmente chiuso a chiave la porta, aveva precisato agli agenti di non aver notato alcun segno di scasso, per cui il ladruncolo doveva essere penetrato nell'alloggio scavalcando la finestra che dà sul cortile interno della casa. I poliziotti si erano recati sul posto apprendendo che un inquilino aveva visto uscire quasi di corsa dal portone, un ragazzo sui quindici anni.

Poche ore più tardi, allo stesso Commissariato si era presentata un'impiegata del panificio Franceschini di piazza della Libertà 6, la diciannovenne Ada Godina, la quale aveva denunciato che durante la mattina qualcuno le aveva sottratto duemila lire dalla borsetta deposta in un armadio adiacente la porta del cortile. La Godina aveva riferito agli agenti che la porta non era chiusa a chiave e che nutriva dei sospetti su un ragazzo di quindici anni, il quale — nella mattinata — si era presentato agli addetti del forno per offrire in vendita un po' di burro. Era evidente che anche questo furto recava la stessa firma.

In aiuto alla Polizia è giunta una telefonata dell'impiegato Arrigo Rota, di 59 anni, abitante in via Genova 13, il quale, rincasando, aveva sorpreso un ragazzo semiaddormentato nella cabina dell'ascensore. Una macchina del Pronto intervento della squadra Mobile si è portata subito sul posto pescando il giovanetto, che non ha tardato a confessare le sue colpe. Purtroppo la refurtiva non è stata recuperata in quanto Marian aveva già speso le duemila lire rubate alla Godina ed aveva perduto l'orologio della Razza. Il ragazzo ha infatti dichiarato che l'orologio gli era caduto in mare mentre lo stava caricando in cima ad un molo.

Orario di sportello delle Aziende di credito

Le Aziende di credito informano che, a decorrere dal 1° ottobre e fino al 31 maggio 1964, verrà osservato il seguente orario di sportello nelle giornate feriali dal lunedì al venerdì:
— dalle ore 8.30 alle ore 12.45
— dalle ore 15.00 alle ore 16.00

Nelle giornate semifestive l'orario di sportello sarà: — dalle ore 8.30 alle ore 11.30

Il sabato le Aziende di credito restano chiuse.

RADUNO NAZIONALE DI SPELEOLOGIA

Domenica a congresso i signori degli abissi

Nell'occasione verrà inaugurato il Museo di Grotta Gigante
Attese importanti relazioni ed escursioni nella cavità del Carso

Ricco di interesse scientifico si preannuncia l'imminente IX Congresso nazionale di speleologia che si aprirà nella nostra città domenica prossima. E' la terza volta che la nostra città ospita un congresso nazionale di speleologia. Le precedenti edizioni si svolsero nel 1933 con il primo convegno assoluto, la seconda volta in occasione del VI Convegno nel 1954. Vi parteciperanno un centinaio di rappresentanti provenienti da varie regioni italiane ed alcuni osservatori esteri. Tra questi merita particolare menzione il francese Siffre al quale si deve il record di permanenza in cavità essendo rimasto per due mesi nell'abisso di Scarasson nell'estate dello scorso anno. Saranno anche presenti tre austriaci, uno jugoslavo e con molta probabilità uno speleologo polacco.

Il Congresso si svolge nel quadro delle manifestazioni per il centenario del Club Alpino Italiano e sotto gli auspici della Società Speleologica Italiana. Presidente del Congresso sarà il prof. Giuseppe Langeroni, di Milano, presidente della Commissione speleologica del CAI, membro del Consiglio nazionale delle ricerche e docente universitario. Con lui saranno presenti anche numerosi altri docenti universitari. Il nostro Ateneo sarà rappresentato dal prof. Venzo, direttore dell'Istituto di geologia, dal prof. Morgante, preside della Facoltà di scienze e dal prof. D'Ambrosi dell'Istituto di geologia il quale terrà la prolusione inaugurale parlando sul rifornimento idrico della città di Trieste. Tra gli studiosi locali presente anche il prof. Mosetti dell'Osservatorio geofisico sperimentale.

L'inaugurazione del Congresso avrà luogo alle ore 10 di domenica prossima nell'aula «G. Venezian» dell'Università. Vi presenzieranno le massime autorità cittadine. Nel pomeriggio di domenica sarà inaugurato, nel quadro delle manifestazioni collaterali, presso la Grotta Gigante il Museo di speleologia. Ospitato in un apposito fabbricato sorto per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo ed allestito dalla Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie, il Museo costituisce una novità per l'Italia, essendo ancora allo stato di progetto un'analoga iniziativa per la città di Pavia. Il Museo, nel suo genere, rappresenta anche un interesse scientifico nuovo ed inedito, a quanto si sa, anche in campo mondiale. Sarà costituito da cinque sezioni: la prima, allestita dal dott. Adriano Alberti e dal dott. Paolo Quarantotto dell'Università di Trieste, accoglierà la parte geologica del Carso; la seconda, curata dal signor Alfredo Schillani, riguarderà la paleontologia (fossili); la terza, allestita da alcuni soci della Commissione grotte dell'Alpina, riguarderà la parte tecnica-esplorativa della speleologia; la quarta dal signor Francesco Stradi e dal dott. Beno Benussi, sarà dedicata alla parte preistorica; la quinta, organizzata dal signor Livio Forti, riguarderà la parte biologica. Il Museo accoglierà anche esemplari della fauna delle caverne e sarà dotato di una vasca con refrigeratore con alcuni esemplari di protei viventi.

Il Congresso, dopo aver iniziato i suoi lavori nella nostra città, si sposterà nella giornata di martedì 1 ottobre a Udine. Nell'occasione sarà compiuta una visita alle grotte di Villanova, presso Tarcento, che presentano un notevole interesse scientifico in quanto sono scavate in un banco di arenaria esteso sotto uno strato di calcare. Quindi i lavori saranno ripresi nella nostra città. Sono previste anche escursioni nella grotta Costantino Doria dove è stata allestita e sistemata una stazione per lo studio della meteorologia sotterranea e nella grotta dei Ciclami, presso Monrupino, dove sono in corso scavi preistorici che già hanno stabilito varie curiosità e scoperte sulle culture primitive sul Carso.

I lavori veri e propri del Congresso verteranno sulla presentazione di relazioni sui vari aspetti della spelologia intesa quale scienza cumulativa di materie scientifiche inerenti alla vita e alla formazione del sottosuolo.

I rappresentanti triestini presenteranno gli estratti di alcune pubblicazioni che saranno prossimamente edite su Atti e Memorie. Seguiranno una relazione di attività, due relazioni tecniche e una relazione sulla spedizione nella Grava dei Gatti dove gli speleologi triestini raggiunsero la profondità di 402 metri.

Varata la «Poseidon» ieri a Monfalcone

Ieri mattina alle 12 è scesa in mare al Cantiere di Monfalcone la motonave da carico di 36.000 tpl «Poseidon», costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la «Italmineral».

Domani, giovedì alle ore 20, avrà luogo presso la Camera confederale del lavoro (stanza n. 10) l'assemblea del personale facente parte del R. S. E. ex P. C., assegnato alle Poste e Telegrafi.

PER FORTUNA SOLO DUE BUCHI NEI CALZONI

Caino e Abele '63 a suon di forbiciate

Inseguito e inseguitore gridavano entrambi «aiuto!»

Non capita spesso che i rapporti fra due fratelli si acuiscano fino al punto di far scaturire minacce di morte. Caino e Abele non sono di moda, almeno da queste parti. Ma con le migrazioni tutto può accadere, ed allora si spiegano certi atti inconsulti, registrati dalle cronache. Maurantonio De Cillis, nato a Bisceglie nel 1912, abitante in via Molin a Vento 80, è comparso ieri mattina dinanzi al Tribunale penale per rispondere di tentate lesioni pluriaggravate, minaccia grave e porto di forbici fuori dalla propria abitazione senza giustificato motivo. Oggetto delle sue «attenzioni» è stato il fratello Corrado, più giovane di lui di 10 anni, il quale ci ha rimesso solo un paio di calzoni, bucati nella colluttazione, ma per sua fortuna non ha avuto altri danni (oltre ad una notevole paura).

Andiamo subito all'interrogatorio dell'imputato e del fratello, perchè è difficile vederci chiaro in una faccenda descritta in termini opposti dai due protagonisti. Rimettiamoci quindi alle loro versioni. «I nostri rapporti erano cattivi — ha ammesso Maurantonio — perchè i nostri caratteri sono opposti. Nego comunque di avere profferito minacce, anzi sono stato minacciato. Quale segretario della FILM uso portare con me le forbici: servono per tagliare le deleghe e i bollini degli iscritti al sindacato. Non è vero che ho inseguito il fratello con le forbici in mano; ho consegnato invece di mia iniziativa le forbici alle guardie di P. S. e non è affatto vero che lo rincorrevo minacciandolo».

L'episodio cruciale che doveva portare all'incriminazione di Maurantonio De Cillis è già affiorato da queste dichiarazioni. Ma ecco quelle del fratello Corrado: «Volevo andare a lavorare in Svizzera — ha spiegato — e per questo mio fratello sparlava di me. Nego di averlo minacciato mentre è stato mio fratello a minacciarmi, per telefono addirittura. In piazza Verdi Maurantonio, quando mi vide, mi disse di non avvicinarmi, perchè era armato. Io mi sono avvicinato, deciso a chiarire i malintesi. Lui ha alzato il braccio, cercando di colpirmi. Ho schivato il colpo ma più tardi mi sono accorto di avere due buchi nei calzoni. Quando mio fratello ha ottenuto la libertà provvisoria gli ho parlato, anche per volontà di nostro padre, che ci voleva riconciliati».

Andiamo al fatto adesso. Verso le 10.30 del 24 aprile scorso due guardie di P. S. che stavano svolgendo il servizio di pattuglia in piazza Unità d'Italia si erano viste venire incontro di corsa due uomini; entrambi gridavano «aiuto», uno addirittura invocava la Polizia. Erano i fratelli De Cillis, impegnati in un singolare inseguimento: Maurantonio correva e Corrado gli scappava dinanzi. Secondo il rapporto della Polizia, colui che si trovava dietro cercava di colpire l'altro con qualcosa che aveva avvolto in un giornale. Interventi fra i due, le guardie di P. S. avevano tolto dalle mani dell'inseguitore un paio di forbici [illegible] citato [illegible] guardie [illegible] centrale [illegible] finiti in [illegible] raccont[illegible] scaturit[illegible]

In p[illegible] nio, inc[illegible] rado, a[illegible] con le [illegible] to il co[illegible] te impa[illegible] care pr[illegible] lazzo d[illegible] interven[illegible] ed ent[illegible] Commis[illegible] era stat[illegible] Coroneo [illegible] uscire [illegible] avendo [illegible] provviso[illegible] toria e[illegible] debito, sia per il colpo menato con le forbici (che gli erano state sequestrate in piazza Unità) sia per le minacce. Rinviato a giudizio, la sentenza nei suoi confronti è stata pronunciata ieri mattina, a conclusione del processo che si era iniziato nel luglio scorso.

Nella sua requisitoria il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 3 mesi di reclusione, a 10 mila lire di multa e a 10 mila lire di ammenda. Il difensore ha invocato l'assoluzione del patrocinato per non aver commesso il fatto o in subordine per insufficienza di prove.

Il Tribunale ha ritenuto il Maurantonio colpevole del delitto di minacce gravi continuate, nonchè di contravvenzione per il furto delle forbici, e concessegli le attenuanti generiche lo ha condannato a 2 mesi di reclusione e 6 mila lire di ammenda con i benefici della sospensione condizionale della pena (trattandosi di incensurato) e della non menzione.

A catapulta il legno sul naso

Una grossa lamiera caduta al suolo ha colpito un pezzo di legno che, di rimbalzo, è finito addosso al manovale Luigi Bacer, di 49 anni, abitante in via delle Campanelle 41, il quale è rimasto ferito. Nel singolare infortunio sul lavoro, accaduto verso le sei di ieri alla Italsider di Servola, mentre il Bacer si accingeva a togliere una lamiera dalla placca di rastrellamento. Lo sventurato manovale ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e la frattura del naso. Medicato provvisoriamente all'infermeria dello stabilimento, il Bacer ha raggiunto più tardi il nosocomio.

Mano sinistra nell'ingranaggio

Un doloroso infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina nella officina SIMA in via dello Sterpeto 1. Verso le 11 l'apprendista meccanico Elio Negrini, di 16 anni, abitante in via Battera 28, stava cilindrando una lamiera nell'apposita macchina quando, accidentalmente, è finito con la mano sinistra negli ingranaggi riportando ferite lacero contuse con lesioni tendinee all'indice, medio, anulare e mignolo.

Lo sventurato giovane è stato prontamente soccorso da un compagno di lavoro, il quale — dopo aver bloccato la macchina — lo ha accompagnato allo Ospedale maggiore con la sua utilitaria.

LE ORE DELLA CITTA'

Rancio degli alpini

Martedì 1.o ottobre riprenderà l'attività dell'Associazione Alpini con un rancio. Ritrovo alle ore 20.30 in via [illegible] (vicino alla Università vecchia) alla Pizzeria «Il Brigantino», per l'occasione riservata agli alpini. Quota di lire 1000; prenotazioni presso la portineria della Casa dei combattenti e presso Zandegiacomo, via Roma 6 (tel. 29-545) entro venerdì 27 corr.

Invito all'autoradio

Scade alla fine di settembre — quindi fra pochi giorni — il termine utile per partecipare al concorso «Invito all'autoradio», che prevede il sorteggio di una «Fiat 500 D» tra gli acquirenti di un autoradio nelle province di Trieste, Gorizia e Udine. Affrettatevi anche voi a dotare la vostra automobile di un'autoradio VOXON, acquistandola alle [illegible] condizioni che «L'Universaltecnica» sarà lieta di praticarvi: correrete [illegible] rischio di vincere la [illegible] messa in palio dal concorso «Invito all'autoradio». L'Universaltecnica, corso Garibaldi [illegible].

Totale successo

Consigliamo di visitare liberamente Eurostile, corso Italia 12, dove in questi giorni si potranno trovare a prezzi bassissimi, non i soliti fondi di magazzino, ma oggetti di qualità con lo sconto del 30%. Approfittate di questa offerta eccezionale per scegliere in tempo i regali di nozze o l'oggetto che ancora manca alla Vostra casa, come hanno fatto in questi giorni migliaia di clienti.

Da Brusini, via Battisti 20

In occasione della 29.a Mostra nazionale Radio-TV di Milano sconti eccezionali e lunghe rate sugli elettrodomestici. Radio TV delle migliori marche.

Penna d'oro 1963

L'Accademia Ideale dei Poeti d'Italia, fondata nel 1929, con sede a Milano, ha bandito il concorso letterario nazionale, valevole per l'assegnazione della «Penna d'oro 1963». Il Senato Accademico del convivio letterario, presieduto dal prof. Filippo Fichera, esaminate le 225 opere pervenute ha deliberato di assegnare la «Penna d'oro» 1963 ai seguenti scrittori: Glauco Mungherli («Aneliti») e Domenico Giordani («Canti al Sole e Sgorbi») per la poesia; Cirillo Pietro Bianchi («Le parti del vento») e [illegible] per la narrativa; [illegible] per il teatro. La commissione, assegnando il primo premio al giovane poeta triestino Glauco Mungherli, ha molto apprezzato la schietta sincerità della sua ispirazione e la squillante sua fede di triestino e di italiano.

Da Piazza Oberdan 1

l'accreditata *Drogheria Ferrazzutti* diretta dal sig. Romano Scarpellini si trasferirà da oggi in via Milano 22 [illegible] e garantisce alla sua affezionata vecchia clientela ed a quella nuova un accurato servizio anche a domicilio (tel. 24-154).

TV sconti fino al 50% !!!

Da «Telestar», via Timeus 7, vendita eccezionale delle marche [illegible] di televisori presentate alla recente Mostra della Radio e della Televisione di Milano. Sconti fino al 50%!!! Tutte le più sensazionali novità: [illegible]. «Telestar», via Timeus 7.

Svendita borsette

Per cessazione di filiale, in via XXX Ottobre n. 2 presso il negozio [illegible] si attua la svendita di tutte le borsette per Signora a prezzi di liquidazione.

Caesar

un nome prestigioso nelle confezioni per l'uomo elegante. In vendita da «Rickys», via Battisti, 2.

Philips:

[illegible] Presso la Ditta V. Zandegiacomo di Corso Italia 1 e presso la [illegible] di piazza Cavana 7, potrete scegliere il vostro Philips per voi. V. Zandegiacomo Vi consegnerà — assieme al [illegible] — il proprio certificato di garanzia valevole per due anni, e [illegible] vi praticherà un forte sconto [illegible] l'acquisto [illegible] vecchio [illegible] d'uso e di qualsiasi marca.

Interessa coloro che...

[illegible] Zandegiacomo, Corso Italia 1.

Autunno

[illegible] Vasto [illegible] Visitate *La Graziosa*, via Carducci 20.

Novità sensazionale!

Per la prima in Italia Il *Salone Guerriero*, via Coroneo 6, tel. 38-912 e il *Salone Betty*, via Coroneo 6, tel. 28-518, hanno in esclusiva la permanente senza riccio. Clamoroso successo!

L'impegno scolastico

viene affrontato con maggior disinvoltura dagli scolari protetti da indumenti pratici, eleganti, razionali. *«Il Tesoro»* dispone dell'assortimento più bello e più vario per tipi, misure e colori, in tutti i campi del vestire appositamente studiato per bambini e bambine, ragazzi e giovanette. Prezzi convenienti. *«Il Tesoro»*, piazza della Borsa.

«Il Tesoro»

per l'apertura delle scuole offre un

Buono Settimana Scolastica

«buono sconto 20% in merce» sull'importo acquisti effettuati. Valore da scontare subito o con prossimi acquisti durante l'anno scolastico. Offerta valida — per tutti gli articoli scelti dal nuovo assortimento di stagione — soltanto fino al 30 settembre. *«Il Tesoro»* veste i «vostri Tesori». Piazza della Borsa 8.

Ristorante La Bussola

Punta Olmi - Riviera di Muggia. Sempre aperto, pesce freschissimo, ben assortito.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 2315, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Gianni Roma. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Raduno scoutistico

Si è svolto nei giorni 21 e 22 scorsi a Tremezzo, sul lago di Como, il raduno nazionale dei Rover GEI, cui hanno preso parte numerosi giovani provenienti da ogni parte d'Italia: 22 Rover triestini, appartenenti alla locale sezione dei Giovani Esploratori Italiani, si sono incontrati con i Rover delle altre Compagnie per svolgere in fraternità un interessante programma: hanno infatti partecipato alle attività articolate in «centri d'interesse» riguardanti rispettivamente l'alpinismo, la canoa, la speleologia, l'archeologia, la tecnica dell'espressione. Il campo è stato onorato dalla presenza del Capo Scout dott. Pellegrino Bellegati, che ha assistito al fuoco del Consiglio ed ha rivolto ai giovani parole d'augurio e d'incoraggiamento a proseguire nella loro opera di diffusione degli ideali scout.

Circuito dell'Istria

Per i giorni 5 e 6 ottobre l'UTAT ha organizzato un «Circuito dell'Istria» in autopullman, con soste a Fiume, Buccari, Abbazia, Pola e Canal di Leme. Prenotazioni presso gli uffici Utat di via Imbriani e Galleria Protti.

IN BREVE VISITA OPERATIVA

A TRIESTE IL COMANDANTE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Oggi arrivano gli allievi dell'Accademia

(«Giornalfoto»)

E' giunto stamane in breve visita operativa al Comando del gruppo di Trieste il comandante generale della Guardia di Finanza, gen. di C. A. Giuseppe Massaioli. Proveniente da Roma, l'alto ufficiale è stato accolto alla stazione ferroviaria dal comandante della Legione di Udine, col. Furbini. Il gen. Massaioli si è portato al molo F.lli Bandiera dove, dopo aver ricevuto gli onori di un picchetto armato, ha tenuto rapporto nella sede del Comando di gruppo agli ufficiali del nucleo di Polizia tributaria, delle tre compagnie e della stazione navale di Trieste.

Il gen. Massaioli ha intrattenuto gli ufficiali sui particolari compiti operativi dei reparti di Trieste ed è passato ad illustrare i provvedimenti che sono in attuazione per il miglioramento del trattamento economico dei militari di truppa e dei sottufficiali. Quindi si è soffermato con i singoli ufficiali interessandosi alle funzioni e alle attività esplicate da ciascuno.

Successivamente, nella sala convegno della caserma F.lli Bandiera ha parlato ad una folta rappresentanza di sottufficiali ai quali, dopo aver espresso il proprio vivo apprezzamento per l'ottimo grado di efficenza e di forma militare dei reparti della Legione di Udine, ha illustrato il significato e la portata dei provvedimenti economici testè promossi a favore dei militari di truppa e dei sottufficiali.

Ha concluso rilevando che il concreto interessamento della amministrazione per il giusto adeguamento delle retribuzioni alla delicatezza e all'importanza dei servizi resi al Paese dai militari di ogni grado della Guardia di Finanza, deve corrispondere una più sentita consapevolezza dei doveri e delle responsabilità di ognuno.

Il gen. Massaioli ha, infine, passato in rassegna i mezzi navali in dotazione alla Guardia di Finanza di Trieste, informandosi dettagliatamente sulla efficenza delle unità e sull'addestramento del personale del contingente di mare.

Subito dopo, il comandante generale del corpo ha lasciato Trieste, accompagnato dal col. Furbini, per proseguire l'ispezione agli altri reparti della Legione.

Oggi giungeranno a Trieste gli allievi del 62.o corso «Malì Viluscia» dell'Accademia della Guardia di Finanza. La sosta a Trieste costituisce una tappa tradizionale del viaggio annuale d'istruzione degli accademisti della Guardia di Finanza. Il viaggio si svolge lungo l'arco del confine orientale e costituisce avvenimento altamente formativo dei futuri ufficiali della Guardia di Finanza, per gli interessi militari, geotopografici e patriottici connessi con la ricognizione dei passi più importanti del confine e con la visita dei luoghi che furono teatro delle operazioni della guerra '15-'18. Gli allievi dopo un giro che li ha portati da Trento a Gorizia, arriveranno a Trieste effettuando prima una sosta al cimitero di Redipuglia. Nei giorni di permanenza a Trieste i giovani accademisti visiteranno le località di confine ed effettueranno un giro d'informazione nel golfo. Sono previste visite professionali ad impianti industriali e ad attrezzature portuali della città. Gli accademisti saranno ricevuti nel pomeriggio di oggi 25 corr. nella aula consiliare del Comune per rinnovare una tradizione che vuole ogni anno suscitare nell'animo degli allievi le memorie patrie legate a Trieste.

Domani 26 corr. l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà ai giovani allievi ed agli ufficiali che li accompagnano un ricevimento al Bastione fiorito del Castello di San Giusto.

Le giornate triestine degli accademisti si concluderanno il giorno 27 con la partenza alla volta di Venezia, ultima tappa del loro viaggio di studio.

Dal raccordo di una «manichetta» che stava spostando a bordo della motonave «Saturnia», è stato accidentalmente colpito ieri al volto il marittimo Luigi Leone, di 21 anni, residente a Napoli. Nell'incidente, accaduto verso le 19 di ieri, il marittimo ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte e lo stato commozionale. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, il Leone è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica.

PRESO UN «TOPO» INTERNAZIONALE

Nella valigia del tedesco tutti i furti dell'Ostello

Rubava anche i passaporti agli americani

Un topo d'albergo internazionale è stato arrestato ieri l'altro dagli agenti del commissariato di Barcola, al termine di una rapida indagine. Il «topo» finito al Coroneo non portava la classica tuta nera dei maestri del furto nei grandi alberghi della Costa Azzurra, ma indossava i blu-jeans ed operava nell'ambito dell'albergo della gioventù. Più volte, in questi ultimi tempi, la cronaca si era occupata di piccoli furti avvenuti all'ostello ma non si era mai individuato il ladro.

Ieri l'altro, alle nove, il polacco Grostl Pedeus, di 43 anni, da Varsavia, ha dichiarato alla direttrice dell'ostello di essere stato derubato durante la notte di quattro mila lire che teneva custodite nelle tasche dei pantaloni, che aveva appeso accanto al suo posto letto. La direttrice ha subito telefonato al commissariato di Barcola, facendo intervenire una squadra di agenti. I poliziotti hanno effettuato un minuzioso sopraluogo controllando anche i bagagli degli ospiti. Aperta la borsa-valigia dell'operaio tedesco Bruno Astermann, di 25 anni, da Berlino, gli agenti hanno trovato buona parte della refurtiva degli ultimi furti perpetrati nell'ostello. E' così saltata fuori la cinepresa «Crown 8 millimetri» rubata agli americani Gary Welles e David Prigge, un apparecchio radio a transistor marca «Captain» sparito agli austriaci David e Heaper Flechter e un apparecchio radio a transistor, marca Goldsport, involato ad un turista rimasto sconosciuto. Oltre a questi oggetti i poliziotti hanno trovato la somma di cinquemila lire ed una pistola scacciacani.

L'Astermann è stato subito fermato e tradotto al commissariato. Egli ha confessato ogni cosa precisando di aver trovato la scacciacani in un cespuglio del parco di Miramare. Dal momento che, secondo la denuncia presentata allo stesso commissariato, agli americani Welles e Prigge erano spariti, oltre alla cinepresa, pure i passaporti ed un blocchetto di assegni, i poliziotti ne hanno chiesto ragione allo Astermann, il quale ha dichiarato di non aver nemmeno visto il blocchetto e di aver nascosto i passaporti in un anfratto del parco di Miramare. Gli inquirenti hanno condotto il «topo» sul posto recuperando così i documenti. Pochi minuti prima delle venti di ieri l'altro l'Asterman è stato tradotto al Coroneo in attesa di rispondere davanti al giudice di furti aggravati.

Investita da un'auto finisce all'ospedale

Pochi minuti prima delle 19 di ieri un'autovettura ha investito in via del Molino a Vento, nei pressi dell'edicola di giornali, la casalinga Maria Scarafilo in Bonadei, di 36 anni, abitante in piazza Garibaldi 3. La donna stava attraversando la strada quando è stata urtata e gettata a terra da una macchina di media cilindrata guidata da Ezio Morteani di 29 anni, abitante in via Gambini 49. Nell'incidente la Bonadei ha riportato la frattura del quarto e quinto metatarso del piede destro e una contusione alle ginocchia.

Trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, l'investitta è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. Gli agenti della Polizia stradale hanno assunto i rilievi di legge.

Nel reparto dermatologico dell'ospedale maggiore è stata ricoverata ieri, poco dopo mezzogiorno, la casalinga Romilda Baldi in Roghi, di 73 anni, abitante in via D'Alessio 7, per vaste ustioni di primo e secondo grado al braccio e alla gamba sinistri. La donna, che ha raggiunto il nosocomio con una vettura privata, ha dichiarato di essersi ustionata poco prima nella cucina di casa sua, rovesciandosi inavvertitamente addosso una pentola colma di acqua bollente.

PROCESSO RINVIATO A NUOVO RUOLO

ANDAVA IN BARCA CON LE «RES DERELICTAE»

Si trattava dei residui di cisterne vuote

E' stato rinviato a nuovo ruolo, per l'assenza del difensore, ammalato, il processo di secondo grado nei confronti di Benedetto Lenza, il quale ha impugnato la sentenza del Tribunale che in data 8 marzo 1963 lo aveva condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e a 40 mila lire di multa, con i benefici di legge, riconoscendolo colpevole di furto aggravato continuato. Il Lenza si era impossessato in più riprese di circa 20 litri di benzina, sottraendoli dai carri cisterna vuoti, in sosta allo scalo merci della stazione centrale, mediante estrazione attraverso i bocchettoni di scarico.

Quella benzina, secondo una delibera delle Ferrovie, è solitamente destinata alla dispersione poichè costituisce il residuo delle cisterne vuote, destinate al lavaggio e quindi alla conseguente dispersione del carburante contenuto. La benzina serviva al Lenza per la barca da pesca, ed egli, appropriandosene, non pensava di commettere furto, aveva spiegato dinanzi ai giudici di primo grado. Subita la condanna ha impugnato la sentenza, ribadendo nei motivi di appello che i residui non sono altro che «res derelictae» e quindi non suscettibili di furto, per essere stati volontariamente abbandonati dai proprietari. Per tale motivo, il Lenza nel suo appello ha sostenuto che andava assolto per non aver commesso il fatto. Di questa causa se ne riparterà dunque dinanzi alla Corte di Appello, in altra data.

Riprese le trattative per i picchettini

Lo sciopero dei lavoratori dipendenti dalle imprese di picchettaggio e pitturazione delle navi è sospeso da ieri mattina. Le parti sono convocate all'Ufficio del Lavoro alle ore 10.30 di oggi.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - CAI. Le cime delle montagne sono ancora indorate di sole e gli appassionati vi salgono, nelle ultime gite della stagione estiva. Per domenica il programma predisposto dalla «XXX» prevede una escursione ricca di interesse: la gita al rifugio Giaf, nell'alta Val Tagliamento, e la salita del Cridola. Partenza alle 15 da piazza Oberdan alle 19 arrivo al bivio sulla strada per il rifugio e partenza a piedi alla volta dello stesso, che sarà raggiunto verso le 20.30, per il pernottamento. Domenica partenza dal rifugio, da quota 1450, passaggio per Forcella Scodovacca e arrivo in vetta al Cridola (m. 2580). Sulla strada del ritorno, partenza da Forni di Sopra alle 18.30, arrivo a Trieste verso le 22.30. Quote viaggio in autopullman: soci CAI lire 1800, non soci 2100. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Rossetti 15, tel. 93329.

SEGNALAZIONI

«Nel mese di agosto il Governo aveva deciso di aumentare le pensioni agli statali del 30 per cento. Gli organi governativi espressero in un primo momento il desiderio di corrispondere l'aumento e gli arretrati per Ferragosto; si passò al mese successivo, per cause imprecisate. Nella prima decade di settembre il progetto venne sottoposto alle competenti Commissioni delle Camere, deliberando che l'importo sarebbe corrisposto alla fine del mese corrente. Siamo giunti oramai a pochi giorni, e tutto tace. Come andrà a finire? (Vittorio S.)».

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato nella mattinata del 19 c.m. i due disegni di legge con i quali si garantiva la copertura finanziaria del provvedimento che stabilisce l'aumento del 30 per cento delle pensioni agli statali. Secondo quanto previsto, nella giornata odierna il Senato, in Assemblea plenaria, procederà al voto conclusivo dei disegni di legge, dopo di che il provvedimento sull'aumento delle pensioni verrà firmato dal Capo dello Stato e quindi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Soltanto allora le provvidenze avranno vigore di legge.

Abbiamo ricevuto la seguente lettera da parte di un gruppo di famiglie abitanti nel nuovo borgo di San Giovanni: «Le 128 famiglie abitanti in via alle Cave n. 10-24 attendono da quasi tre anni che venga istituito un servizio d'autobus, come le autorità avevano promesso quando ci consegnarono le chiavi degli appartamenti. Purtroppo, nulla si è fatto; e noi siamo sempre in attesa. Molte persone devono fare la strada quattro volte al giorno. Tra breve i ragazzi andranno a scuola e dovranno farsi tutta la salita che è veramente lunga e disagevole. Per provvedersi dei generi di prima necessità si deve camminare un chilometro». (Seguono numerose firme).

La Direzione dell'Acegat, come unica soluzione possibile, ha in proposito il prolungamento della linea n. 6, allorquando verrà trasformata in servizio di autobus. Una soluzione immediata è quindi esclusa da parte dell'Azienda tranviaria, anche per la strettezza della strada d'accesso.

«Per ottenere il permesso d'accesso al bagno "alla Lanterna", oltre la stagione per le cure elioterapiche, bisogna pagare per bolli vari lire 950. E' giusto sborsare — ci scrive il sig. G.G. — le 200 lire per la bollata, ma le restanti dove vanno a finire?».

La somma globale per ottenere il permesso di continuare i bagni non ammonta a 950 lire, bensì a 450. Il Comune chiede per il rilascio: a) una domanda su carta legale da 200 lire; b) una marca da bollo pure da 200 lire, da applicarsi sul permesso e 50 lire per il bollo comunale. Con questa somma si ha diritto all'entrata nei bagni comunali per un anno, tale infatti è il periodo di validità del documento.

Un gruppo di abitanti della via Cisternone, tratto che va dal n. 57 al 63, chiede venga fatto un sopralluogo in detta località da parte delle autorità competenti, affinchè si constati in quali condizioni è ridotta quella via. Tra una settimana si riapriranno le scuole e molti ragazzi che frequentano la scuola di Roiano, come pure tutte le persone che si recano al lavoro e vanno a prendere il filobus 5, usufruiscono di detto tratto di strada. Da parecchio tempo nessuno se ne occupa più. Alle molte richieste presentate, il Comune ha risposto che si tratta di una strada privata, perciò non cade sotto la giurisdizione municipale. Però, al tempo in cui venne eseguita la fognatura per le case dell'IACP e per il Sanatorio dell'INPS di Monte Radio, non è stato chiesto il permesso ad alcuno per mettere a soqquadro detta strada e porvi le tubazioni. Da allora più di qualche persona è caduta producendosi in certi casi gravi ferite». (Seguono varie firme).

«Sono un pensionato dell'INPS e, nonostante che le nostre pensioni siano state aumentate del 30 per cento, non sono ancora adeguate al costo della vita. Nel breve giro di un anno, la contingenza, che viene calcolata sulla base delle rilevazioni effettuate in 16 capoluoghi di regioni (sui prezzi e sui servizi che hanno particolare incidenza sul costo della vita in una famiglia media) ha subito un aumento di ben 12 punti. Un aumento di siffatta mole non si era mai verificato; ma, purtroppo il mensile del pensionato è rimasto sempre quello. Non sarebbe il caso che anche le pensioni dell'INPS seguissero degli aumenti proporzionali all'aumento del costo della vita? E' davvero doloroso pensare di raggiungere i limiti d'età per poi dover cominciare a fare dei sacrifici e sottoporsi a delle privazioni persino sugli alimenti, dei quali in età avanzata si ha particolarmente bisogno. (G.C.)».

Telefonate e lettere di lettori segnalano l'infittirsi in questi giorni di rumorosi comizi a base di molta musica in piazza diffusa con potenti altoparlanti. Non bastano le già frequenti campagne elettorali?, viene chiesto, con l'invito alle autorità perchè nell'autorizzare i comizi facciano almeno moderare le rumorosità delle manifestazioni in piazza.

Desidererei conoscere se l'ufficiale collocato in ausiliaria debba recarsi mensilmente presso il Comando che l'aveva in forza quand'era in attività di servizio, con sede nella stessa città ove l'interessato ha scelto il suo domicilio, per riscuotere le poche migliaia di lire spettantigli per la sua particolare posizione, oppure dette indennità gli possano pervenire a casa mediante assegno bancario o postale. (A.G.)».

Il Distretto militare, ente preposto al pagamento di dette somme, ci ha fatto osservare che gli interessati possono riscuotere anche a mezzo del C/c postale. Naturalmente bisogna presentare la relativa domanda al Distretto stesso.

«Dovendo iscrivere un mio nipotino alla prima classe della scuola media più vicina alla sua abitazione, mi sono recata alla segreteria della Scuola Media dei Campi Elisi. Con mia grande meraviglia all'atto dell'iscrizione, avendo espresso il desiderio che il ragazzo apprendesse la lingua francese oppure quella tedesca, mi hanno risposto che in quella scuola non vi era facoltà di scelta in quanto la lingua inglese è l'unica ad esservi insegnata. Ora mi domando, perchè in una scuola così frequentata (si prevede l'apertura di sei prime classi) si impartisca l'insegnamento di una sola lingua, mentre mi consta che in tutte le altre scuole medie di Trieste, anche con minor numero di alunni, si insegnano due e anche tre lingue straniere. (M.V.)».

In primo luogo dobbiamo osservare che l'organico dei professori viene direttamente fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Alla Scuola Media di Campi Elisi per quest'anno sono stati assegnati due titolari d'inglese. La Presidenza della Scuola ci ha fatto presente che tempo fa c'è stata una inchiesta tra le famiglie, affinchè si potessero conoscere le preferenze dei genitori per la scelta delle lingue estere. Le risposte sono state le seguenti: un genitore ha chiesto per il figlio la lingua spagnola, due quella tedesca, cinque la francese e ben 150 l'inglese. Di fronte a queste indagini esperite dalla scuola non restava altro che orientarsi sulla lingua inglese.

Il Consiglio di Amministrazione e il personale tutto degli OSPEDALI RIUNITI di Trieste si associano al lutto del loro Consigliere, dott. Bruno Uberti per la perdita del padre

Alessandro Huppert

† I funerali del compianto signor

Eugenio Berquier

pensionato della RAS di Trieste

avranno luogo oggi 25 settembre alle ore 10 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna a Trieste.

Udine-Trieste, 25 sett. 1963

(O.F. Ardens - Tel. 58558)

† La mia adorata nonna e mamma

Maria Tisato

è spirata serenamente il 24 corrente.

Ne dà il triste annuncio la sua SAVINA assieme a GUIDO, FABIO, la figlia ELENA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste-Gorizia, 25.9.1963

Famiglie:
SIMONCELLI - COSSANI
PECORARI - CALIGNANO
DURIAVEZ

† A breve distanza dal nostro caro papà ci ha lasciato per sempre l'adorata mamma

Oliva Gregori ved. De Battisti

La piangono i figli, la nuora, i generi, i cari nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria Defranceschi ved. Grisilla**

si è spenta il 22 corr. lasciando nel dolore il figlio BRUNO, la nuora, e i nipoti che ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un grazie a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 21 corr. si è spenta

Nerina Rismondo-Sasso

A tumulazione avvenuta il marito ne dà il triste annuncio.

RINGRAZIAMENTO

La desolata moglie del compianto

Narciso Lorenzon

profondamente commossa per le attestazioni di affetto dimostratele in questa triste circostanza, ringrazia quanti, in vario modo, hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto e, in particolare, i medici dell'Ospedale Militare nonchè i superiori e i colleghi della P.S.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada alla Direzione dei C.R.D.A.

Famiglie:
CZYROWSKI - ZOROVICH

Nell'ottavo e diciannovesimo anniversario della morte dei nostri indimenticabili

Pietro e **Avetta Vascotto**

i familiari li ricordano a tutti coloro che li stimarono e vollero loro bene.

Nel IX anniversario della scomparsa di

Italo Rozzo

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto.

† **Carlo Terzi**

è mancato il 24 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 26 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Le famiglie BARBUTI - SEGARICH ringraziano la Direzione, gli impiegati e le maestranze della Gestione Cantiere Navale Giuliano «S. Giusto», Barbagelata e tutti coloro che hanno partecipato al cordoglio per il loro caro

Pietro

L'IMPROVVISA MORTE DEL FILOSOFO TRIESTINO

Scomparso con Giorgio Fano uno spirito eletto e libero

Amico di Umberto Saba, aveva fondato con il poeta la nota libreria - Importanti contributi agli studi crociani - Una figura esemplare

Si va purtroppo sempre più assottigliando la schiera dei vecchi triestini, che hanno improntato della propria personalità l'ambiente culturale cittadino prima della grande guerra. Trieste ha perduto in questi giorni un altro dei suoi figli migliori, il quale, pur vivendo lontano, si era sempre tenuto in stretto contatto con gli amici triestini. Il 20 corrente è mancato a Siena dove era presidente di una commissione d'esami il filosofo triestino Giorgio Fano, docente emerito dell'Università di Roma. La sua morte è stata improvvisa: un attacco di cuore l'ha stroncato quasi nel sonno dopo un'ultima giornata di lavoro intensamente vissuta, secondo le sue abitudini ch'erano ancora quelle di un perenne giovane benchè egli avesse passato i 78 anni.

Giorgio Fano era nato a Trieste nel 1885 da una famiglia del medio ceto che risiedeva qui già da generazioni e si era sempre distinta per la sua italianità. Suo padre era un medico apprezzato, l'oculista dott. Guglielmo Fano.

Egli era stato fin dai suoi giovani anni uno spirito libero ed originale. Le sue amicizie se le era scelte quasi tutte nel campo degli artisti e dei letterati. Intimissimo di Saba che lo ricorda nel XV sonetto della sua «Autobiografia», aveva fondato con lui la notissima Libreria Antica e Moderna in via San Nicolò.

Sentimenti fraterni erano esistiti fra lui e Virgilio Giotti di cui egli aveva sposato in prime nozze la sorella Maria. Una profonda simpatia ed una grande stima reciproca lo avevano legato a Silvio Benco, con la cui figlia Aurelia egli si manteneva ancora in frequente corrispondenza. Ai tavoli dei caffè triestini egli si incontrava col pittore Bolaffio, con lo scultore Rovan, con Svevo, con Stuparich, col poeta avv. Camber, volontario delle due guerre caduto in Albania, e con tanti altri.

Irredentista fervente, dopo la instaurazione della dittatura, è stato un antifascista irriducibile. Alla commemorazione, in presenza di tutte le maggiori autorità fasciste della città, di suo cugino Enrico Elia, morto volontario sul Podgora nel 1915, egli lesse delle lettere del caduto, in cui si esaltavano gli ideali di libertà, di democrazia, di autodecisione e di fratellanza fra i popoli; ed alla fine della lettura concluse con grande spicco, davanti al pubblico allibito: «E' per questi ideali che sono caduti gli eroi che noi ora esaltiamo». La polizia fascista non glielo perdonò e poco dopo egli fu arrestato con un ridicolo pretesto e trattenuto per lungo tempo nel carcere di Capodistria. Ma anche dopo questa avventura egli non cessò di esprimere le sue opinioni senza mezzi termini, non solo nel ristretto circolo degli amici, ma anche nelle sue lezioni; più tardi le leggi razziali interruppero la sua carriera universitaria.

Se dei suoi amici fraterni di gioventù è ancora fra noi solo Vittorio Furlani, più numerosi sono i triestini sulla cinquantina che lo ricordano dai brevi periodi in cui fu insegnante nei licei della nostra città. Pochi insegnanti erano così ben voluti come lui e poche lezioni venivano seguite con altrettanto interesse e senza la minima stanchezza, tantochè la sua materia, la filosofia, fosse in genere un po' astrusa per le menti dei giovani. Ma la sua cordialità, la sua pazienza, la sua capacità di rendere semplici e chiare le cose più complesse, di rendere interessanti anche gli argomenti che da principio parevano più estranei agli ascoltatori, gli permettevano di avvincere l'attenzione ed accattivarsi la simpatia anche degli allievi meno dotati; e queste sue rare qualità di educatore egli le mantenne fino all'ultimo giorno della sua vita, conservando una freschezza di mente e di spirito, una multilateralità di interessi culturali ed umani, veramente eccezionali.

Giorgio Fano si era cimentato in vita sua nella critica, nella narrativa, persino nei racconti per bambini; ma la sua passione e la sua specialità era sempre stata la filosofia. Già in uno dei suoi primi saggi, «L'estetica nel sistema di Benedetto Croce», pubblicato nell'«Anima» di Firenze alla fine del 1911, egli dimostrò che il suo pensiero prendeva l'avvio principalmente dalla filosofia crociana, ma che egli affrontava l'opera del grande maestro napoletano con spirito critico ed indipendente. E' del 1926 l'interessantissima operetta: «Dell'universo ovvero di me stesso» (Editrice Unitas): un dialogo nello stile di quelli platonici, o ancor più dei galileiani, in cui egli affronta con brillante spigliatezza e con profonda originalità alcuni dei problemi fondamentali del pensiero. Segue, tra l'altro, nel 1928 «Una discussione indiana sull'idealismo» (Rivista di Filosofia), frutto dei suoi studi sulla filosofia orientale; nel 1928-29 «La Filosofia di B. Croce» pubblicata a puntate nel Giornale critico della Filosofia italiana; nel 1932, «La negazione della Filosofia nell'idealismo attuale» (l'Archivio di Filosofia), che è una critica approfondita del sistema del Gentile, ecc. ecc.

Ma la sua opera teoretica fondamentale è il volume pubblicato nel 1946 dall'Istituto Editoriale Italiano, che riprende il titolo dei suoi precedenti saggi «La Filosofia del Croce», ma rappresenta una indagine ben più completa e comprensiva dell'opera del nostro massimo pensatore moderno. Nel corso di tale indagine vengono sviluppati i lineamenti di un nuovo, originale sistema dialettico dello spirito, nel quale è compendiata la parte essenziale del pensiero del Fano.

Nel 1949 egli diede alle stampe (La Nuova Italia, Firenze) il volume: «Teosofia orientale e filosofia greca» ricchissimo di spunti originali e di osservazioni penetranti, scritto in uno stile così piano ed attraente da essere accessibile e dilettevole anche per il profano. Circa un anno fa l'Editore Einaudi pubblicò il frutto di più di quindici anni di ricerche in un campo collaterale, quello della glottologia: il suo libro «Saggio sull'origine del linguaggio» ebbe un vivissimo successo di critica ed una diffusione molto notevole per opere del genere.

Poco prima di spegnersi aveva consegnato a Einaudi il manoscritto di uno studio sul Neopositivismo e stava ancor lavorando ad alcune modifiche imposte da ragioni editoriali. E' da sperare che questa sua opera veda presto la luce; mentre purtroppo sarà difficile che altri possa completare due o tre altri lavori che egli aveva progettato, ma di cui esistono solo gli schemi e la prima stesura di alcuni capitoli. Molti lati inediti del suo pensiero dovrebbero però risultare dalla sua estesa corrispondenza ed è da augurarsi che qualche specialista di vaglia voglia assumersi il difficile compito di estrarne per la pubblicazione le parti più vitali.

Giorgio Fano è stato assiduo collaboratore anche di questo giornale, oltre che di molte riviste tecniche del suo ramo. I nostri lettori ricorderanno, fra i suoi articoli più recenti, i chiari e stimolanti elzeviri sull'Estetica del Croce e del Lukacs e su «Filosofia e fatalismo».

Nell'ultimo tempo egli aveva espresso ripetutamente il desiderio di chiudere la sua vita nella sua città natale, fra i suoi ricordi; il destino non glielo ha concesso.

Giorgio Voghera

Cronache della televisione

Da Olivecrona a Marty

E' incominciata ieri una nuova serie di «Incontri» a cura di Pio De Berti Gambini, i quali si propongono d'instaurare un contatto, quanto più diretto possibile, fra il grande pubblico e alcuni personaggi famosi nei vari campi delle attività umane. Il primo incontro di questo nuovo ciclo, trasmesso all'apertura del secondo programma, era dedicato al celebre chirurgo svedese Herbert Olivecrona, noto in tutto il mondo per i suoi prodigiosi interventi sul cervello.

Una troupe della Televisione italiana lo ha raggiunto nella sua villa a 35 chilometri da Stoccolma, e qui Ettore Della Giovanna è riuscito ad intervistarlo, a raccogliere testimonianze e dichiarazioni di amici e collaboratori suoi e a tracciare una biografia abbastanza minuziosa dell'uomo e dello scienziato. Ma la parte più efficace e avvincente del servizio, è stata offerta dal filmato d'una difficile operazione al cervello eseguita dall'illustre chirurgo. Crediamo di non sbagliare dicendo che proprio questo documentario, al quale hanno potuto assistere per la prima volta milioni di telespettatori, attribuiva all'incontro i requisiti del più vivo interesse.

All'incontro di cui si è fatto cenno, il primo canale ha posto come alternativa «Marty», un film di Delbert Mann, in chiave nel cielo dei Grandi Oscar. «Marty» fu salutato nel 1955 come una rivelazione: tanto sembrava staccarsi dalle formule tradizionali e codificate della più tipica cinematografia hollywoodiana. Il film che racconta l'idillio fra un timido e goffo macellaio e un'insegnante altrettanto timida, non più giovane e bruttina, sullo sfondo di un'America di emigrati italiani, fu desunto dal teledramma omonimo di Paddy Chayefsky, tipico autore del gruppo di scrittori della televisione americana, che intorno al '50 si adunarono sotto la sigla di «Studio One» e proposero una breve stagione di particolare incertezza alle sorti del nuovo mezzo d'espressione. E infatti il film, realizzato sulla base della sceneggiatura di Chayefsky, semplice, dimessa, crepuscolare, basata essenzialmente sui valori significanti del dialogo, conserva quasi intatte le prerogative delle sue origini. Si potrebbe insomma dire che nel passaggio dalla televisione al cinema la storia non muta che le dimensioni dello schermo. Otto anni fa, quando l'industria cinematografica di Hollywood affidava le sue incerte fortune al cinemascope e ai più grandi spettacoli del mondo, il successo di un'opera come «Marty», fatta con quattro soldi, con una piccola storia d'un uomo qualunque e con interpreti poco conosciuti, parve addirittura incredibile. Oggi però «Marty» rappresenta solo un esperimento felicemente riuscito ma già rientrato nei suoi limiti naturali. Di assolutamente rimarchevole c'è nel film l'interpretazione di Ernest Borgnine e di Betsy Blair.

Ber.

IN MARGINE AI 150 ANNI DELLA NASCITA DI GIUSEPPE VERDI

Fu il personaggio più caro della Trieste ottocentesca

Nella sua musica si esaltava l'anima di una intera città - Un fenomeno unico nel suo genere - Ricordi al Museo Teatrale

Con «Trovatore» e «Rigoletto» rappresentate al Castello di San Giusto — auspici l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e la Soprintendenza del «Verdi» — si sono iniziate nella nostra città le manifestazioni per il 150.o anniversario della nascita di Giuseppe Verdi. A questo primo atto di omaggio, altri ne seguiranno nel corso di quest'anno dedicato al grande operista nostro. Ma se nel suo nome batterà all'unisono il cuore di tutta la Nazione, ogni città, ogni paese d'Italia ricorderà il «suo» Verdi che per infinite sfumature, è diverso da Milano a Parma, da Venezia a Roma. La sua geniale personalità unita al fascino innovatore della sua musica, stabilì infatti dei rapporti differenti ed estremamente complessi con le varie città della Penisola.

Esaminandoli, ci si accorge che tali rapporti — umani, affettivi, talvolta anche polemici — si esauriscono, in certi casi, nel breve momento di un incontro fortuito, ma più spesso continuarono nel tempo, alimentati da una dolce consuetudine di fedeltà e di devozione. Tali furono quelli stabiliti da Verdi con la nostra città. Trieste fu considerata, nel secolo scorso, la città più verdiana d'Italia. Ed ancor oggi la piazza, il teatro, il monumento, la lapide sull'Hotel de la Ville, un'intera saletta dedicata al maestro al nostro Museo Teatrale, ci parlano di lui con una passione che, in questo ideale itinerario cittadino, rievoca, nel suo nome, serate memorabili ed entusiasmi di folla, rappresentazioni felicissime ed ore di commozione intima e profonda quando, nel grido di «Viva Verdi» o nelle note del «Va pensiero» si esaltava l'anima d'una città intera.

Atteso ad ogni «prima» con una curiosità sempre rinnovantesi, compreso ed ammirato per quell'umanità di cui seppe impregnare le sue creature musicali, idolatrato come cantore del nostro Risorgimento, Verdi fu, forse, il personaggio più amato e più caro della Trieste ottocentesca.

Oggi, a consultare le statistiche ed i dati esistenti al Museo Teatrale inerenti all'ascesa e alla fortuna verdiana nella nostra città, si ha la sensazione di assistere ad un fenomeno unico nel suo genere. Nel grande arco che abbraccia quasi sessant'anni — dalla «prima» del «Nabucco» al teatro «Grande» nel gennaio del 1843 alla morte del maestro nel gennaio del 1901 — noi avvertiamo un «crescendo» senza eguali che lega l'ammirazione per il Genio all'esaltazione patriottica prodotta dalla sua musica, in una sintesi senza fratture e senza cedimenti. L'ignoto compositore che nel 1843 si presentava col «Nabucco» al giudizio dei triestini, reduce da un esaltante trionfo alla «Scala» sarebbe stato, da quel momento il grande dominatore del teatro nostro. Lo intuirono i nostri nonni? Probabilmente sì. Le cronache dell'epoca riportano giudizi positivi, confermati, del resto, e dall'elevato numero delle repliche, ben 12, che costituiscono un primato anche in quel periodo, e dalle riprese molteplici ed immediate degli anni successivi. Ebbero inizio così i felici e fecondi «anni verdiani». Accanto a «Nabucco» comparvero, in breve, «I Lombardi alla prima crociata» (1843), l'«Ernani» (1844), «I due Foscari» (1844), l'«Attila» (1846), «I Masnadieri» (1847). Un desiderio ardente, una febbre quasi, sembra infiammare questi nostri antenati che vogliono avere sul loro palcoscenico le «prime» verdiane a pochi mesi di distanza da Milano, da Venezia, da Roma. Per accontentarli, le imprese teatrali contendono tali «primizie» con vivaci e... danarose polemiche agli altri teatri italiani, a quei pochi che, nella seconda metà dell'ottocento, potevano ancora competere con il nostro teatro «Grande», considerato dall'editore Giovanni Ricordi «fra i primissimi di Italia». A questo teatro, a questo pubblico che «tanto emerge fra tutti per il suo buono ed eletto senso musicale» (sono sempre parole di Giovanni Ricordi), viene dedicata, finalmente, nel 1848 una «prima» verdiana: è «Il Corsaro».

Dopo tali premesse, facile è intuire l'attesa spasmodica della vigilia e comprendere la delusione che ne seguì. Molteplici appaiono le cause del «disastro»: gli infiniti impegni di Verdi, l'opprimente insistenza dell'editore Lucca, l'oscura situazione politica. «Se il pubblico fu indulgente e non fischiò — scrive il redattore del giornale «Il Costituente» il 29 ottobre 1848, — ciò avvenne per innata gentilezza, quanto per giusti riguardi a quei signori che, presiedendo alle cose teatrali, credettero procurare al numeroso uditorio una interessante e grandiosa novità teatrale». Venti giorni dopo andava in scena, per la prima volta a Trieste, il «Macbeth». Tra le righe della relazione entusiastica si legge lo stupore del cronista per le differenze riscontrate nelle due opere, l'una definita «nata morta», l'altra «nuova e grandiosa».

Due anni dopo, nell'autunno del 1850, Verdi dedicava a Trieste un'altra opera nuova, lo «Stiffelio». Questa volta egli non solo accompagnava la sua creatura, ma una tradizione gentile afferma composta in una sola notte «inspirata dal cielo e dal mare di Trieste» la bellissima sinfonia.

Fu un soggiorno abbastanza lungo — una ventina di giorni circa — trascorso fra prove estenuanti in teatro, polemiche vivaci con l'intollerante e capziosa censura austriaca, visite ad amici triestini.

L'opera andò in scena al 16 novembre: piacque, ma non suscitò eccessivi entusiasmi; Verdi venne evocato una decina di volte al proscenio, gli venne offerta una corona d'alloro; un suo ritratto litografico, tratto da un disegno di Vincenzo Poiret, venne distribuito in teatro, insieme ad una poesia di Michele Buono che, dopo aver ricordato la felice produzione verdiana, concludeva: «...Sua musica, impronta d'arcane parole — è luce che sfida la luce del Sole — che freme e combatte, ma spada non ha!».

Versi profetici, come si vede, ed anche scritti con una certa eleganza, non disgiunta da velate allusioni patriottiche che il Buono, cospiratore e futuro garibaldino, non poteva certo frenare.

Alle giornate triestine di Verdi e di Piave è legato ancora un piccolo, dolce ricordo. Esposta al Museo Teatrale, una graziosa ninna-nanna evoca la nascita di un bimbo al quale essi dedicarono versi e musica di una breve melodia. Il neonato era Gabriele Severi, figlio di quel Giovanni Severi, artista drammatico nella compagnia di Francesco Hermet, tenore abbastanza ben quotato al teatro «Grande», commerciante stimato, nella cui villa a Rozzol compositore e librettista furono ospiti al 19 novembre. Accanto alla «barcarola» si può leggere una lettera, datata 1.o aprile 1889 (quasi quarant'anni dopo!) in cui il maestro, ad una richiesta di dedica da parte di Gabriele Severi, rispondeva brusco, domandando la restituzione di quelle «poche battute di musica che non hanno valore nè importanza di sorta».

Il compositore ritornò a Trieste due anni dopo per una ripresa dello «Stiffelio», al cui tiepido successo non poteva rassegnarsi: rimase in città poche ore, non vi fece più ritorno. Ma non dimenticò questa città e più volte nel corso della sua lunga esistenza, più volte rispose, con lo stesso animo, alla stima, all'affetto, alla serena comprensione dimostrata da Trieste nei riguardi suoi e delle sue opere. Valgano — per non ricordare che le testimonianze più importanti — le soddisfacenti espressioni di plauso dopo la «prima» del «Trovatore» (1853), dopo la «Giovanna di Guzman» (primitiva denominazione dei «Vespri Siciliani» nel 1853); l'entusiasmo suscitato dal «Rigoletto» (1851) di cui si ammirò «il canto che risponde alla parola» e si applaudirono «le pagine stupende, spiranti ora l'ebbrezza dell'amore e la castità di intimi affetti, ora lo odio, lo scherno, la disperazione»; mentre si riconobbero il «sapiente incanto dell'armonia e l'arte squisita degli effetti sonori» nella «Forza del destino» (1863). Un avvenimento senza precedenti costituì la «prima» dell'«Aida», con il complesso della «Scala» diretto da quel veemente e formidabile concertatore che fu Franco Faccio; ed «epico» fu giudicato l'«Otello», la cui «prima» esecuzione triestina del marzo del 1889 fu stimata «degna delle nostre massime scene e dell'importanza dello spettacolo». Un applauso prolungato, durato oltre 10 minuti, ed un grido unanime di «Viva Verdi», accolsero il «Falstaff».

Di queste tappe gloriose, di queste giornate vissute in uno slancio quasi corale da tutta la città, restano eloquenti traccie al Museo nostro. Si leggono con particolare commozione, i biglietti con i «ringraziamenti» di Verdi dopo le festose comunicazioni di qualche sensazionale successo, ed una lettera indirizzata dal maestro a Carlo Schmidl, editore e fondatore del Museo, il 14 ottobre 1899. In occasione del suo 86.o compleanno, i triestini avevano riempito un album di firme e lo avevano inviato al maestro: in un abbraccio ideale tutta Trieste volle fare gli auguri al «suo» Verdi. Ed Egli risponde immediatamente: «...L'album intestato dall'Autorità, e che racchiude migliaia e migliaia di firme è superiore ad ogni aspettativa, ad ogni desiderio. E' una consolazione per me e sarà un ricordo commovente nel resto della mia vita». Al due gennaio 1901 — dopo un'ennesima ripresa di «Otello» — al plauso e all'augurio della città rispondeva: «Felicitazione dell'esito dell'Otello — me ne rallegro e ringrazio della buona notizia. Auguro al centenne teatro sempre maggiori fasti». Fu, questo, uno degli ultimi biglietti scritti da Verdi. Pochi giorni dopo, al 27 gennaio, Egli chiudeva la sua lunga e laboriosa giornata terrena. Nel dolore che ne seguì, la città nostra, prima fra tutte, con rapida quanto sagace decisione, dava il nome di «Verdi» al suo «centenne» e ancora innominato teatro comunale.

Bianca Maria Favetta

REGISTRATE NUOVE FLESSIONI DELLE FREQUENZE

I triestini disertano lo spettacolo cinematografico

E' da un decennio ormai che tale spesa diminuisce - Si è incassato di più ma per il rialzo dei biglietti

Nello scorso anno, secondo le statistiche rese recentemente note dalla SIAE, i triestini hanno speso — per recarsi al cinematografo — 1 miliardo e 277 milioni di lire; vale a dire 17 milioni di lire in più, rispetto al 1961.

Tale fatto va segnalato, in quanto negli anni precedenti — fatta eccezione per il 1959 — ormai da quasi un decennio la spesa media individuale dei triestini per il cinematografo era andata progressivamente diminuendo: dalle 6454 lire per abitante del 1954, era scesa a 5777 lire nel '55; a 5280 nell'anno seguente; a 4836 nel '57 ed a 4742 lire nel '58. Dopo la lieve temporanea ripresa verificatasi nel '59 (4870 lire per abitante), nell'anno successivo era continuata la fase discendente: 4684 lire «pro capite», nel '60; 4453 lire, nel '61. Quest'ultima cifra equivale alla punta più bassa registrata in questo dopoguerra. Nel 1962, infine, si è verificato l'aumento accennato, in seguito al quale la spesa media dei triestini per il cinematografo è salita a 4683 lire per abitante: 230 lire in più, rispetto all'anno precedente.

Il fatto che nel 1962 i triestini abbiano speso più che nel '61, per recarsi al cinematografo, non significa però che vi ci siano andati più spesso. La maggiore spesa sostenuta non è, infatti, dovuta ad una maggiore frequenza di pubblico; ma unicamente all'ulteriore rialzo dei prezzi medi dei biglietti di ingresso.

Ciò appare confermato dal fatto che nello scorso anno nella nostra città sono stati venduti 5 milioni 668 mila biglietti di ingresso al cinematografo, vale a dire 335 mila biglietti — pari ad una media di quasi un migliaio di biglietti al giorno — in meno, rispetto al '61 (6 milioni e 3 mila); il che equivale ad una riduzione del 5 per cento.

Del resto, sono anni ormai che il pubblico triestino sta andando al cinema con sempre minor frequenza: nel 1955, per esempio, nella nostra città vennero venduti 9 milioni 338 mila biglietti d'ingresso al cinematografo (cioè 3 milioni e 670 mila più che nello scorso anno). Di conseguenza, nel '55 la media annua «pro capite» fu pari a 33 biglietti; nel 1956, scese a 30; nel '57, a 28; nell'anno successivo, a 26; nel '59 a 24; quindi, nei due anni successivi, rispettivamente a 23 ed a 22; per segnare infine, nel 1962, la punta minima di questo dopoguerra, con una media di soli 21 biglietti per abitante.

Contemporaneamente il prezzo medio dei biglietti d'ingresso è andato aumentando: dalle 175 lire del 1957, è salito a 207 lire nel 1960; a 210 nell'anno successivo, ed a 225 nel '62; il che equivale ad un rincaro del 28 per cento in un quinquennio.

In merito all'andamento dei prezzi dei biglietti d'ingresso al cinematografo, riteniamo interessante riportare quanto ebbe recentemente a dichiarare il direttore generale della SIAE, Antonio Ciampi: «E' vero che in alcuni locali della grandi città sono state raggiunte punte elevatissime sino a 2000 lire per biglietto, nelle prime visioni di taluni film eccezionali; ma nelle sale minori, che costituiscono la grande maggioranza dell'esercizio, si è verificato un arresto, in corrispondenza con i prezzi più bassi, per effetto della rarefazione delle frequenze».

«Se il cinematografo italiano continuerà a conservare il suo carattere di consumo popolare, alla portata di tutti i ceti, anche dei più poveri, potrà ulteriormente resistere alla inversione della congiuntura, e contenere al minimo la contrazione degli incassi e delle frequenze, che in altri paesi ha assunto proporzioni assai più vistose».

I triestini, pertanto, spendono, per recarsi al cinema, più di quanto non spendano gli abitanti di altre città italiane? Prima di effettuare tale confronto, è necessario ricordare come nel computo della spesa media per le singole città entrino in gioco vari fattori contingenti, quali, per esempio, la frequenza dei turisti, la diffusione della motorizzazione e della televisione, le condizioni climatiche, la composizione per età della popolazione, e così via. La maggior proporzione di bambini (che vengono inclusi nella media, malgrado non frequentino, o frequentino poco il cinema) determina, per esempio, un abbassamento della spesa media, infatti, si basano sul rapporto intercorrente tra il numero degli abitanti — indipendentemente dall'età — e la spesa complessiva per il cinema registrata nelle singole città.

Ciò precisato, osserveremo come, rapportati alla popolazione residente nel nostro Comune, il miliardo e 277 milioni di lire sborsati lo scorso anno dai triestini per recarsi al cinematografo, equivalgano ad una spesa media di 4683 lire per abitante. Tale media assegna alla nostra città un posto intermedio — precisamente il settimo, come negli scorsi anni — nella graduatoria delle maggiori città italiane (quelle con oltre 250 mila abitanti), basata sulla spesa «pro capite» per il cinema.

Al primo posto, in testa alla graduatoria, troviamo — con una media di 7620 lire per abitante — Milano, seguita da Bologna (con 7616 lire), quindi Firenze (7509 lire), da Torino (6429), Genova (5683), Roma (5029) e Trieste (4683). Dopo la nostra città vengono, con medie inferiori: Venezia 4.335 lire per abitante), Catania (3742 lire), Napoli (3165), Bari (3163) e Palermo (2778). Fatta eccezione per Venezia, le città in cui — per andare al cinematografo — si spende meno che a Trieste; sono dunque tutte meridionali.

Infine, prima di concludere questa nota, soffermiamoci a dare un'occhiata anche all'attrezzatura cinematografica della nostra città.

Secondo una rilevazione effettuata dalla SIAE, nel gennaio di quest'anno nel Comune di Trieste risultavano aperti 44 cinematografi (cifra, questa, comprendente tutti gli esercizi che in tale mese hanno offerto almeno uno spettacolo cinematografico). Ciò equivale ad un cinema ogni 6250 abitanti. Nel corso del 1962, in tali cinematografi sono state offerte al pubblico complessivamente 14.497 giornate di spettacolo (vale a dire circa 700 giornate in meno, rispetto al '61), con una media di 329 giorni di spettacolo per cinematografo all'anno.

E', a questo proposito, degno di nota il fatto che — parallelamente al contrarsi della frequenza degli spettatori — anche il numero delle sale cinematografiche esistenti nella nostra città è andato in questi ultimi anni, progressivamente diminuendo: da 52 nel 1960, il numero di tali sale è infatti sceso a 51, nell'anno successivo; a 47 nel 1962 ad a 44 all'inizio del 1963; il che equivale ad una diminuzione del 15 per cento nel giro di tre anni. Un fenomeno analogo si riscontra — nell'ambito della nostra regione — anche nella provincia di Gorizia, mentre in quella di Udine il numero dei cinematografi risulta aumentato. Sul piano nazionale, invece, la situazione appare stazionaria.

Giovanni Palladini

Bollatura filatelica per i Giochi mediterranei

Fino a tutto il 29 corrente, in occasione dei IV Giochi del Mediterraneo, saranno attivati in Napoli e dintorni dodici sportelli avanzati p. t. dotati di annullo recante la leggenda dell'ufficio dal quale dipendono ed indicante la località dove operano; detti sportelli cureranno l'accettazione di commissioni di bollatura filatelica per conto dell'apposito centro di raccolta delle bollature istituito presso lo sportello filatelico di Napoli centro C. P. al quale dovranno affluire anche quelle direttamente inviate per posta dagli interessati entro e non oltre il 29 corr.

Le commissioni stesse saranno restituite ai richiedenti dopo il termine della manifestazione a mezzo raccomandata con tassa a carico. Non potrà essere richiesta l'apposizione su ciascun oggetto di più annulli di tipo diverso e con data differente e l'affrancatura non potrà essere inferiore a lire quindici per le cartoline e lire trenta per le buste chiuse. Le spedizioni inviate fuori termine o insufficientemente affrancate o richiedenti annulli non ammessi saranno restituite ai mittenti.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 2305 al n. 2448, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 26 ottobre 1955 al 19 novembre 1955.

NAVI IN PORTO

al 24 settembre 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Ponente» (it.); b. 9 «Ilona» (gr.); b. 16 «Varazdin» (jug.); b. 17 «Orebic» (jug.); b. 20 «Messapia» (it.); b. 22 «Zemun» (jug.); b. 23 «Sutla» (jug.); b. 26 «Palladio» (it.); b. 32 «Kraljevica» (jug.); b. 33 «Duero» (li.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 36 «Pegaso» (it.); b. 39 «Albada» (li.); b. 40 «Ege» (tu.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 43 «Livenza» (it.); b. 45 «Willowpool» (br.); b. 47 «Novi Vinodolski» (jug.); b. 48 «Barbara» (it.); b. 48 «Emmanuela» (br.). **Diga:** «Ariella» (it.); «Perla» (it.). **S. Giusto:** «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). **Arsenale:** «Linda I» (it.); «Marco Polo» (it.); «Saturnia» (it.); «Indiana» (it.); «Tavros» (gr.). **Gaslini:** «A. Bertani» (it.). **Ilva V.:** «V. Veneto» (it.). **Ilva N.:** «Lucrino» (it.). **Italcementi:** «Wendy» (pa.). **Aquila:** «Marietta» (it.); «Scalpai» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

25 settembre: «Wendy» dall'Italcementi a mare; «A. Bertani» da Gaslini all'Arsenale.

ARRIVI

25 settembre: «Stelvio», b. 15 Adriatica; «Rio Quinto», b. 40, Ellerman; «M. Berlingieri», b. 7, Pa- [illegible] «Starlight», rada, Tarabochia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; alle ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Sera d'inverno» di Gheigjer.

ARCOBALENO. 16: «Le folli notti del dott. Jerryll». Il più bel film comico che Jerry Lewis abbia mai interpretato in technicolor con Stella Stevens, Kataleen Freeman.
EXCELSIOR. 16: «Italian Sexy Show» in cinemascope technicolor. Eccitante carrellata sulle notti proibite italiane. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15.30, 17.35, 19.55, 22.15: «Colpo grosso al Casinò» in cinemascope. Un autentico capolavoro del giallo poliziesco con Jean Gabin, Alain Delon, Carla Marlier. A seguito del finale del tutto imprevedibile del film, durante gli ultimi venti minuti non sarà consentito al pubblico l'ingresso in sala.
GRATTACIELO. 15: «Il buio oltre la siepe». Da un grande romanzo un film gigantesco. La più avvincente interpretazione di Gregory Peck premiata con tre Oscar, tre Globi d'oro e David d'oro 1963.
SUPERCINEMA. 16. Un film di grande attualità: «Il Presidente», con Jean Gabin. Dal celebre romanzo di Georges Simenon.
NAZIONALE. 16: «Rapina al campo 3». Una fantastica ed ingegnosa rapina in un campo militare, con Stanley Baker, Helmut Schmid.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Donne senza paradiso» (Axel Munthe). Capolavoro in colorscope dal celebre romanzo «La storia di S. Michele», con R. Schiaffino, O. W. Fischer e V. Cortese. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Strip-tease, attrazioni internazionali e belle melodie nell'avvincente technicolor-sexy: «Canzoni nel mondo». Vietato ai minori.
CAPITOL. 16.30: «Delitto in pieno sole», in technicolor. Alain Delon, Marie Laforet. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Cronaca di un assassinio». L'esposizione agghiacciante, minuto per minuto, di un delitto a pagamento con Allen Baron e Molly McTarthe. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente con Sandra Dee: «Il sole nella stanza».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le avventure di Capitan Blood». Grandioso ed entusiasmante film d'avventure sui mari con Louis Hayward e Patricia Medina.
GARIBALDI. 16.30: «Il tesoro di Rommel», con Dawn Addams e Isa Miranda.
IMPERO. 16: «La città prigioniera», con David Niven.
MASSIMO. 16.30. John Wayne e Anthony Quinn formidabile coppia di interpreti, in: «Gli eroi del Pacifico». Eroiche gesta di combattenti nelle più ardite imprese dell'ultimo conflitto mondiale.
MODERNO. 16.30: «Viaggio al setti-

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor: «Una domenica d'estate». Tognazzi, Vianello, A. M. Ferrero, Jean Aumont. Divertente.
VIALE. 16: «Il pianeta fantasma». Un grandioso film di fantascienza, una nave spaziale in lotta con un misterioso pianeta nell'immensità degli spazi. Prima visione.

ABBAZIA. 16: «Il delitto non paga». Un sensazionale giallo ispirato a fatti realmente accaduti, con M. Morgan, A. Girardot, R. Todd e P. Brasseur. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. 16. Technicolor. Romy Schneider, Carlos Thompson in «Eva» (Confidenze di una minorenne). Brillante. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16: «L'ispettore». Un film drammaticamente esclusivo in cinemascope technicolor con Stephen Boyd e Dolores Hart. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Maciste contro il vampiro». Cinemascope technicolor del brivido e dell'avventura con G. Scott, G. M. Canale, J. Sernas. Solo oggi.
ASTORIA. 17: «Legge di guerra». Drammatico con M. Ferrer.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Duello a S. Antonio». Travolgente western in technicolor con E. Flynn e A. Smith.
IDEALE. 15, 18, 21: «Il giorno più lungo», in cinemascope con 44 attori di fama mondiale.
MARCONI. 16 (estivo 20). Uno spettacolare technicolor cinemascope: «Solimano il conquistatore», con Edmund Purdom, Georgia Moll e Alberto Farnese.

NOVO CINE. 16: «L'uomo nella rete». Avvincente con Hannes Messemer, Johanny Koccian. Grande successo.
RADIO. 16: «A qualcuno piace caldo». Comicissimo con Marilyn Monroe, Jack Lemmon e Tony Curtis.

ESTIVI

EX SOCI: «Contrabbando sul Mediterraneo», con R. Taylor e D. Malone. Drammatico, passionale, scope.
GINNASTICA 20 e 21.45 (cassa 19.30). Due rappresentazioni de: «L'uomo solitario», con Jack Palance e Anthony Perkins.
PARADISO: «I fucilieri del Bengala». Avventuroso technicolor, con Rock Hudson e Arlene Dahl.
PONZIANA: «Il comandante Jim». Capolavoro con John Wayne.
SECOLO (San Giovanni). 18 (estivo ore 20): «L'amante indiana». Technicolor, con James Stewart, Debra Paget e Jeff Chandler.
SERVOLA. 16 (estivo 20). Frank Sinatra e Shelley Winters, in: «Lasciami sognare». Brillantissimo.
STADIO. 19.45: «La carica dei kiber». Un capolavoro di Henry King. Spettacolare cinemascope in technicolor, con Tyrone Power.
VALMAURA. 19.45: «Quota periscopio». Drammatiche avventure di mare in technicolor, con James Garner ed Edmond O'Brien.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il conquistatore».
VOLTA. 17: «Il re dei falsari» con Jean Gabin.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine. ESTIVI: Ginnastica.

AMARA SORPRESA NEGLI AMBIENTI OCCIDENTALI DOPO LA SCOPERTA DELLA SPIA

IL PIANO ANTIATOMICO N.A.T.O. TRASMESSO DA PAQUES AI RUSSI?

L'insospettabile funzionario era incaricato di «filtrare» le notizie di carattere militare per la stampa - Ciò gli permetteva di conoscere delicati segreti sulla difesa atlantica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

L'occhio di Mosca scrutava i segreti dell'Alleanza atlantica. Lo arresto di Georges Paques, alto funzionario francese della NATO ha rivelato un affare di spionaggio fra i più clamorosi degli ultimi anni, paragonabili a quelli che hanno scosso di recente le opinioni pubbliche inglese, svedese e tedesca. L'impeccabile funzionario che non faceva mistero delle sue opinioni antimarxiste e che conduceva una vita ritirata e tranquilla era da molti anni, forse dieci, al servizio dello spionaggio sovietico. Un autentico campione del doppio gioco.

Dal suo ufficio di addetto stampa della NATO alla Porte Dauphine Georges Paques si procurava i segreti militari dell'Alleanza che poi trasmetteva ai servizi di spionaggio sovietici. Sembra che fra i segreti divulgati figurino anche elementi del piano di rappresaglia delle Forze atlantiche in caso di attacco nucleare da parte dell'Unione Sovietica. Quel complesso di misure difensive, cioè, che da Brest a Palermo, da Berlino ad Amburgo dovrebbe costituire la «risposta» dell'Occidente a un'eventuale «provocazione» atomica di Mosca. Segreti del genere sono definiti «cosmici» nella terminologia del controspionaggio americano, e ad essi hanno accesso soltanto il comandante supremo dell'Alleanza, gen. Lemnitzer (USA), il segretario generale Stikker (Olanda) e i capi di Stato Maggiore dei paesi membri. E' quasi impossibile, di conseguenza, che il Paques abbia potuto trasmettere ai russi l'intero dispositivo antiatomico occidentale, ma non è improbabile che sia riuscito ad informare i sovietici intorno ad aspetti particolari del dispositivo stesso. Alla

Georges Paques

Porte Dauphine, infatti, la spia aveva l'incarico di filtrare tutte le notizie sull'attività dell'Alleanza, per separare quelle che erano top segret da quelle che potevano essere divulgate alla stampa; inoltre le sue mansioni lo ponevano in contatto con le più alte personalità atlantiche.

L'arresto è avvenuto ai primi di agosto ma è rimasto segreto fino a ieri, quando un comunicato della Procura generale ha annunciato che «Georges Paques, 49 anni, vicedirettore del Servizio stampa della NATO» è stato interrogato e posto in stato di fermo dalla DST (la polizia speciale incaricata della sicurezza del territorio e dipendente dalla «Sureté»), quindi deferito alla Corte di sicurezza sotto l'accusa di avere comunicato informazioni segrete ad una grande potenza dell'Est».

La decisione di rendere pubblico l'arresto è stata presa direttamente dal Consiglio dei Ministri dopo una discussione molto animata. Alcuni Ministri avrebbero voluto soffocare lo scandalo, ma è prevalso il parere dell'Eliseo e la «bomba» è scoppiata. Volontà di far sapere che la Francia punisce inesorabilmente le spie? Calcolata manovra per gettare il discredito sull'Alleanza atlantica, bersaglio preferito degli strali di De Gaulle? E' difficile dirlo. Nel palazzo di marmo della Porte Dauphine si commenta con amarezza l'accaduto. Nei corridoi si sente dire: «Non soltanto la Francia collabora al rifiuto di collaborare con la NATO, ma ci manda funzionari che sono al soldo dei russi».

La sorpresa, è l'altro sentimento prevalente negli ambienti della NATO. A parte i superiori, che erano al corrente dell'inchiesta, il personale della Porte Dauphine non ha nascosto il suo stupore nell'apprendere che sotto le apparenze del funzionario diligente e gioviale il Paques nascondeva la personalità torbida della spia. L'Addetto stampa aveva sempre fatto professione di anticomunismo. Si sapeva che era poco tenero con gli americani, ma le sue tesi erano considerate innocenti. Un tipo un po' ciarliero e iracondo, tutto qui. Del resto, con la stessa passione con cui parlava di politica discuteva di gastronomia, di sport, di belle donne. Durante la guerra d'Algeria aveva sostenuto le ragioni degli ultras, tanto da essere sospettato di appartenere all'OAS. Era stata questa la ragione per cui dopo la ribellione di Salan, era stato discretamente allontanato dai Servizi d'informazione della difesa e nominato direttore dell'Istituto alti studi militari, per poi essere destinato alla NATO. Un uomo di destra, ma un patriota: questo il giudizio che circolava sul suo conto. La fiducia di cui godeva era tale che al tempo del famoso «affare dei dossiers» sull'Indocina, quando i piani di guerra francesi contro il Vietminh erano finiti in pasto alla stampa, Paques era stato soltanto interrogato come testimone. I responsabili dello scandalo erano stati indicati nelle persone del Segretario della Difesa, Mons, e di un modesto funzionario, ma adesso è lecito pensare che il Paques vi fosse implicato.

Era, tutto sommato, un provinciale partito alla conquista di Parigi. La spiegazione del tradimento è nell'ambizione di brillare e di diventare qualcuno. Figlio di un barbiere di Chalon-sur-Saone, era stato ammesso all'Ecole Normale grazie alla sua intelligenza e si era laureato in lingue estere, specializzandosi in italiano. Poco dopo aveva conosciuto una giovane professoressa, Viviana Stiatti, che era diventata sua moglie e che l'aveva reso padre di una figlioletta, Isabella.

Il Paques è diventato spia forse per mania di grandezza. Lo attirava l'idea di giocare un ruolo fra l'Est e l'Ovest, l'intrigo gli dava l'impressione di essere un personaggio importante. Sotto la Quarta Repubblica la sua carriera era stata rapida e brillante: direttore di Gabinetto con i Ministri Jacquinot, Ribeyre, Mayer e Laniel, consigliere economico di Mendes France, collaboratore del Presidente Coty, inviato di Georges Bidault in missione diplomatica, consigliere tecnico di De Gaulle nel '58 era poi passato — come si è visto — al Ministero della Difesa. Ma la sua ambizione era quella di entrare nel «grande giuoco» politico, mentre le sue funzioni lo destinavano a compiti puramente tecnici ed esecutivi. Di qui, forse, l'idea di tessere un proprio «giuoco», perfido e segreto.

Cominciò la carriera di spia nel modo classico: qualche contatto con gli ambienti diplomatici russi della capitale, qualche conversazione politica con esponenti sovietici, infine legami di amicizia che dovevano poi diventare di sottomissione. Adagio adagio l'ingranaggio si era messo in moto; dapprincipio il Paques diede qualche vaga informazione, poi comunicò documenti diplomatici sulla politica francese, quindi trasmise notizie sulle personalità politiche della capitale e infine, dalla NATO, inviò rapporti sulle manovre alleate, sui dispositivi di sicurezza, sulla posizione militare dei paesi atlantici. L'inchiesta che lo ha smascherato è conseguente all'arresto avvenuto in luglio, del colonnello svedese Stig Wennerstroem, anch'egli spia dei russi. Il Paques è stato fermato dagli agenti della D,S,T. dopo un ultimo incontro con un agente sovietico in una località della regione parigina. Sono stati sequestrati anche i «ferri del mestiere»: un apparecchio per fotocopie, microfono tascabile, registratori, inchiostro simpatico.

Ugo Ronfani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Newport News — Viaggio di nozze davvero indimenticabile quello dei coniugi Ross Morphew. Essi sono stati ricuperati a cento miglia dalla costa atlantica degli Stati Uniti in piena notte da un mercantile inglese quando il battello di sei metri che avevano costruito da soli ha cominciato a fare acqua. Nella foto: i due coniugi mentre parlano con un ufficiale della Dogana

INCIDENTI A BASILEA per la prima de «Il Vicario»

Ginevra, 24

Alcune migliaia di persone hanno partecipato questa sera ad una marcia di protesta che ha attraversato le principali vie di Basilea per sfociare infine davanti al teatro cantonale, dove è stata data la prima svizzera del dramma di Rolf Hochhut, «Il Vicario». Organizzata dal movimento dei giovani cristiani per la pace confessionale, la marcia si è svolta in perfetto ordine ed i partecipanti, cattolici e protestanti, sono sfilati in silenzio, portando soltanto cartelli con scritte di protesta e d'invito alla popolazione a sabotare lo spettacolo.

Le proteste e le manifestazioni contro la decisione presa dal Teatro cantonale di Basilea, di presentare il dramma del giovane scrittore tedesco Rolf Hochhut, si sono moltiplicate in questi ultimi giorni. L'idea di base del dramma è nota: Pio XII si sarebbe disinteressato dei crimini nazisti contro l'umanità e, in particolare, contro gli ebrei. Il silenzio, secondo l'autore è colpevole. Contro tale tesi, sono insorti i cattolici svizzeri ed anche numerosi protestanti.

Questa sera ancora, alcune associazioni cattoliche hanno distribuito volantini che condannano «le calunnie e le diffamazioni contenute nell'opera teatrale di Hochhut contro Pio XII opera che rappresenta una ingiuria contro tutto il mondo cattolico».

Alcuni incidenti sono accaduti quando i manifestanti sono arrivati davanti al teatro, dove prestavano servizio, una sessantina di agenti. Dei contromanifestanti si erano raccolti davanti gli ingressi del teatro con cartelli sui quali era scritto: «Basilea non è il Vietnam», «Libertà di pensiero per tutti». Tra i due opposti gruppi si sono avuti degli scontri, immediatamente sedati dalla polizia. Poco dopo, manifestanti e contromanifestanti si sono di nuovo fronteggiati ma si sono limitati a scandire i rispettivi slogans.

SODDISFACENTE PER TUTTI (O QUASI) IL '64 SECONDO BARBANERA

Licantropi in vista al ventitrè d'agosto

Per nostra fortuna l'inquietante notizia è mitigata dal fatto che non ci saranno guerre - La Luna non verrà conquistata

Roma, 24

Barbanera non ha perso tempo e, dal suo rifugio sui Monti Appennini, ha appuntato, fin d'ora, lo sguardo sul 1964. Sa dire come sarà l'anno prossimo. Basterà seguirlo mese per mese: la panoramica che egli offre è tale da soddisfare ogni curiosità. Premettiamo, comunque, qualche informazione di ordine generale. Il 1964 sarà un anno senza guerre nè locali nè totali; non sarà conquistata la Luna. Morirà un noto filantropo e si avrà qualche scossa di terremoto. Dal punto di vista meteorologico il 1964 sarà un anno fastidioso, visto che le stagioni non continueranno a fare il loro dovere. Ecco le previsioni mese per mese.

Gennaio. *Comincerà con ciclo sereno e, naturalmente, foschia mattutina. Qua e là nevicate. Situazione politica tranquilla contrassegnata da movimenti nei ranghi della burocrazia. Con la Luna piena del giorno «14» febbrili attività diplomatiche nei vari emisferi per conseguire il pacifico concerto dei popoli. Poi, qualche scossa di terremoto.*

Febbraio. *Continua la fase del bel tempo. L'integrazione europea fa buoni progressi. Si registrano vittime tra gli alpinisti. Dovrebbero esserci delle misure amministrative «che causano contrasti e dibattiti». Alla fine del mese: inondazioni e danni alle colture.*

Marzo. *Tempo incerto, importanti decisioni politiche e nuove esperienze per la conquista degli spazi. La «torbida gioventù» è resposabile di delitti che turbano la pubblica opinione. Buone intese dell'Occidente europeo e mondo atlantico.*

Aprile. *Piogge, venti, tempo incostante. E' l'epoca di grandi manifestazioni religiose e di eccezionali conquiste sportive. La congiuntura economica continua ad essere favorevole.*

Maggio. *Il mese inizia con cicli sereni; poi, via via, peggiora fino a portare con il plenilunio del giorno 26 temporali e piogge torrenziali. Previsioni per il mese. Prime avvisaglie di competizioni elettorali. Contrasti diffusi tra le forze del lavoro che recano danno all'economia nazionale. Affiorano voci di scandali finanziari.*

Giugno. *Il mese comincerà tra grandinate e schiarite e non mancheranno scosse telluriche. Verso metà mese tornerà tutto normale e buone prospettive si apriranno per il turismo. Nel settore economico continueranno le preoccupazioni suscitate dall'esodo dei lavoratori dai campi, perchè attratti dalle industrie.*

Luglio. *A gravi dissensi ideologici faranno seguito incontri felici auspicanti una sempre più stretta solidarietà tra i popoli.*

Agosto. *Il turismo permetterà a molta gente di accumulare denaro. Morirà un insigne filantropo. Scontri a fuoco tra le forze dell'ordine e la malavita. Attenzione al giorno 23, di luna piena: corrono voci di apparizioni di licantropi.*

Settembre. *Tempo incerto. Le «superiori autorità» varano buoni provvedimenti. Successi italiani nell'atletica. La vendemmia renderà molto in uva e, quindi, in vino. Il mese si conclude tra «piogge sporadiche e schiarite alterne».*

Ottobre. *I cacciatori possono stare allegri: torneranno dalla caccia con carnieri ripieni. In costante sviluppo le manifestazioni turistiche. Il risparmio nazionale risulterà incrementato; ma si riaprono le discussioni su problemi di vasta portata che riguardano condizioni economiche e sicurezza del Paese.*

Novembre. *L'estate di S. Martino, il giorno 11, non smentirà la bella tradizione del cielo sereno e dell'aria mite. Siamo, decisamente, in una fase cosmica: «Fenomeni di magnetismo terrestre congiunti ad aurore boreali, con piogge di raggi cosmici». Vivaci scontri di diverse ideologie nei pubblici dibattiti. Vittorie sportive italiane.*

Dicembre. *Numerose le vittime dello sport in montagna mentre il tempo volge decisamente al brutto. Numerose iniziative verranno prese per aiutare i meno abbienti.*

GRAZIE A UNA FORTUITA COMBINAZIONE

Catturati a Genova i rapinatori della Standa

Due uomini e una donna sorpresi dalla Mobile mentre si preparavano a un «colpo» analogo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 24

La Squadra Mobile di Genova ha arrestato i banditi che il 7 settembre scorso tentarono di rapinare la filiale della Standa di via Cesarea in pieno centro cittadino. I rapinatori, tre uomini ed una donna, stavano per compiere un'altra rapina ai danni dell'ufficio di Imposte Dirette di Nervi. Già da tempo i sospetti della polizia si erano accentrati su due persone, un italo-francese Mario Feltrin di 37 anni ed una donna, Anna Schiavone di 33 anni, che avevano uno studio fotografico a Nervi in via Oberdan.

L'occasione dell'arresto è stata data da una combinazione fortuita. Una pattuglia della Guardia di Finanza di Quinto, domenica notte, verso le quattro, durante una perlustrazione, notava una Giulietta bianca targata GE 190692 guidata da una donna che più volte era passata in via Quinto, evidentemente attendendo qualcuno. Infatti poco dopo si fermava un'altra Giulietta targata GE 122366, risultata poi rubata al sig. Gian Mario Barbera. I tre salivano sull'auto della donna allontanandosi velocemente. I militi insospettiti del fatto chiamavano la polizia che perquisiva l'auto e vi trovava un mitra del tipo «machine-pistole» con un caricatore di 40 colpi, una pistola francese Unique, calibro 7.65 a nove colpi, ed una maschera di tela.

La mattina dopo la polizia faceva irruzione nel ristorante di Nervi «Freddy e Rico» dove era solito riunirsi il terzetto e fermava Mario Feltrin di 37 anni, nato a Mel in Francia, fotografo, e Anna Schiavone di 33 anni di Sanmarzano sul Sarno, in provincia di Salerno, titolare del negozio di moda; poco dopo nello stesso ristorante veniva anche fermato Strich Jean André di 27 anni di nazionalità francese.

I tre tradotti in Questura e sottoposti ad un interrogatorio confessavano di essere gli autori della tentata rapina alla Standa e che stavano per compiere un'altra rapina alle Imposte Dirette di Nervi. Infatti quando i militi della Guardia di Finanza notarono la Giulietta guidata dalla Schiavone, il Feltrin e lo Strich, oltre a un terzo che per ora non è stato ancora identificato ma pare sia un altro francese residente a Ventimiglia, tornavano da un giro di perlustrazione nella zona del colpo ed erano saliti sulla Giulietta della donna in attesa che l'ufficio delle Imposte Dirette all'ingresso della città, a Nervi, si sfollasse dai camionisti che a quell'ora entravano in città e stavano completando le operazioni daziarie.

Vice

BRILLANTE OPERAZIONE ANTICONTRABBANDO AL LARGO DELLA COSTA LIGURE

Sigarette per cento milioni nella stiva di un peschereccio

In base a segnalazioni, una motovedetta ha abbordato improvvisamente l'imbarcazione, risultata sprovvista di tutti i documenti di bordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Imperia, 24

La Guardia di Finanza di Imperia, stamane, poco prima delle quattro, sulla perpendicolare di Loano, a circa quattro miglia dalla costa in acque territoriali, ha catturato un natante contrabbandiere, sul quale sono state trovate 1400 casse da 25 chili ciascuna contenenti sigarette di contrabbando, per complessivi 350 quintali e per un valore calcolato in 100 milioni circa.

Il fermo della nave contrabbandiera, il peschereccio «Ola» di Bergen (Norvegia), è avvenuto con la tecnica dell'improvviso «abbordo in mare». L'operazione è stata compiuta dal guardiacosta «Litoraneo 29» al comando del brigadiere M. Cavaliere, di concerto con la vedetta «G. C. Ceretto» al comando del maresciallo capo Biagio Scalera, mentre attraverso la rete informativa a terra si era potuto stabilire in precedenza che un mezzo di contrabbandieri avrebbe lasciato il porto di Gibilterra. Il peschereccio «Ola» partì appunto nella mattina del 17 settembre scorso, con destinazione la costa ligure.

Si suppone, data la breve distanza dalla costa con il punto in cui è avvenuto il fermo, che fosse intenzione dei contrabbandieri quella di scaricare il grosso carico direttamente sul litorale, anzichè con il trasbordo. Il personale di bordo del mezzo contrabbandiere non ha opposto alcuna resistenza, e già in giornata, dopo essere stato interrogato presso il comando gruppo della Finanza di Imperia, è stato denunciato in stato di arresto e tradotto al carcere giudiziario di Imperia.

Si tratta di tre marittimi spagnoli e di due portoghesi: le funzioni di comando erano assunte da Vincente Guasc Costa di 26 anni, da Formentara (Spagna); gli altri sono: il marinaio Josè Marin, di 40 anni, da La Ligna (Spagna); Josè Victor Lopez, di 42 anni, meccanico, da Olhao (Portogallo); il marinaio spagnolo Angel Baldera di 30 anni, da La Union e del portoghese Baptista Manuel Lopez di 43 anni da Olhaò. A bordo della «Ola» sono state rinvenute bandiere di ogni nazionalità e non sono stati trovati i prescritti libri di bordo nè i dati portanti l'ultimo porto toccato dal natante e la sua destinazione, fattori, questi, che hanno facilitato l'immediata opera di fermo da parte dei finanzieri italiani, data l'estrema chiarezza di tutti gli elementi per confortare l'accusa di contrabbando esercitato in acque territoriali italiane.

B. L. C.

Incidente in Tribunale tra Claudio Villa e sua moglie

Roma, 24

Dinanzi al giudice istruttore dott. Minniti, della 1.a sezione civile del Tribunale, è stata chiamata oggi la causa tra Claudio Villa e la moglie Miranda Bonansea, per la separazione personale e per l'affidamento del figlio minore. La udienza è stata movimentata a causa di un vivace scontro tra i due. Claudio Villa e la moglie presentatisi dinanzi al giudice per sostenere le rispettive ragioni hanno cominciato a discutere animatamente; essi si sono successivamente scambiati parole offensive, e il magistrato non riuscendo a controllare la situazione e temendo il peggio ha fatto chiamare due carabinieri. I militi hanno diviso il cantante dalla moglie ed hanno condotto i due in camere separate; quindi, li hanno fatti uscire dal palazzo di giustizia per due porte diverse. In seguito all'incidente, il dott. Minniti ha dovuto interrompere e rinviare l'udienza.

Presentata alla stampa la Ford Consul Corsair

Roma, 24

E' stata presentata oggi alla stampa, in un albergo romano, la «Ford Consul Corsair». La nuova macchina è una berlina dalla linea molto elegante, 1502 cc, 4 marce sincronizzate, freni a disco sulle ruote anteriori, 5 posti ed un ampio bagagliaio. Sarà venduta in Italia in tre versioni: De Luxe, Special e Gran Turismo. La Corsair Special è una versione appositamente realizzata dalla fabbrica per il mercato italiano.

La Consul Corsair, in tutte le versioni, è dotata di 4 marce sincronizzate più retromarcia, di freno a disco sulle ruote anteriori, a tamburo ad espansione interna su quelle posteriori. Frizione monodisco a secco; sospensioni anteriori indipendenti con molloni elicoidali montati su speciali ammortizzatori idraulici telescopici a doppio effetto e barra stabilizzatrice antirollio incorporata; sospensioni posteriori a balestre longitudinali asimmetriche e semiellittiche con ammortizzatori idraulici telescopici a doppio effetto.

Miss Francia si è decisa

Tra cinema e scuola ha scelto la seconda

Parigi, 24

Con l'inizio dell'anno scolastico si è decisa anche la carriera di Muguette Fabris, la giovane professoressa di matematica che lo scorso anno è stata eletta «Miss Francia 1963».

Eletta Miss Francia il 1.o gennaio 1963 Muguette Fabris ha conosciuto il successo internazionale e le tentazioni del cinema. Molti produttori si sono infatti interessati per ottenere la sua partecipazione a films in produzione ma Miss Francia non ha mai accettato un lungo contratto combattuta fra la sua passione per la matematica l'insegnamento e l'aspirazione di diventare una vedette.

Per molti punti di vista questa seconda soluzione si presentava molto più incoraggiante: recentemente le erano state fatte proposte per la partecipazione ad un film con un cachet di gran lunga superiore a quanto avrebbe guadagnato come insegnante per tutto un anno. Ma Muguette non è una ragazza che si lascia affascinare dai castelli di carta.

Così ieri mattina, a bordo di una moderna vettura sport, Muguette si è recata al liceo di Loudon dove il Ministero le aveva affidato la cattedra di matematica e ha dato un definitivo addio alle proposte cinematografiche.

Un giorno dopo il fratellino

Un altro bimbo ucciso dai funghi velenosi

Busto Arsizio, 24

E' morto questa mattina Giuseppe Guidolini, il bambino ricoverato domenica sera allo ospedale di Busto Arsizio assieme alla madre Giovanna Corsini di 38 anni e a tre fratelli: Renato, di cinque anni, Laura di nove e Giovanni di nove mesi, per aver mangiato funghi velenosi raccolti dalla madre nei boschi. Il fratellino Renato era morto durante la notte di lunedì, mentre gli altri, sottoposti ad energiche cure, erano stati giudicati, tranne il piccolo Giuseppe, fuori pericolo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: L. Santucci: Parliamo con Eva; 9.15: Canzoni; 9.55: G. Papini: Dizionario per tutti; 10: Antologia operistica; 10.30: L'aquilone; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.15: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: La giornata sportiva; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «Una vita nuova», radiodramma di E. Carsana; 22.15: Concerto del duo Gulli-Cavallo; 23: Giornale - Questo campionato di calcio - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Rita Pavone; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Gentili signore... 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister Auto; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Napoli: IV Giochi del Mediterraneo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: XI Festival della canzone napoletana; 21: Parata d'orchestre; 21.30: Notizie; 21.45: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con... 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.35: Compositori contemporanei; 11: Sinfonie di A. Bruckner; 11.45: Danze; 12.15: Musiche di R. Gliere; 13.05: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con Johannes Brahms; 14.40: Concerti per solisti e orchestra; 15.50: Musiche di A. Honegger e D. Milhaud; 16.55: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17.30: Università internazionale; 17.40: W. Backhaus interpreta sonate di Beethoven.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Ricordo di Alfredo Panzini; 19: Musiche di E. Bloch; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Musiche di R. Strauss; 22.15: Memorialisti italiani del Novecento; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cori giuliani e friulani all'XI Concorso polifonico internazionale «G. d'Arezzo» - Nuovo coro «Montasio» della «Julia» di Trieste diretto da Mario Macchi; 13.30: «El Calcio», Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.55: Le grandi pagine del melodramma; 14.30: Jazz d'oggi - a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per chitarra; 7.35 (17.35): Concerti grossi; 8.35 (18.35): Refice: «Trittico francescano»; 9.25 (19.25): Musica da camera; 11 (21): Un'ora con R. Strauss; 12 (22): Concerto dell'Orchestra sinfonica della South African Broadcasting Corporation diretta da A. Hartman; 12.55 (22.55): Musiche cameristiche di J. Brahms; 14.25 Virtuosismo strumentale; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel song; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.40 (15.40 e 21.40): Chuk Marshall e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Eugenia Foligatti, Renatino e Los Cinco Matinos; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

16.45: Eurovisione - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: «Tutto», atto unico di Gino Rocca; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Dottor Kildare: «Un caso interessante», racconto sceneggiato; 21.55: Eurovisione - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo; 22.15: 13.o Trofeo mondiale della fisarmonica. Dal Teatro Metropolitan di Ancona: Ripresa di parte della serata di gala in occasione del centenario della fisarmonica; 22.50: Eurovisione - Napoli: IV Giochi del Mediterraneo. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Trent'anni di cinema: «Aparajito», film; 23.15: Notte sport.

Il «Nazionale» televisivo inizierà gli spettacoli serali alle 21.05 con una nuova serie di racconti sceneggiati dal titolo «Dottor Kildare», appartenente a quel filone di film americani che illustrano problemi della vita d'ogni giorno. Interpreti principali della trasmissione odierna Richard Chamberlain e la bella Joan Patrick (nella foto). Alle 22.15, dopo un collegamento in Eurovisione con Napoli per i IV Giochi del Mediterraneo, verrà trasmessa da Ancona una parte della serata di gala in occasione del centenario della fisarmonica, serata che rappresenta il coronamento di tutta una serie di manifestazioni celebrative dell'invenzione del popolare strumento. La rassegna retrospettiva della Mostra cinematografica di Venezia si concluderà sul secondo canale alle 21.15 con il film indiano «Aparajito», che nel '57 vinse il Leone d'oro davanti a «Le notti bianche» di Visconti, suscitando vivaci contrasti. Oggi, a distanza di tempo le polemiche non hanno più alcun significato, non sussistendo più dubbi sulla superiorità di «Aparajito», opera di delicata poesia e insieme di notevole impegno civile. Tra i programmi radio da segnalare sul «Nazionale», alle 22.15, un concerto del duo Franco Gulli - Enrica Cavallo.

CRONACHE SPORTIVE

FULGIDA GIORNATA DEGLI ITALIANI AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

AGLI AZZURRI TRE MEDAGLIE D'ORO E IL RECORD NAZIONALE DELLA 4x200 S.L.

Le tre vittorie al ciclista Beghetto (chilometro da fermo), al ranista Caramelli e al tuffista Salice - La staffesta, con il triestino Spangaro, segna 8.28.5 - Il francese Gottvalles vince i 100 stile libero

Napoli, 24

Dopo la prova su strada di domenica scorsa, oggi è tornato di scena il ciclismo allo stadio Albricci con le gare su pista.

Ciclismo

Il programma odierno comprendeva le qualificazioni dell'inseguimento individuali (sei iscritti, quattro migliori tempi in semifinali, e quindi le semifinali), le qualificazioni della velocità individuale (sei iscritti con vincitori delle batterie - tre e del ricupero in finale) e la prova del chilometro da fermo (quattro iscritti) con l'assegnazione delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Le qualificazioni dell'inseguimento individuale sono state effettuate con un corridore alla volta solo in pista.

L'italiano Sergio Bianchetto ha conquistato la prima medaglia d'oro del settore del ciclismo su pista, quella del chilometro da fermo. Il veneto, che alla fine di questa stagione passerà al professionismo, ha così aggiunto un altro alloro alla sua ben munita collezione personale e nello stesso tempo ha donato al direttore tecnico che praticamente lo ha formato, Guido Costa, il primo titolo dopo il suo ritorno alla guida del ciclismo del settore dilettantistico italiano. Bianchetto, che in questi Giochi non gareggerà nella sua specialità per lasciare il posto a Damiano e a Turrini, ha compiuto un'impresa davvero eccezionale superando di oltre un secondo la già eccellente prova del francese Trentin.

Classifica finale del chilometro da fermo: 1) Bianchetto (It.) 1'10"75, media km. 50,919; 2) Trentin (Fr.) 1'12"18, media 49,861; 3) Belhaid (Mar.) 1'16"72, 46,997; 4) Perez (Sp.) 1'17"21.

La prova del chilometro da fermo ha avuto inizio con il marocchino Belhaid sulla pista per primo. Il nordafricano ha realizzato una buona media di 46,997, che è stata superiore anche a quella dello spagnolo Perez (46,632). Quando però il francese Trentin ha compiuto la sua prova si è avuta l'impressione che per l'italiano ci fossero poche probabilità di successo, data la media eccezionale del transalpino di km. 49,861. La gara di Bianchetto, impegnato in uno sforzo eccezionale, si è svolta nel silenzio assoluto della folla che alla fine è prorotta in uno scrosciante applauso.

Intanto le previsioni di un dominio italo-francese nel settore ciclistico della pista sono state pienamente confermate. Nella velocità si sono qualificati per le semifinali due italiani e due francesi; rispettivamente Damiano e Turrini, e Trentin e Morelon. Infine, nell'inseguimento individuale ancora uno scontro italo-francese con l'azzurro Scandelli contro il transalpino Cuch in finale.

Tuffi

Nella gara di trampolino di 3 metri, l'italiano Salice ha vinto la medaglia d'oro affermandosi su un buon lotto di competitori. Egli ha riscosso il favore dei giudici per l'impeccabile stile e la compostezza che ha messo nei vari tuffi. Al secondo posto, molto vicino, si è classificato un'altro italiano, Mortera, il quale è stato leggermente meno perfetto di Salice in alcuni tuffi carpiati.

La medaglia di bronzo è stata vinta dall'egiziano Abou el Seoud, il quale è riuscito a precedere il terzo italiano iscritto alla gara, il più volte campione Mari. Quest'ultimo, che già aveva vinto il titolo ai Giochi del Mediterraneo di Beirut, è incappato ieri in una cattiva giornata. Innervositosi ha perduto molti punti e nonostante l'ottima prestazione odierna non è riuscito a recuperare lo svantaggio.

Classifica finale: 1) Salice (It.) punti 138,44; 2) Mortera (It.) 137,12; 3) Abou el Seoud (RAU) 134,57; 4) Mari (It.) 130,47; 5) Pire (Francia) 121,13; 6) El Guindi (RAU) 113,59; 7) Hachad (RAU) 102,65.

Vela

Si è disputata oggi la seconda competizione delle gare di vela. Ecco i risultati odierni.

CLASSE SNIPE: 1) Spagna in 2.01'13"; 2) Monaco 2.03'39"; 3) Italia (Della Casa-Scognamiglio) 2.05'16"; 4) Francia in 2.05'46"; 5) Turchia. Classifica: 1) Spagna punti 9,25; 2) Italia p. 8,25; 3) Francia p. 5; 4) Monaco p. 4; 5) Turchia p. 3.

CLASSE FINN: 1) Spagna in 1.58'43"; 2) Italia (Giancarlo Cosentino) 2.00'27"; 3) Francia 2.01'09"; 4) Grecia 2.01'17"; 5) Turchia 2.01'23"; 6) RAU in 2.01'37"; 7) Marocco 2.01'57". Classifica: 1) Spagna p. 13,25; 2) Francia p. 12,25; 3) Italia e Grecia p. 9; 5) RAU p. 6; 6) Turchia p. 4; 7) Marocco p. 3.

CLASSE STAR: 1) Italia (Cosentino-Florenzano) in 2.34'19"; 2) Francia 2.35'44"; 3) Monaco 2.45'42"; 4) RAU 2.49'10". Il Marocco non è partito. Classifica: 1) Italia («Posillipo IV») punti 10,50; 2) Francia p. 8; 3) RAU p. 5; 4) Monaco p. 3; 5) Marocco p. 2.

Pallavolo

Hanno avuto inizio questa mattina le partite del torneo. Ecco i risultati: Girone A: Jugoslavia batte RAU 3-0 (15-8, 15-3, 15-10). Girone B: Italia batte Tunisia 3-0 (15-7, 15-2, 15-3). Girone C: Francia batte Marocco 3-0 (15-3, 15-13, 15-3).

Particolarmente significativo il successo degli italiani i quali, però, dopo aver concesso nei primi due set alla Tunisia soltanto otto punti, hanno ceduto leggermente nel terzo tempo vincendo di misura per 15-13. L'Italia, che ha vinto la ultima edizione dei giochi, rimane pertanto una delle favorite del torneo. Grandi avversari degli azzurri saranno comunque gli jugoslavi che agli ultimi campionati europei si sono classificati sesti.

Formazione dell'Italia: Zanetti, Nannini, Battaglia, Mazzi, Bravi, Grassellini, Grillenzoni, Bondi, Bellagambi, Mescoli, Gay, Fangareggi.

Hockey prato

E' ripreso oggi il torneo di hockey su prato. Ecco i risultati: Italia batte Marocco 3-0 (1-0); Spagna-RAU 1-1 (0-0). Formazione dell'Italia: Lottini, Bottaro, Libotte, Vargin, Farci, Scuriatti, Vannini, Terenzio, Marchiori, Aramu II, Aramu I.

Classifica del torneo: 1) Italia due partite, punti 4; 2) Spagna tre partite, p. 4; 3) RAU due partite, p. 3; 4) Jugoslavia due partite, p. 1; 5) Marocco tre partite, p. 0.

Tennis

Il debutto degli italiani nel torneo di tennis dei Giochi del Mediterraneo è stato, come era prevedibile, positivo: i giocatori impegnati oggi, infatti, hanno superato agevolmente il turno sia nel singolare che nel doppio. Qualche difficoltà l'ha incontrata soltanto Maioli nell'incontro della mattinata con il greco Karagheropoulos, giocatore non eccezionale ma dotato di un buon rovescio e di una discreta battuta.

Pietrangeli e Di Maso si sono invece affermati sui rispettivi avversari (gli egiziani Fathy e Badreldin) in soli tre set. Pietrangeli, pur commettendo qualche errore, è riuscito facilmente ad avere ragione del modesto avversario: la sua prestazione comunque non è stata all'altezza della sua fama.

Tre sole partite sono state sufficienti anche nel doppio perchè la giovanissima coppia italiana formata da Maioli e da Di Maso ha piegato il doppio della RAU (Badreldin-Sombol) per 6-1, 6-3, 6-4.

Lotta greco-romana

Si è iniziato stamane il torneo di lotta greco-romana. Dieci le Nazioni partecipanti per un totale di 59 atleti. Turchia, Italia, Libano e RAU si sono presentate alle operazioni di peso al gran completo in tutte le otto categorie regolamentari. Stamane si è disputato il primo girone eliminatorio delle categorie Mosca (otto partecipanti), gallo (nove partecipanti) e piuma (otto partecipanti).

Dei tre italiani in gara, Toma tra i pesi gallo non è dovuto scendere in lizza, avendo avuto un sorteggio favorevole. Fabra ha battuto nella categoria dei mosca lo spagnolo Olmo in 2'27" per rovesciata a terra. Il piuma Federzoni ha battuto ai punti il marocchino Mahassine Rahal.

Burrascoso l'incontro fra l'italiano Benedetti e il siriano Salan Nayar. Il lottatore siriano è rimasto infortunato sul quadrato. I due lottatori sono stati richiamati dall'arbitro perchè si scambiavano alcuni colpi ritenuti pericolosi. Il lottatore siriano ha insistito a combattere in modo non regolamentare, provocando così la reazione di Benedetti che gli ha sferrato un forte pugno. Benedetti è stato eliminato dal torneo per la sua reazione.

Nuoto

Nelle gare di nuoto di stasera alla piscina «Scandone», due titoli sono stati vinti dai francesi ed uno dall'Italia. I transalpini hanno vinto i 100 metri con Gottvalles e la staffetta 4x200, mentre l'Italia si è aggiudicata la gara dei 200 metri a rana con il napoletano Cesare Caramelli. Tutte e tre le gare sono state molto combattute ed hanno richiamato un pubblico strabocchevole, valutato a oltre seimila persone.

Nella gara dei 100 metri stile libero il francese Gottvalles, favorito della vigilia, ha vinto con facilità. Aveva ottenuto un 56"1 molto significativo nella batteria, che da oggi costituisce anche il nuovo record dei Giochi del Mediterraneo, e nella finale non si è impegnato eccessivamente, forse perchè sicuro di raggiungere la vittoria. L'Italia, che puntava ad una piazza d'onore con Bianchi, ha invece conquistato il secondo posto con Borracci. Bianchi che aveva nuotato la prima vasca a pieno ritmo, ha ceduto di schianto dopo la virata. Però Borracci era stasera in forma smagliante e l'Italia ha potuto così egualmente conquistare la medaglia d'argento.

Nei 200 rana grande gara del venticinquenne Caramelli, il quale ha stabilito, con il suo 2'40"8, il terzo migliore tempo italiano di tutti i tempi, dopo il 2'30"1 di Lazzari ed il 2'40"2 di Gross. La sua vittoria è stata nettissima. Avvantaggiatosi fin dall'inizio, Caramelli ha aumentato a mano a mano il suo vantaggio. Nella staffetta 4x200 si è rinnovato il duello tra l'Italia e la Francia. Vi era grandissima attesa per questa gara. Hanno avuto ragione i francesi, che nella prima vasca hanno strappato la vittoria agli italiani. Comunque gli azzurri sono riusciti a stabilire il nuovo record nazionale, abbassando di 4/10 di secondo quello stabilito il 10 agosto scorso a Budapest. I nuovi primatisti, Orlando, Di Gregorio, Borracci e Spangaro, sono da elogiare tutti perchè hanno compiuto il massimo dello sforzo, cedendo alla quotatissima Francia di solo dei decimi di secondo.

Nella prima frazione Orlando, avvantaggiato Gropaiz impiegando 2'06"4. Nella seconda frazione il francese Luyce rimontava il suo svantaggio, virando in vantaggio su Spangaro ai 150 metri. Nella terza vasca Spangaro passava di nuovo in testa e chiudeva in 4'13"4. Nella terza frazione Borracci conservava un leggero vantaggio su Pommat. Nell'ultima frazione, De Gregorio e Courtillet virava in testa ai 50 metri, ma nell'ultima vasca Courtillet si produce in uno sforzo sufficiente a precedere di un soffio l'italiano.

Finale dei 100 metri s.l.: 1) Gottvalles (Fr.) 56"3; 2) Borracci (It.) 57"2; 3) Espinosa (Sp.) 57"6; 4) Bianchi (It.) 58"; 5) Ghonima (RAU) 58"7; 6) Kocmur (Jug.) 59"; 7) Frattini (It.) 59".

Finale dei 200 metri rana: 1) Caramelli (It.) 2'40"8; 2) Padron (Sp.) 2'44"5; 3) Giovannini (It.) 2'44"5; 4) Kiehl (Fr.) 2'44"9; 5) Rodriguez (Sp.) 2'45"9; 6) Martinez (Sp.) 2'46"8; 7) Audoly (Fr.) 2'48"8; 8) Gross (It.) 2'49"1.

Staffetta 4x200 stile libero: 1) Francia (Gropaiz, Luyce, Pommat, Courtillet) in 8'28"3 (nuovo primato dei Giochi); 2) Italia (Orlando, Spangaro, Borracci, De Gregorio) in 8'28"5 (nuovo record italiano); 3) Spagna 8'41"8; 4) RAU 8'54"8; 5) Jugoslavia 8'55"8; 6) Turchia 9'04"9; 7) Tunisia 9'58"3; 8) Siria 10'06".

Pallacanestro

L'Italia ha superato il turno eliminatorio battendo la RAU per 86-54 e chiudendo così in testa il girone. Gli azzurri di Paratore stasera hanno praticato un gioco fluido, lineare, veloce e notevolmente efficace, anche se il loro compito è stato agevolato dall'inconsistenza degli egiziani, apparsi inferiori alle aspettative.

Gli altri risultati: Spagna-Jugoslavia 83-72 (39-37; Turchia-Siria 88-67 (43-37).

Pallanuoto

Nel primo incontro valido per il torneo di pallanuoto, la Francia ha battuto Malta per 11-0 (1-0, 4-0, 3-0, 3-0). Nel secondo l'Italia ha battuto la RAU per 8-0 (2-0, 2-0, 1-0, 3-0). Reti: nel primo tempo Bardi a 3'07", Lonzi a 3'57"; nel secondo tempo D'Altrui a 1'08", Bardi a 3'41"; nel quarto tempo Pizzo a 2'16" Dennerlein a 3'17", Bardi a 3'50". Italia: Rossi, D'Altrui, Pizzo, Lonzi, Bardi, Dennerlein, Parmeggiani, Cevasco, Guerrini, Spinola, Merello.

Programma odierno

Ore 10, nuoto: metri 400 s.l. (batterie); ore 10, lotta greco-romana: semifinali; ore 10, tennis: quarti di finale del doppio; ore 10.30, nuoto: batterie metri 200 dorso; ore 11, tuffi: eliminatoria piattaforma metri 10; ore 12, vela: terza regata classi star, snipe e finn; ore 14.30, tennis: ottavi di finale singolare; ore 14.30, hockey: Italia - RAU; ore 15, calcio: Malta - Turchia; ore 15, Siria - Italia; ore 15, Tunisia - Marocco; ore 15, RAU - Libano; ore 15, lotta greco-romana: semifinali; ore 15, ciclismo: inseguimento a squadre, qualificazione, tandem (semifinale), inseguimento individuale (semifinale), velocità individuale (finale per il terzo posto), velocità individuale (finale per il primo posto), inseguimento individuale (finale); ore 16, hockey: Jugoslavia - Marocco; ore 19.30, pallavolo: Tunisia - Turchia; ore 21, Jugoslavia - Libano; ore 22.30, RAU - Marocco; ore 21, pugilato: finali; ore 21, lotta greco-romana, finali; ore 21, nuoto: finale 400 metri stile libero; ore 21.15, finale 200 metri dorsi; ore 21.30, pallanuoto: Malta - RAU; ore 22.30, pallanuoto: Francia - Jugoslavia.

Roelants corre in 29'7"2 i dieci chilometri

Praga, 24

Il belga Gaston Roelants, detentore del record mondiale dei 3.000 metri, ha stabilito oggi il nuovo record nazionale belga per i 10.000 metri correndo la distanza in 29'7"2. Il record secondo l'agenzia «CTK», è stato stabilito in una riunione internazionale di atletica svoltasi a Pardubice, nella Boemia orientale. Al secondo posto, dietro Roelants, si è piazzato un altro belga Henri Clerk in 29'38"2 seguito dal cecoslovacco Chudomel in 29'44"6.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Brogue Hanover corre in 1.17.3 e demolisce due prestigiosi primati

Le piste italiane sono una calamità per Ozo - Cavalli veneti in evidenza: Zanchetta, Zio Gigi, e Clotilde - A Montebello spiccano Katalia e Agadir

Lo splendido momento di Brogue Hanover è ancora una volta risaltato sulla pista torinese che è particolarmente gradita da questo forte trottatore americano. A Stupinigi, Brogue Hanover ha compiuto imprese straordinarie (anche a Tordivalle il figlio di Hoot Mon si trova a meraviglia) della sua carriera in Italia, denotando una spiccata predilezione per l'anello torinese sulle cui lunghe dirittture può sviluppare tutta la potenza della sua redditizia azione.

Nel Gran Premio Città di Torino, Brogue Hanover è andato incontro alla sua più bella affermazione. Questo combattivo trottatore che si batte con una generosità stupefacente pur non potendo contare su degli arti sanissimi (Miseroni, magnificò molto il «moro» quando giunse a correre a Montebello, appunto per i «miracoli» che compie pur non essendo mai con i garretti in assoluta efficienza) a Torino ha attinto una meta prodigiosa. Brogue Hanover ha piegato dopo strenua lotta i forti connazionali nonchè la francese Ozo calata ancora una volta da noi per cercare quell'attimo di gloria che le piste italiane le hanno sempre negato.

Ma il maggior attestato di merito per Brogue Hanover è quello scandito dal cronometro che indicando in 1.17.3 la media ottenuta dal vincitore, aggiungeva all'alloro del successo due altre perle di mirabile fattura, il record della pista di Stupinigi sulla distanza (i 2100 metri), nonchè il record assoluto sempre sulla distanza, del valoroso «sette anni».

Gran momento allora questo di Brogue Hanover, e del suo giovane pilota Gubellini. Sergio Brighenti con grande sensibilità sportiva, si adatta in questi frangenti (anche domenica scorsa Brogue Hanover aveva vinto) al meno radioso compito di «spalla» con Behave, lasciando al giovane suo allievo (Gubellini) le soddisfazioni di guidare, e di vincere con il cavallo più qualificato. Infatti chi non sa che sulle distanze superiori al miglio Brogue Hanover è più forte di Behave?

Però rispetto alla domenica precedente, questa volta non è riuscito l'«en plein» per i cavalli allenati da Brighenti. A Montecatini Behave aveva occupato il posto d'onore anche per l'iniziativa davvero granitica di Brogue Hanover il quale aveva demolito gli avversari con un ficcante attacco. Domenica invece Brogue Hanover doveva mirare esclusivamente alla conquista del successo, ed è riuscito a coglierlo mentre Behave si è un pochino sacrificato per il proprio compagno (un duello ... supersonico al via con Daring Rodney) per poi all'epilogo dimostrare minor vena dello stesso Daring Rodney (in smagliante progresso) tanto da lasciare all'allievo di Cicognani il secondo posto.

Roger Massue per chi non lo sapesse, è il proprietario di Ozo. Ad ogni comparsa sulle piste italiane della qualitativa giumenta transalpina vincitrice dell'ultimo «Amerique», non erano mancate le critiche all'indirizzo di Massue ritenuto colpevole, per le sue maldestre guidate, dei colossali «bagni» della sua allieva. In questa occasione, Massue ha invece pilotato con molta accortezza, lasciando sfogare gli americani inizialmente, per poi lanciare Ozo sui primi nel finale. Ozo ha rotto a ottanta metri dal traguardo quando stava lottando vigorosamente con il battistrada Brogue Hanover; decisamente per la femmina francese, le piste italiane sono «tabù», altrimenti non si può spiegare questa sua ennesima battuta d'arresto. Per Ozo, dunque vanno bene soltanto i saliscendi di Vincennes, peccato perchè la classica vincitrice dell'«Amerique» avrebbe meritato almeno in questa occasione, miglior sorte.

Un ricco «handicap» sui due chilometri e mezzo intitolava il convegno napoletano. Ben dodici cavalli accettavano l'ingaggio nel Premio Giochi del Mediterraneo, e sul traguardo dopo una perfetta corsa di testa era prima la «sette anni» Zanchetta figlia di Austin Hanover e Morandetta che gli sportivi di Montebello ricorderanno certamente. Zanchetta infatti ha mosso i primi passi proprio sulla pista triestina e a Montebello — guarda caso — anche il secondo arrivato Zio Gigi ha conosciuto il suo primo successo. Quindi un «en plein» molto significativo di cavalli allevati nel Veneto, cavalli che si stanno comportando con dignità sulle altre piste. Il successo di Zanchetta, che terminerà la carriera a fine anno, è stato avvalorato da un buon 1.22.9 sui 2460 metri; fra i battuti soggetti del calibro di Tehran, Bonati, Handa, Tygil e Talma.

Nuova «performance» della «quattro anni» Clotilde a Ponte di Brenta. Entrata nel «libro d'oro» la scorsa settimana, Clotilde sulla pista patavina ha dato «la paga» all'ospite Grestello in una combattuta sfida di velocità dove nè Empedocle, nè Soula, nè il penalizzato Buccon hanno potuto interferire. Questa volta Clotilde è andata al traguardo in 1.21.9, denotando una classe e una sicurezza davvero eccezionali. Gran bella rivelazione questa Clotilde, certamente con il «tre anni» Massimino (1.20.8 a Napoli) da considerare fra le gemme più preziose che l'allevamento veneto ha scodellato sulla piazza nazionale nella corrente stagione.

Ancora un successo di Decima che all'Arcoveggio sapeva controllare il facoltoso Farthing, piegandolo poi allo spunto in un egregio 1.20.9 sulla breve, e a Montecatini il «tre anni» Alari non aveva difficoltà ad imporsi in 1.22.6 in una prova milionaria dove la concorrenza non era in grado di impegnarlo notevolmente.

Katalia sugli scudi al termine della prova più impegnativa della domenica trottistica triestina. La «quattro anni» di Belladonna ha vinto una bella battaglia con gli anziani dai quali riceveva 25 metri.

Una bella prestazione di Katalia (1.23.7) sempre lineare nel suo comportamento, e un'interessante prestazione di Rutenio (1.22.7) il quale andrà seguito con curiosità nelle prossime prove sulle lunghe distanze. Non è mancato ai colori della Scuderia York (secondi con Rutenio) il successo nella giornata. Era il solito Agadir a conseguire la sua ennesima affermazione.

Ger.

La «Legnano» in gara con lo scudetto tricolore

Bologna, 24

La «Legnano» inaugurerà le maglie con lo scudetto di campione d'Italia in occasione del 47.o Giro dell'Emilia — trofeo Gran Senior Fabbri — che verrà disputato il prossimo 4 ottobre.

Numero uno della squadra di Pavesi (il direttore sportivo della «Legnano» fu il primo vincitore del Giro dell'Emilia) sarà Adriano Durante, il giovane trevigiano che nella sua prima stagione da professionista ha colto sei vittorie. Durante potrà valersi della collaborazione di elementi quali Casari, Chiappano, Ferretti, Ciolli. Un ruolo importante è riservato a Imerio Massignan che, nelle salite della classica bolognese, dovrebbe confermare l'eccellente vena dimostrata in queste ultime gare.

La «Legnano» avrà infine in lizza anche Enrico Massignan, Adami, Marcoli e Vigna, quest'ultimo vincitore della tappa di Cremona dell'ultimo Giro d'Italia.

NELLA SERIE «B» PIU' SMENTITE CHE CONFERME

La Triestina all'o.d.g.

Contro il Parma ha superato le più ottimistiche previsioni - Crollo del Venezia e della Pro Patria - Lecco e Cagliari a pieno punteggio

La Triestina è partita questo anno tra lo scetticismo generale. Prova ne sia che domenica le gradinate di Valmaura presentavano dei vuoti assolutamente in contrasto con la solennità dell'avvenimento: la inaugurazione locale del campionato. Ma anche negli ambienti arbitrali l'undici alabardato non deve godere di troppa considerazione se nel giro di otto giorni gli sono stati riservati due arbitri (su un totale di sette), che sono in prova nel settore professionistico. I risultati non si sono fatti attendere: a Lecco il padovano Marchiori ha punito la Triestina con un «rigore», che novantanove direttori di gara su cento non avrebbero concesso; la stessa cosa si può affermare per la massima punizione, che Schinetti ha letteralmente inventato a due minuti dalla fine (dopo aver annullato a Rancati un gol per ragioni misteriose).

La vittoria dei giuliani ha dimostrato, invece, che la Triestina merita maggiore considerazione. La squadra si è mossa per almeno un'ora con notevole disinvoltura, rivelando una notevole compattezza in difesa ed una discreta incisività all'attacco. In sostanza si trattava di una formazione quasi del tutto inedita, eppure sul campo Sadar e compagni davano l'impressione di aver giostrato assieme da lunga data. Bisogna dare atto a Montanari se il coriaceo capitano ha trovato il ruolo giusto per esaltarne le doti di tenacia e di combattività. L'opera più meritoria dell'allenatore si è scorta però nella prestazione di Adriano Varglien e di Ferrara, che sono venuti alla ribalta di prepotenza dopo una grigia annata che li ha visti vivacchiare mestamente tra le riserve. Ma la Triestina di domenica ha messo in luce anche un'altro... risuscitato, quell'Orlando cioè, cui soltanto una malaugurata serie di infortuni aveva impedito di dimostrare di non essere l'ultimo venuto.

Naturalmente la squadra alabardata ha accusato anche le sue ombre, che vanno particolarmente individuate nella condotta dell'ultima mezza ora, nel corso della quale è stato in parte sciupato il bello spettacolo precedente. Il calo accusato nei trenta minuti conclusivi può essere anche spiegato col caldo, addirittura estivo, col vantaggio ormai acquisito, con la modesta statura del Parma. Sta di fatto che in quel periodo la squadra nel suo complesso è andata in barca, perdendo non solo l'occasione di arrotondare il punteggio (quanti fuorigiuoco dovuti alla precipitazione di Mantovani, Porro e Orlando e soprattutto ai lanci ritardati di Rancati!) ma anche di fare giuoco.

Le prossime gare si incaricheranno di precisare la natura di queste manchevolezze (se proprio di manchevolezze si tratta). Ma intanto non si può mancare di sottolineare il fatto che la compagine in maglia rossa si sia finalmente uniformata al sistema generale di giuoco e che lo sta assimilando con sempre maggiore disinvoltura. Non diremmo che l'odierno «4-2-4» sia un'invenzione moderna, in quanto la Triestina lo applicava già prima dell'ultima guerra; soltanto che adesso va considerato un espediente doveroso in un mondo che ha fatto ormai dell'uomo libero in difesa il suo dogma indiscusso. E non poteva essere proprio la Triestina a sottrarsi ad una regola, che ormai è stata adottata anche dalle più grandi (vedi la recente... conversione della Juventus).

Sul resto del fronte va sottolineato lo scatto del Cagliari e del Lecco, le sole compagini che hanno vinto entrambe le partite sinora disputate. I sardi hanno battuto faticosamente il tenacissimo Foggia, mentre i lariani hanno espugnato il terreno bustocco. La coppia di testa è però incalzata da un terzetto, che non nasconde le proprie mire ambizione. Impressiona soprattutto il Varese, matricola di lusso, che ha confermato a Palermo il travolgente successo sul Brescia.

Logicamente non mancano le delusioni; e sono proprio le trionfatrici del primo turno ad accusarle: il Venezia, dopo il successo di Parma si è fatto infilare a S. Elena dalla rediviva Udinese, mentre la Pro Patria ha fatto seguire all'impresa maiuscola del Moretti la sconfitta interna ad opera dei cugini lecchesi.

Evidentemente il campionato non è facile per nessuno. Lo sta esperimentando il Padova che a Cosenza, sia pure con qualche sfortuna (vedi infortunio al portiere Bazzoni) ha perduto una gara, che secondo i piani della vigilia doveva fruttare almeno un punto. Lo sta provando pure il Verona che, al pari della cugina patavina, ritorna dalla doppia trasferta meridionale con un solo pareggio nel carniere. Lo sta provando infine l'Alessandria, cui non ha troppo giovato il debutto del recalcitrante Lorenzo Bettini dal momento che anche il Potenza, come il Catanzaro, è stato in grado di imporre la divisione della posta al «Moccagatta».

Il secondo derby lombardo della giornata (l'altro era quello di Busto Arsizio) è terminato col netto successo del Brescia, che così ha potuto iniziare la sua faticosa rimonta, annullando i due primi punti della grossa penalizzazione.

P. T.

Coppa dei Campioni

Barcellona-Dublino 2-0

Dublino, 24

Il Barcellona ha battuto stasera lo Shelbourne per 2-0 (1-0) nell'incontro di andata valido per il primo turno della Coppa europea dei campioni.

Le reti sono state segnate dal centravanti Zaldun al 44' del primo tempo e dalla mezz'ala destra Pereda al 35" della ripresa.

Gli spagnoli nonostante giocassero in formazione largamente rimaneggiata hanno chiaramente dominato gli avversari apparsi di levatura modesta e armati soltanto di entusiasmo.

Inter-Everton

Oggi il bis di Liverpool

Milano, 24

L'Inter incontrerà domani sera allo stadio di San Siro la squadra inglese dell'Everton per la partita di ritorno dei sedicesimi di finale della «Coppa dei campioni». Nella partita di andata, svoltasi mercoledì scorso a Liverpool, i nerazzurri riuscirono a ottenere un pareggio, zero a zero, mostrando una certa superiorità tecnica sugli inglesi. L'Inter, pur giocando con uno schieramento prudente, ebbe alcune occasioni da rete, soprattutto con Jair.

Sul proprio terreno i nerazzurri appaiono quindi i favoriti, anche se non poche perplessità ha destato l'incontro di campionato perso domenica a Vicenza. In quest'ultima partita, i giocatori interisti hanno infatti accusato nettamente la fatica dell'incontro infrasettimanale: si teme pertanto che il rendimento atletico della squadra, domani sera, alla terza partita in otto giorni, possa essere ancora minore. D'altro canto è sicuro che gli inglesi, abituati a giocare normalmente due partite alla settimana, si batteranno a San Siro con il vigore che è loro consueto. La stessa vittoria ottenuta domenica nel campionato inglese dall'Everton sullo Sheffield dimostra che la squadra di Liverpool ha maggiori possibilità di ricupero.

Tuttavia gli inglesi hanno subito in quest'ultima partita un infortunio che ha colpito il loro mediano Jimmy Gabriel, uno dei punti di forza della squadra. La sostituzione del giocatore è un grosso problema che il direttore sportivo Catterik non ha ancora risolto: egli potrebbe infatti spostare a mediano Brian Harris che mercoledì scorso giocò terzino, oppure inserire in squadra Roy Parnell. Una decisione definitiva sarà presa solo domani. Al momento attuale la probabile formazione dell'Everton, che si trova in ritiro a Monza, è la seguente: West; Parker, Rees; Harris (Parnell), Labone, Kay; Scott, Stevens, Young, Vernon, Temple.

Herrera da parte sua ha deciso di inserire solo Tagnin al posto di Bolchi, confermando per il resto la squadra di Vicenza. Lo schieramento nerazzurro sarà pertanto: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso.

Lindskog non ricevuto dai dirigenti del Lecco

Lecco, 24

Ha fatto improvvisamente oggi la sua comparsa a Lecco Bengt Lindskog, il calciatore svedese che nella seconda metà di agosto, durante la preparazione precampionato, aveva abbandonato il ritiro collegiale del Lecco per tornarsene in Svezia in quanto non accontentato nelle sue richieste economiche.

I dirigenti della società lariana, ai quali Lindskog ha chiesto un colloquio nel pomeriggio, non hanno però voluto riceverlo. La sua questione infatti è stata passata alla Lega nazionale calcio e quindi lo svedese dovrà ora rivolgersi all'organo calcistico per sistemare la sua posizione. I dirigenti del Lecco hanno dichiarato che, quando la situazione sarà regolarizzata, prenderanno in esame il caso. Attualmente la squadra sta dimostrando di non risentire minimamente della defezione di Lindskog.

Libertas - Ponziana domenica al Flavia

Domenica prossima ultimo provino per le squadre di calcio dilettanti di prima categoria, prima dell'inizio del campionato, fissato per il giorno 6 ottobre. Per l'occasione Libertas e Ponziana disputeranno un derby amichevole in anteprima, sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.30.

Parecchie novità in entrambe le compagini: i biancocelesti del Ponziana hanno rinnovato notevolmente i loro quadri trovando dei validi sostituti ai vari Corolli, Iachetti, ecc. La Libertas, vittoriosa domenica scorsa a Tarcento per 2 a 1, presenterà i suoi nuovi elementi, e cioè Apostoli, Bonetti, Catania e Verbacci, oltre naturalmente a dei giovani provenienti dal vivaio.

In precedenza, con inizio alle 13.30 valevole per il campionato juniores, avrà luogo l'incontro Libertas B-CRDA B.

PER LE PARTITE ODIERNE DI CAMPIONATO

Le probabili formazioni delle 16 squadre di Serie A

Roma, 24

Ecco le probabili formazioni delle squadre di serie A per gli incontri di domani:

ROMA: Cudicini; Ardizzon, Carpanesi; Fontana, Malatrasi, De Sisti; Orlando, Sormani, Angelillo, Manfredini, Schutz.

LAZIO: Cei; Zanetti, Rambotti (Carosi); Carosi (Governato), Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Morrone, Governato (Mazzia).

MESSINA: Rossi; Regni, Stucchi; Landri, Ghelfi, Derlin; Brambilla, Dotti, Morelli, Pagani, Morbello.

BOLOGNA: Negri; Capra, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

SPAL: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; Bulli, Micheli, Mencacci, De Souza, Crippa.

CATANIA: Vavassori (Branduardi); Lampredi, Alberti; De Dominicis, Bicchierai, Turra; Battaglia, Biagini, Cordova, Cinesinho, Danova.

BARI: Ghizzardi; Visentin (Cantarelli), Panara; Buccione, Mupo, Carrano; Rossi, Catalano (Visentin), Siciliano (Bonacchi), Fernando (Gianmarinaro), Cicogna.

L. VICENZA: Luison; Tiberi, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola (Humberto), Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.

JUVENTUS: Anzolin; Caocci (Castano), Salvadore; Coramini (Gori), Da Costa, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Stàcchini.

MODENA: Gaspari; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Chirico, Ottani; Conti, Goldoni, Brighenti, Tinazzi, Merighi (De Robertis).

GENOA: Da Pozzo; Fossati, Bagnasco; Rivara, Bassi, Occhetta; Bicicli, Pantaleoni, Piaceri, Baveni, Bean.

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfini; Wisniewsky, Frustalupi, Salvi, Da Silva, Prato (Tamborini).

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Nova.

MILAN: Balzarini; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Fortunato.

MANTOVA: Santarelli; Morganti, Schnellinger; Mazzero (Tarabbia), Pini, Cancian; Simoni, Jonsson, Nicolè, Giagnoni, Recagni.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Lojacono (Canella), Seminario, Maschio, Salvori.

Arbitri designati

Milano, 24

Per le gare di campionato di calcio di Serie A, che saranno giocate domani mercoledì 25 settembre, sono stati designati i seguenti arbitri: Bologna-Atalanta (ore 20.45): Cirone; Catania-Spal (ore 15): D'Agostini; Fiorentina - Sampdoria (ore 20): Politano; Genoa-Roma (ore 20.30): De Marchi; Juventus-Bari (ore 15.30): Varazzani; Lazio-Milan (ore 20.30): Lo Bello; Mantova-Modena (ore 20): Jonni; Messina-Lanerossi (ore 16): De Robbio.

IN PALIO IL TITOLO MONDIALE DEI MEDI

Una «grossa offerta» a Tiger perchè si incontri con Benvenuti

Roma, 24

L'organizzatore pugilistico britannico Jack Solomons ha telefonato questa mattina alla organizzazione romana Itos proponendo un incontro per il titolo mondiale dei medi tra il nigeriano Dick Tiger, detentore, e il campione italiano della categoria, Nino Benvenuit. Solomons ha proposto come sede dell'incontro Lagos, in Nigeria, o Londra, o, in via subordinata, Roma ed ha annunciato che venerdì prossimo assisterà al combattimento che il campione italiano disputerà al Palazzo dello Sport di Roma contro lo argentino Salazar.

Solomons ha inoltre chiesto alla Itos se è disposta ad organizzare un eventuale campionato europeo dei massimi tra il britannico Hanry Cooper e il campione italiano Sante Amonti. Il titolo è stato lasciato vacante dallo svedese Ingemar Johansson. La Itos ha risposto affermativamente. Se l'EBU riconoscerà l'italiano come avversario di Cooper e se l'incontro si svolgerà a Roma, la Itos lo organizzerà venerdì 25 ottobre o dopo il 10 novembre al Palazzo dello Sport di Roma.

Interrogato a Londra, l'organizzatore Jack Solomons ha confermato di aver parlato oggi con l'organizzatore Romano Tommasi, ma ha precisato di essersi limitato a consigliare di entrare in contatto col manager di Tiger, Bobby Diamond, per un eventuale incontro Benvenuti-Tiger.

Solomons ha aggiunto di aver capito che Tommasi ha fatto «una grossa offerta» e che Diamond ha detto che l'avrebbe tenuta in considerazione. «Questo è tutto» ha concluso l'organizzatore inglese «ma per quanto ne so il manager di Tiger sta considerando la possibilità di un incontro con Laszlo Papp. Tuttavia non so nulla di certo neanche per questo incontro. E' Diamond il manager di Tiger, non io».

Vecchiatto abbandona?

Udine, 24

Il campione italiano dei pesi leggeri, Mario Vecchiato, dovrà decidere entro pochi giorni se accettare un posto in Comune ed abbandonare così l'attività pugilistica e rinunciare, di conseguenza, al titolo.

Vecchiato, lo scorso anno, vinse un concorso comunale e avrebbe dovuto prendere servizio immediatamente, ma ottenne una proroga di dodici mesi. La proroga scade proprio in questi giorni.

Mario Vecchiato è nato a Udine 32 anni fa ed è professionista dal 1954. Nel 1958 vinse il titolo europeo. E' l'unico pugile italiano che sia riuscito a pareggiare un combattimento valevole per il titolo europeo con Duilio Loi, quando il pugile triestino era all'apice della forma. Vecchiato nei 10 anni di carriera ha incontrato e spesso battuto i migliori pesi leggeri d'Europa.

I maghi del tennis si esibiscono a Milano

Milano, 24

Al Palazzetto Lido Sport, nella prima partita del confronto tennistico internazionale Australia - Resto del mondo, l'americano Bucholz ha battuto l'australiano Hoad per 7-5, 6-4.

Nella seconda partita di singolare, l'australiano Rosewall ha battuto lo spagnolo Gimeno per 6-2, 1-6, 6-4. Nonostante avvantaggiato in statura e per potenza nel servizio, lo spagnolo si è lasciato spesso sorprendere dall'australiano in seconda battuta. Comunque, per quattro giochi i due avversari sono stati in parità, vincendo ognuno sul proprio servizio. Poi Gimeno si è innervosito, mentre Rosewall, sia pure con qualche palla fortunosa, si è portato sul 5-2 e su un «out» di Gimeno, ha vinto il primo set. Veloce duello nel secondo set con Gimeno che ha sciupato con lunghi «drives» punti preziosi. Ottime alcune risposte di Rosewall su insidiose palle smorzate dello spagnolo.

Frequenti sprazzi accademici nel terzo set con Gimeno lanciatissimo all'attacco e sicuro nelle risposte. Sul 4-3 per lo spagnolo, ha reagito però energicamente Rosewall che si è aggiudicato tre «games» consecutivi e quindi la partita.

Basket a Gorizia

Oggi due partite del torneo «Petri»

La Ginnastica Triestina disputa questa sera nella palestra del CONI a Gorizia la sua seconda partita nel torneo cestistico intitolato al nome del dirigente Petri. Sabato sera i biancocelesti sono stati sconfitti dalla forte compagine della Ginnastica Goriziana, che quest'anno giocherà in Prima Serie. Oggi i triestini saranno di fronte, con inizio alle 22, ai bianconeri dell'APU-Lignano.

L'allenatore Salich potrà disporre dei seguenti elementi: Cavazzon, Bianco, Poli, Cepar, Franceschini, Fortunati, Tarabocchia, Ruprecht e Apostoli. Gli ultimi due sono di nuova assunzione, l'uno di ritorno da un prestito, il secondo proveniente dalla Muggesana. Nella prima partita Ruprecht ha già avuto modo di farsi notare.

L'altro incontro di stasera, con inizio alle 20.30, vedrà di fronte Ginnastica Goriziana e Safog; il pronostico naturalmente è per la prima. Il torneo per il Trofeo Petri si concluderà sabato, con queste partite: Safog-SGT; Goriziana-APU Lignano.

Craven gravissimo

Edimburgo, 24

Peter Craven, ex campione mondiale inglese di motociclismo, si trova in condizioni gravissime in un ospedale di Edimburgo in seguito ad un incidente occorsogli durante una gara di venerdì scorso.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica 29 settembre. Girone A: San Giovanni A - Edera A, campo San Giovanni ore 8; Ponziana A - S. Sergio B, campo Ponziana ore 9; Fortitudo - Muggesana, campo Muggia ore 10.30; CRDA A - Cremcaffè, campo San Giovanni ore 9.20; Esperia - Libertas, campo San Luigi ore 10.45. Girone B: S. Anna - San Giovanni B, campo Flavia ore 8.30; Libertas B - CRDA B, campo Flavia ore 13.30; Edera B - Roianese, campo Flavia ore 10.30; Triestina - Ponziana B, campo Guardiella ore 10.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Vienna — L'ispettore della gendarmeria Winkler, rimasto ferito nell'attentato terroristico di Ebensee, lascia in barella l'aeroporto di Schwechat ove è giunto a bordo di un elicottero

RESPINTA L'OFFERTA DEL DIECI PER CENTO SUL POLLAME

GLI S.U. CHIEDONO AL M.E.C. PIÙ AMPIE RIDUZIONI DOGANALI

La porta è però lasciata aperta da Washington per una soluzione negoziata A Kennedy spetterà decidere sulle eventuali misure tariffarie di rivalsa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Bruxelles, 24

Il pericolo di una «guerra degli scambi» transatlantica si è accentuato. Questa la conclusione che gli esperti traggono stasera dalla decisione dei Ministri degli Esteri del Mercato comune europeo, che si sono rifiutati di venire a un compromesso con gli Stati Uniti per la soluzione della «guerra dei polli». Non che i Ministri abbiano assunto un atteggiamento intransigente; hanno anzi deciso, all'unanimità, di ridurre del dieci per cento le tariffe sulle importazioni di pollame congelato proveniente dall'esterno del MEC. Ma l'offerta è stata definita inaccettabile dagli Stati Uniti.

Il dibattito, tenuto in questa seconda e ultima giornata della sessione del Consiglio dei Ministri, è durato appena venti minuti, votazione compresa. E' stato approvato un testo di tre paragrafi, nel quale si annuncia che il Mercato comune ridurrà le tariffe sul pollame americano di undici pfenning di marco al chilogrammo, ossia di circa 16 lire. La tariffa è attualmente di 13 cents la libbra. Nei circoli della Comunità europea si era fatto osservare già ieri che, in effetti, si tratta della seconda riduzione dall'estate per un totale di 17 pfenning.

Tanto più seria è considerata la situazione in quanto la riduzione delle tariffe sul pollame americano entrerà in vigore solo se gli Stati Uniti accetteranno l'odierna proposta. Negli ambienti di Bruxelles si dice che non è il caso di «gonfiare» la situazione sino a farne un dramma. Un particolare può indicare con quanta serenità, tutto sommato, le parti considerino la faccenda. L'Ambasciatore americano presso il MEC John Tuthill ha fatto colazione oggi con i membri dell'Associazione degli avvocati americani, ai quali ha detto che «gli Stati Uniti non hanno mai desiderato domare gli europei»; sul menù figurava il «chicken a l'americaine», pollo all'americana. Ma in attesa che Tuthill fosse informato della decisione dal presidente della commissione esecutiva del MEC, professor Walter Hallstein, con il quale l'Ambasciatore aveva conferito già ieri, si notava che evidentemente i Ministri dei sei Paesi non hanno prestato attenzione alcuna al suggerimento che proprio Tuthill aveva fatto nel colloquio con Hallstein, di affidare a una commissione arbitrale del «Gatt» (l'accordo generale sulle tariffe doganali e gli scambi) il compito di determinare l'entità del danno arrecato alla bilancia americana dalle tariffe del MEC, e dei diritti di compensazione americani.

Fino a stasera il Governo Kennedy si era astenuto da un commento ufficiale immediato, e nei circoli responsabili di Bruxelles si dice che esiste ancora una speranza di soluzione negoziata della «guerra dei polli». Christian Herter, il negoziatore presidenziale, si è consultato telefonicamente con i rappresentanti degli Stati Uniti a Bruxelles, e un suo portavoce ha poi definito «possibile» la pubblicazione simultanea in giornata di un comunicato americano sulla situazione a Washington e a Bruxelles, «quando il quadro sarà più chiaro». Nell'attesa i funzionari americani si rifiutavano di predire se le misure di ritorsione saranno ora attuate, e se si andrà innanzi automaticamente a questo fine. E' stato dichiarato che se si deciderà di applicare la rivalsa la decisione definitiva sarà demandata al Presidente Kennedy; se questi annuncerà il ritiro di concessioni tariffarie la decisione diventerà esecutiva trenta giorni dopo.

I Ministri del MEC hanno deciso anche di inviare una nota all'URSS per farle sapere che il Mercato comune è disposto a negoziare, come entità globale, una modifica alle tariffe doganali sulla Vodka, sul caviale e sul granchio conservato. Mosca non riconosce il MEC e aveva inviato note separate ai singoli paesi chiedendo concessioni in materia.

U. P. I.

Soldati cinesi a Cuba mentre i russi partono

Miami, 24

Negli ambienti dei profughi cubani di Miami si dichiara che un gran numero di militari cinesi starebbe arrivando a Cuba mentre i soldati sovietici lasciano l'isola. Secondo un portavoce del movimento «Unità internazionale fraterna cubana», che è composto da cubani di razza negra, diverse migliaia di militari cinesi sono sbarcati a Cuba a partire dal 1.o settembre. Per quanto riguarda i militari sovietici un gran numero di essi sarebbe partito da Cuba la settimana scorsa. Nell'isola vi sarebbero ancora soltanto 4.500 soldati sovietici, mentre gli effettivi cinesi ammonterebbero a 15.000. Secondo altre fonti anticastriste, invece, nell'isola ci sarebbero ancora 10.000 sovietici.

Radio Avana ha annunciato ieri sera che Cuba celebrerà a partire da oggi «la settimana dell'amicizia cino-cubana». Alle cerimonie, ha aggiunto la radio, assisteranno diplomatici cinesi.

PER L'EVENTUALE «FORZA D'URTO» ATOMICA

Londra non accetta la proposta francese

Il Governo inglese ha deciso invece di partecipare ai colloqui per una flotta nucleare internazionale

Londra, 24

Il Governo di Macmillan ha respinto oggi l'offerta del Presidente De Gaulle per una collaborazione anglo-francese alla realizzazione di una forza d'urto nucleare europea. La proposta era stata avanzata ieri dal Viceministro degli Esteri francese Habib-Deloncle all'Assemblea consultiva del Consiglio di Europa a Strasburgo. Deloncle aveva detto tra l'altro che se l'Inghilterra sceglie il suo futuro nell'ambito della comunità europea «può trovare in questo campo (cioè nel campo delle armi nucleari) una opportunità per un contributo concreto. Il Governo britannico — ha sottolineato una fonte autorizzata — ritiene che questa offerta, contenente condizioni che non sono chiare, comporterebbe per la Granbretagna una scelta tra il sistema di difesa atlantica e un sistema europeo. D'altra parte nulla dimostra che gli altri alleati europei della Granbretagna abbiano intenzione di fare una scelta di questo genere.

Il Governo britannico ha deciso invece, non senza esitare e ponendo alcune condizioni, di partecipare ai colloqui, di iniziativa americana, sul piano Kennedy per una flotta nucleare internazionale. Lo riferiscono fonti qualificate non diplomatiche elencando come segue le condizioni poste da Londra: 1) La partecipazione ai colloqui in programma per ottobre a Washington e a Parigi non deve impegnare l'Inghilterra a un eventuale inserimento nella forza di navi «Polaris» con equipaggi misti. 2) La prospettiva dei colloqui interalleati deve essere allargata per consentire lo esame di alternative al progetto Kennedy. Il Ministro degli Esteri Lord Home parte domani per New York autorizzato a cercare una intesa secondo queste linee col Segretario di Stato. I due Ministri si incontreranno in occasione dei lavori dell'Assemblea generale dell'ONU.

E' CAMPATA IN ARIA L'IPOTESI CHE SI TRATTI D'ITALIANI

Caccia in tutta l'Austria agli attentatori di Ebensee

Il Cancelliere Gorbach afferma che l'idea delle trattative con l'Italia «non è morta» e riconosce che i «19» hanno svolto un buon lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 24

Ben millecinquecento gendarmi stanno dando la caccia in tutta l'Austria ai fantasmi, degli attentatori dinamitardi di Ebensee. I soliti informatori hanno assicurato la polizia di aver visto ieri nella prossimità del luogo dove sono esplose le bombe una «Fiat 1100» targata Venezia o Verona, a bordo della quale si trovavano due uomini, chiaramente di nazionalità italiana, che si esprimevano in un tedesco elementare. [illegible]

[illegible] presupposto, tutte le fabbriche internazionali di esplosivi dovrebbero essere ritenute responsabili di attentati che via via vengono commessi con i loro prodotti.

Il nuovo presidente del partito popolare austriaco, Klaus, ha tenuto oggi nel circolo giornalistico «Concordia» una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato anche il Cancelliere Gorbach (suo predecessore come presidente) e gli altri Ministri del suo partito. [illegible] *un buon lavoro e sono stati raggiunti accordi su diversi punti. Bisogna aver pazienza e non chiudere le porte».*

Bruno Tedeschi

VANDALI IN AZIONE in provincia di Bolzano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Bolzano, 24

Nel corso di una perlustrazione fatta da pattuglie di agenti di P. S. e di carabinieri nella Val Sarentino, ad una ventina di chilometri da Bolzano, è stato trovato in una cava nei pressi della località di Mezzavia, un notevole quantitativo di armi e di munizioni. Il materiale bellico era costituito da 140 cartucce cal. 7,62 per fucile di precisione e altre 410 cal. 9 lungo, una granata da 88 millimetri, una pistola automatica cal. 7,65, ed inoltre 36 detonatori con collegamenti elettrici, quattro orologi applicati a pile, due pile a secco per accensione a strappo, 25 metri di miccia a lenta combustione e 25 del tipo detonante. Tutto il materiale era in perfetto stato di conservazione.

Lungo la linea ferroviaria che da Rio di Pusteria porta al Brennero sono stati rinvenuti 50 metri di miccia rinchiusi in una scatola di legno.

In molti centri della provincia di Bolzano, la posta ha recapitato stamane in numerose abitazioni, manifestini inneggianti all'autodecisione per il Sud Tirolo. Vipiteno è uno dei centri più bersagliati dalle missive dei cosiddetti «combattenti per la libertà» che incitano i destinatari a rivoltarsi contro le autorità dello Stato. Altri episodi di insofferenza politica sono stati registrati in questi giorni: al valico stradale per il Brennero, per esempio, uno sconosciuto ha tagliato il tubo dell'aria compressa che serviva all'apparato frenante di un autotreno austriaco. Un analogo episodio era avvenuto anche l'altro ieri, ma in quel caso il tubo non era stato completamente spezzato.

A Chiusa, sempre nella valle dell'Isarco, ignoti vandali hanno reciso alla base ben 170 piante di vite nel campo di un contadino, arrecandogli gravissimo danno. Sembra che questo sia un gesto compiuto da un vicino che non condivideva le stesse idee politiche.

A. P.

Dal '61 ad oggi 122 giustiziati in Russia per reati economici

Mosca, 24

Secondo una compilazione non ufficiale 122 commercianti e funzionari sono stati giustiziati per reati economici in URSS dal luglio 1961 a oggi. Nel conteggio figurano solamente le esecuzioni di cui ha dato notizia la stampa di Mosca e qualche altro giornale; la cifra quindi potrebbe non essere completa. Nell'anno in corso, la stampa sovietica ha dato notizia di 11 sole esecuzioni. Tra il luglio 1961 e il gennaio di quest'anno ve ne sono state invece 111.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLE FINANZE MARTINELLI

Escluso per il momento il ricorso a nuovi tributi

Maggiore impegno per il reperimento degli evasori al fisco

Roma, 24

Gli orientamenti governativi in materia fiscale sono stati precisati dal Ministro delle Finanze, Martinelli, in una intervista di Missiroli su «Epoca». [illegible]

[illegible] contribuente, fissata nel 1950 a 50.000 lire, nell'intervista il Ministro dice: «Supponendo l'eventualità dell'adeguamento delle quote in discorso, anche fino al 50 per cento del loro attuale ammontare, è evidente che [illegible]

[illegible] del sistema, ed è percorrendo questa strada che si potrà trovare la sua soluzione».

Alla domanda: «Il suo Ministero ha in preparazione nuove misure tributarie?», il Ministro ha così risposto: [illegible]

A picco un mercantile nelle acque del Baltico

Kiel, 24

Il mercantile tedesco «Roland» di 249 tonnellate è affondato nelle prime ore di oggi al largo dell'isola danese di Kalster, nel Baltico, dopo essere entrato in collisione con il mercantile argentino «Queguen» di 3.166 tonnellate. Due uomini dell'equipaggio del «Roland» mancano all'appello, e si [illegible] Il «Roland» è affondato pochi secondi dopo la collisione. Il «Queguen» ha riportato danni di poco conto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Editr. Cala S.E.T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

ALLA VIGILIA DEI COLLOQUI RUSSO-AMERICANI

Schroeder illustra a Kennedy i problemi della Germania

Cordiale incontro di un'ora alla Casa Bianca

Washington, 24

Il Presidente Kennedy ha ricevuto stamane alla Casa Bianca il Ministro degli Esteri tedesco Schroeder per discutere lo atteggiamento occidentale prima dell'apertura dei colloqui russo-americani a New York nella settimana in corso.

Schroeder ha invitato il Presidente Kennedy ad intensificare gli sforzi per creare una flotta di superficie nucleare multilaterale dell'Alleanza atlantica. Schroeder ha anche spiegato a Kennedy il pensiero del suo Governo sulla necessità di essere «costantemente pronti a prendere l'iniziativa» sui problemi di Berlino e della riunificazione tedesca. Egli ha dichiarato che dovrebbero proseguire gli sforzi per indurre la Granbretagna a «diventare un importante elemento della flotta nucleare della NATO». Egli tuttavia ha aggiunto: «La riserva britannica, e non voglio spingermi a dire "rifiuto di partecipazione", non dovrebbe impedire a noi di andare avanti.

Schroeder ha parlato ai giornalisti dopo un colloquio di un'ora con Kennedy. Secondo Schroeder la flotta di superficie, armata di Polaris e ad equipaggi misti, posta sotto il comando della NATO, potrebbe essere pronta per il 1967. Quanto al colloquio con il Presidente, Schroeder lo ha definito «molto cordiale e amichevole, e persino con un cenno di umorismo».

Il Ministro degli Esteri tedesco ha dichiarato che il colloquio ha toccato un'ampia gamma di problemi tra cui la distensione tra i blocchi, le consultazioni interalleate e il problema della flotta nucleare NATO. Richiesto di un giudizio sulla proposta sovietica di posti di osservazione per prevenire attacchi di sorpresa Schroeder ha invitato ad attendere «nuovi contatti tra Rusk e Gromiko».

SCOMPARSA DA UN MESE una nave da carico

Pireo, 24

Il Ministero della Marina mercantile ha reso noto oggi che della nave da carico «Donald» di 3.950 tonnellate, con a bordo 26 persone, non si hanno notizie da quasi un mese. La nave partì il 12 agosto da un porto jugoslavo con un carico di ferro, diretta a Giacarta

OGGI IL PRIMATE PRENDERA' UNA DECISIONE

Wyszynski rinvierà il suo viaggio a Roma?

Trentun Vescovi polacchi al Concilio Vaticano

Varsavia, 24

Il Cardinale primate di Polonia Stefan Wyszynski starebbe pensando alla possibilità di annullare o rinviare il suo viaggio a Roma, per il Concilio ecumenico, in segno di protesta contro le pressioni del regime comunista sulla Chiesa cattolica. Lo stesso primate aveva accennato ieri sera a questa possibilità nel corso di una predica. «Esito, aveva detto il porporato, a lasciare la mia famiglia quando vengono inflitte tante pene, sofferenze e torti». Oggi il segretario del Cardinale ha dichiarato che sebbene Wyszynski abbia già prenotato il posto sul treno che parte domani sera per Roma, la partenza non è certa. Alla domanda se vi sia la possibilità che il primate non si rechi a Roma, il segretario ha risposto: «Avete sentito ciò che ha detto ieri sera in chiesa e quindi conoscete il suo pensiero... la situazione sarà più chiara domani».

Le autorità polacche hanno emesso passaporti per 31 vescovi, tra cui il primate Stefan Wyszynski, in vista del viaggio a Roma.

Collassi e svenimenti al processo dei finanzieri

Lodi, 24

Sono cominciate oggi, dinanzi al Tribunale di Lodi, le arringhe dei difensori dei quattordici imputati, tutti appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza, accusati di peculato e concussione.

Nel corso dell'udienza, alle prime battute dell'avv. Degli Occhi, la moglie del cap. Pagani non ha retto all'emozione ed è svenuta. Nella mattinata non si è presentato in aula il maresciallo Romolo Cantagallo, per il quale il P.M. aveva chiesto 4 anni di reclusione. Il sottufficiale nel corso della notte è stato colto da un collasso cardiaco. Anche il capitano Ugo Zocca di Milano è stato colpito da collasso in aula ed è stato ricoverato d'urgenza nell'infermeria del carcere di Lodi. Due donne, parenti di altri imputati, sono svenute in tribunale nel tardo pomeriggio.

IL QUOTIDIANO ELENCO DI VITTIME

Sei morti sulle strade per scontri e sbandamenti

Genova, 24

Il portiere d'albergo Augusto Gubert, di 52 anni, di Merano è morto in uno scontro tra una «Alfa 2000» ed una utilitaria sulla strada di Portofino, in località Pedale. Nello stesso incidente è morta la signora Erika Walter, di 22 anni, cittadina austriaca, e sono rimaste gravemente ferite altre quattro persone.

Nel Varesotto, vittima di un incidente sulla strada per Albizzate, è rimasto un giovane motociclista privo di documenti, dell'apparente età di 20 anni. Il giovane, durante un tentativo di sorpasso è sbandato e, finendo a terra, è stato travolto da un'auto pubblica, proveniente dalla direzione opposta.

In Toscana un morto e due feriti, dei quali uno in gravissime condizioni, sono il bilancio di un incidente avvenuto in una curva dell'autostrada Firenze Mare al chilometro 36,400 fra il casello di Pistoia e quello di Montecatini Terme. Un automezzo targato Verona, aveva superato la curva di pochi metri quando è sbandato andando a schiantarsi contro la spalletta di cemento di un ponte. Il guidatore, Sergio Tessari, di 18 anni, abitante a Pescatino di Verona, è morto sul colpo.

Nel Maceratese, due fratelli sono morti in un incidente avvenuto sulla provinciale Maceratese, in località San Rocciano di Corridonia. I due, Sergio e Nazzarena Settembrini, rispettivamente di 24 e 17 anni, nativi di Corridonia e residenti a Piombino, procedevano a bordo di una «600» diretti verso Macerata, quando l'auto è andata a finire contro un autotreno carico di farina e mangimi guidato da Osvaldo Morichetti, di 29 anni.

Terremoto a Lima

Lima, 24

Una violenta scossa di terremoto ha colpito Lima. Il sisma, durante circa 30 secondi, ha provocato panico ma non risulta che vi siano vittime o danni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi dalle 8.30 ore da combinarsi, escluso le domeniche. Cassetta 28595 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. DONNA per cucina cercasi. Via Cologna 29. 48570 B

COPPIA stabile, cuoca, cameriere autista, cercasi; piccola famiglia ottime referenze, stipendio buono. Cassetta 48549 B, UPI.

CAMERIERA referenziata stabile cerca famiglia signorile. Telefonare 95646, 14-17. 68261 B

DOMESTICA giovane cercasi, buono stipendio. Crippa, corso Magenta 69, Milano. 6389 B

DONNA stabile media età lavori domestici cucina, referenze cerca persona anziana. Offerte cassetta 68249 B, UPI.

DONNA tuttofare cerco ore combinarsi. Carducci 20 scala A, porta 6. 28584 B

PERSONA stabile referenziata, cerca signora anziana sola, piccolo appartamento, per assistenza e lavori domestici; stipendio adeguato con trattamento alla pari. Cassetta 48543 B, UPI.

PRESTASERVIZI referenziata 3 ore al mattino più due pomeriggi, sappia anche cucire, stirare cercasi. Telefonare mattino 37864. 28573 B

PRESTASERVIZI referenziata, pratica stiro cercasi 4 ore nel pomeriggio. Telefonare al 26204 entro le 10 di mattina. 28582 B

PRESTASERVIZI pratica cucina cerca famiglia benestante. Telef. 221340 ore 13-16. 48548 B

PRESTASERVIZI dalle ore 8 alle 16. Via Franca 15, tel. 36916 Andrade. 28588 B

PRESTASERVIZI referenziata coniugi soli cercano dalle 8.30 alle 12.30. Tel. 35551, mattino. 48560 B

RAGAZZA o donna servizio, stabile o a giornata. Mevlya, via Catraro 9. 28577 B

RAGAZZA stabile oppure prestaservizi cercasi. Telef. 40335. 68269 B

RAGAZZA stabile tuttofare cerco; ottimo trattamento, referenze, 40 mila mensili. Cassetta n. 48549 B, UPI.

STABILE subito due persone ottimo trattamento. Via Genova 21, negozio «Dora». 28580 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE capace offresi. Del Rio, viale D'Annunzio 33. 68255 C

COMMESSO abbigliamento, posto fiducia, triestino, parlo croato, cerco occupazione adeguata; garanzia 15 milioni. Offerte a patente 6554 fermo posta Ronchi dei Legionari. 15275 C

FABBRO capace tutti i lavori offresi. Settefontane 5. 67641 C

GIOVANE 23enne onestissimo già ufficiale complemento, liceo classico, discreta conoscenza tedesco francese, dattilografia, offresi impiego anche mezza giornata. Cassetta 28556 C, UPI.

RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telef. 91539, ore 14-15. 48538 C

SARTA tagliatrice donna per sartoria offresi. Ore 9-10 telef. 45576. 28575 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 28489 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA pedicure diplomata riceve signore signori. Ginnastica 20. telef. 51065. 28477 CC

PITTORE esegue lavoro in carta olio e lavori in genere. Telefonare 92062. 48568 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. MEZZA lavorante parrucchiera, 6000 settimanali cercasi. Tel. 723298. 68263 D

APPRENDISTA autofficina serio cercasi, automobili Peugeot, Torricelli 3, officina. 68247 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento, conoscenza sloveno cercasi. Carducci 30. 68244 D

APPRENDISTA cercasi, buona paga. Panificio Botteghelli, via Caprin 6. 68259 D

APPRENDISTA ambo sessi per drogheria centro cercasi. Drogheria profumeria Sgobba, via C. Battisti 20. 28579 D

APPRENDISTI pratici ambosessi cercansi prontamente. Bar Sì via Roma 18. 28319 D

BANCONIERA cercasi 20-25enne Coroneo 25, tel. 35916. 68270 D

BANCONIERA o aiuto banconiera cercasi. Bar Trieste, telefono 50261. 48562 D

COMMESSO(A) oppure aiuto-commesso(a) volonteroso, possibilità migliorare, cerca seria ditta abbigliamento, referenze, scrivere cassetta 68236 D, UPI.

GARAGISTA pratico cercasi. Vittorino da Feltre 9. 68253 D

GIOVANE onesto, volonteroso, assumesi magazzino. Kramer, via Coroneo 6. 68238 D

GIOVANE per banco negozio ferramenta utensileria possibilmente già pratico cercasi. Telefonare 24970. 28559 D

IMPIEGATO-A tecnico amministrativo per azienda metalmeccanica cercasi. Allegare referenze. Cassetta 28596 D, UPI.

LAVORANTE sarta donna cercasi, ottima retribuzione. Telef. 36331, 9-12, 15.30-19. 48553 D

MECCANICO qualificato per officina auto. Posti occupati. Scrivere cassetta 28592 D, UPI.

OPERAIO, mezzo-operaio, ragazzo/a cercansi per legatoria libri. Telef. 35839. 28555 D

PELLICCIAIA montatrice, solamente capace cerco. Stipendio da convenirsi. Lavoro continuativo. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. 28594 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 67749 D. UPI.

PRATICANTE ufficio massimo 18enne cerca ditta ortofrutticola. Offerte cassetta 68260 D, UPI.

PRIMARIA impresa cerca geometra disegnatore per sviluppo progetti e assistenza cantiere. Inviare offerte con referenze e posti occupati Cassetta 48574 D, UPI.

RAGAZZO 15-17enne cercasi. - Confezioni, via Cavana 12. 28574 D

RAGAZZO cerca macelleria Fonda, via Emo 28. 68239 D

RAGAZZO 14-15enne per alimentari cercasi. Via G. B. Tiepolo 7 tel. 94088. 68229 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi. Macelleria, Ginnastica 11 28571 D

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE e cameretta bagno centralissima affittasi distinti escluso donne. Telefonare 25510 12-14. 28578 F

MOBILIATA centrale affittasi donna. Piazza Vecchia 4 II sinistra ex Rosario. 68232 F

G Istruzione L. 30

DANZE moderne, lezioni individuali, collettive. Jessipova, S. Lazzaro 3 I p. telef. 38719. 68262 G

DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità, corrispondenza, pratica aziendale, contributi, paghe. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3066 G

INDOSSATRICI, figurinisti, taglio e cucito. Centro professionale moda abbigliamento E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3044 G

INGLESE, tedesco pronuncia ottima insegna signorina. Prezzi modici. Tel. 66375. 48408 G

INTERPRETI inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6 telefono 35798. 3066 G

ISTITUTO «Cesare Battisti» v.le XX Settembre 24, telef. 96339. Apertura 1.o ottobre corsi abbreviati inferiori, superiori tutti indirizzi scuole medie. Lingue straniere, stenografia. Informazioni, iscrizioni 10-13, 17-20. 48546 G

JESSIPOVA corsi danze classiche, ginnastica ritmica per bambini da 4 anni in su. S. Lazzaro 3 I p. telef. 38719. 68262 G

RADIOTECNICA, televisione, corsi ministeriali gratuiti. E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3066 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO uomo smarrito Stazione, piazza Oberdan, via Commerciale. Lauta mancia onesto rinvenitore. Telef. 27871. 28590 H

BRACCIALE con medaglia smarrito viale XX Settembre. Mancia rinvenitore. Telef. 54839. 28586 H

PORTAFOGLI con denaro e documenti Roberto Sperco smarrito tratto via Belpoggio, Riva Barcola. Mancia competente rinvenitore consegni via Rossini 2, ditta Sperco. 68240 H

PREZIOSI smarriti ieri al bagno Riviera Grignano, lauta mancia rinvenitore. Telef. 35231. 440 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. LOCALI d'affari diverse grandezze, casa nuova, fine via Giulia, consegna ottobre, affittansi. Amministrazione stabili Klauer, via Imbriani 6, orario 16-18. 68231 I

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, affittasi via dell'Istria I piano. Telefonare 24115 68230 I

A. STANZE conforto appartamento bellissimo condominio, affittansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 68233 I

APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto, pianoterra, via Donadoni 16.000 mensili, affitta Amministrazione Alberti. 68268 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno affitto centralissimo. Immobiliare Trieste, Largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 28591 I

APPARTAMENTO S. Luigi camera cucina 10.000 mensili poche spese affittasi. Amm. Paduina 3. Telefonate escluse. 68256 I

APPARTAMENTO paraggi Tigor grandioso salone 4 stanze, splendida vista, ogni comfort moderno affittasi 65.000. Telefonare 37419. 28583 I

LOCALE d'affari cedesi affittanza. Telefonare 29806. 68250 I

MAGAZZINO due fori vasto retrobottega adatto negozio o deposito affittasi via Rittmeyer. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 48581 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO in affitto 2-3 stanze comfort moderni cercasi. Telefonare 68888. 68265 L

APPARTAMENTO: salone o due stanze, bagno, riscaldamento, possibilmente vista cercasi affitto urgentemente. Scrivere subito, offerte dettagliate cassetta 68267 L, UPI.

TRE stanze (stanzetta), servizi ingresso indipendente, in edificio nuovo o semi-nuovo, zona centro o Foro Ulpiano, affitterebbe professionista uso ufficio. Cassetta 28582 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

PELLICCE vasto assortimento: modelli, qualità, risparmio. Riparazioni, guarnizioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 3090 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Inoltre vasto assortimento pellicce, giacche, stole, pelli per pellicceria e guarnizioni. - Prezzi, visitando Ziliotto risparmierete denaro. 28594 M

LAVATRICE Degler vendesi lire 8000. Telefonare 92806. 68257 M

SPARHERD bianco moderno, stufa, vasca bagno, carrozzella, materassi lana, suste vendo straoccasione. Bosco 12 magazzino. 68258 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, porcellane, mobili in genere, cucine, salotti antichi. Telefonare 61591, 50107. 48448 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie tappeti salotti antichi matrimoniali cucine. Telefonare 38196. 68241 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 28587 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 28587 NN

A.A.A.A. ACQUISTO camere, cucine, pranzo, salotti, studi, oggetti antichi, soprammobili per Veneto. Madalosso, telef. 31428. 68190 NN

CAMERA pranzo massiccia ottimo stato. Telefonare 71568. 68228 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 28525 NN

MATRIMONIALE 98.000; altre comuni lussuose prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina salotto usato occasione. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 68226 NN

O Commerciali L. 40

NOLEGGIO motocompressori 2 martelli con assistenza. Telef. 55493. 28572 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

INTRODOTTO ramo alimentari referenziato patente C militesente anni 23 offresi come piazzista. Cassetta 68248 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. PEUGEOT 404 lusso 404 normale consegna pronta. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta Spyder, Giulietta T.I., Appia III, Peugeot 404-403, 500 N, 500 N Giardiniera, 1100 Familiare, Fiat 1900 Gran Luce, 1800, 1100 '57-'54. Rateazioni fino 24 mesi. Autosalone Ban, via Genova 21. 68247 Q

BIANCHINA panoramica vendesi. Via Ginnastica 60. 68266 Q

CERCO 600 da privato a privato. Telefonare 32260. 68234 Q

GIARDINIERA 1962, 600 multipla, 103, 1200, 500 1958. Bosco 20. 68264 Q

MOTOFURGONI Ape 4 q.li, Pentarò 7 q.li avviamento elettrico, riscaldamento. Dimostrazioni: Vespagenzia, S. Francesco 44, telefono 28940. 67285 Q

SIMCA 1300 Monthiery Special, 14.000 km. vendesi a privato. Distributore ACI Coroneo 8-12, 14-20 (Aurelio) oppure telefonare 37094 ore ufficio. 68245 Q

«500» nuova recente acquisto contanti da privato. Telefonare 37094 ore ufficio. 68245 Q

«600» buono stato anno 1955 motore rifatto vendo anche rateando. Telefonare 76767. 28585 Q

«1100» D nuova da immatricolare pronta vendesi. Ban, via Genova 21. 68247 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. FINANZIAMENTI a commercianti artigiani privati sino 24 mensilità. Aperture credito a tasso bancario. Cessioni stipendio. Autosovvenzioni. Informazioni Com.F.A.I., Ponterosso 3 - Tel. 61520. 68254 R

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 48554 R

A. PRESTITI concediamo a impiegati in TRE giorni, modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 28570 R

CINEMATOGRAFO elegante, 500 posti cedesi una-due giornate settimanali a società o privati. Offerte Cassetta 68227 R, UPI.

GORIZIA. Vendesi negozio tessuti e confezioni, avviatissimo. Informazioni via Rastello 15, Gorizia. 196 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio n. 1, Trieste, tel. 29388. 28316 R

S Case, ville, terreni L. 60

AFFARONE ottimo impiego capitali acquistando appartamenti, negozi nuovi. Visitare Opicina, via Doberdò 8, tel. 94873. 8949 S

APPARTAMENTI condominio, zona verde panoramica, via Negrelli alta, consegna dicembre-gennaio, ampi locali e lodevole disposizione interna, ogni comfort e rifinitura. Salone, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ampi poggioli. Soggiorno-cucinino, 2 stanze, poggioli, atrio e servizi. Soggiorno-cucinino, 1 stanza e servizi. Vende con mutuo direttamente impresa. Uffici e visita presso cantiere, via Negrelli 8. 48426 S

APPARTAMENTO in condominio, 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi 2 poggioli casa nuova 1 entrata vendesi L. 6 milioni. Telefonare 68888. 68265 S

APPARTAMENTO condominio 3 stanze stanzetta palazzina nuova tutti comforts moderni splendida vista mare vendesi. Telefonare 68888. 68265 S

APPARTAMENTO libero zona centrale 3-4 stanze acquistasi occasione contanti. Inintermediari. Telefonare subito 44591 chiedendo Micheletto. 68246 S

APPARTAMENTO condominio libero o occupato 2-3 stanze accessori cercasi. Telefonare n. 68888. 68265 S

CASETTA o villetta 3-4 vani e servizi riscaldamento garage giardino zona periferica acquistasi inintermediari. Cassetta 28581 S, UPI.

VENDESI vicinanze Udine tenuta ettari 55, industrializzata frutteto, nuovi impianti, casa colonica, forte reddito, 950.000 ettaro. Scrivere Cassetta 14/B SPI Udine. 6378 S

COSTRUENDI edifici signorili via Cappello, centralnafta ascensore, 3-4 stanze e attici, vendonsi facilitazioni pagamento. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 28426 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- ALGANI - piazza della Scala
- LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
- STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
- CASIROLI - corso V. E. III
- LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
- S.A.F. - Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- SERRA - corso Vitt. Eman.
- PRONOTTO - corso Vittorio
- LIGURE - piazza C. Felice
- ALLEMANDI - via Buozzi
- ROSSO - piazza S. Carlo
- PASQUALE - piazza S. Carlo
- DAVICO - via Viotti
- TROVATO - piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- CORAZZA - piazza Acquaverde
- PAGANETTO - piazza Principe
- GISELDA - piazza Deferrari
- MORCHIO - portici Accademia
- GRAFFEO - piazzetta Labo
- PATRINI - via XX Settembre Ponte
- TRUSSI - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Destinazione
5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.40 R	Venezia (5)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

Ora	Provenienza
6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R	Venezia (1)
11.35 R	Venezia (2)
11.45 DD	Parigi - Milano (3)
12.50 D	Parigi - Venezia (4)
13.30 D	Bari - Venezia (5)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Destinazione
3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

Ora	Provenienza
1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Destinazione
0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora	Provenienza
5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
17.10 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale